

L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2025



CREA
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2025

ROMA, 2025

Il rapporto è a cura di Ilaria Borri, Francesca Moino e Stefano Trione

REDAZIONE DEI TESTI

Ilaria Borri: Andamento congiunturale dell'agricoltura, Ambiente e risorse naturali.

Francesca Moino: Sistema agroindustriale, Risultati economici delle aziende agricole, Prodotti di qualità.

Stefano Trione: Economia e agricoltura, Diversificazione, Politica agricola, Glossario.

ELABORAZIONE TABELLE E GRAFICI

Ilaria Borri, Francesca Moino, Stefano Trione

PROGETTAZIONE GRAFICA

Sofia Mannozi, Roberta Ruberto

IMPAGINAZIONE

Sofia Mannozi

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Si ringrazia Giancarlo Peiretti per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Stanislao Esposito, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Luglio 2025

È consentita la riproduzione citando la fonte

CREA, 2025

ISBN 9788833854687

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'agricoltura nel Piemonte in cifre 2025" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del sistema agricolo regionale a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimo, consumatori e cittadini ai quali si offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale.

I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero

delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	8
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	11
Occupazione	14
Lavoratori stranieri in agricoltura prima e dopo il Covid	18

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Andamento meteo-climatico	24
Risultati produttivi in agricoltura	28
Peste suina africana	37
Consumi intermedi	38
Investimenti	40
Mercato fondiario e degli affitti	41

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande	46
Cooperazione agroalimentare e reti d'impresa	51
Commercio estero di prodotti agroalimentari	54
Distribuzione e ristorazione	57
Consumi alimentari	61
Benessere equo e sostenibile	63

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale	66
Margine lordo delle colture e degli allevamenti	72
Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola	78

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico	82
Uso dei prodotti chimici	85
Rete natura 2000	89
Foreste	97

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	106
Energie rinnovabili	108
Agriturismo e agricoltura sociale	110

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	116
Politiche del cibo	120
Agricoltura biologica	121

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale	126
La nuova Banca Dati SoPIA	131
Programma di sviluppo rurale	132
Complemento regionale di sviluppo rurale 2023-2027	136

GLOSSARIO

Glossario	142
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Occupazione

Lavoratori stranieri in agricoltura prima e dopo il Covid

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Nel 2023 la popolazione residente in Piemonte, pari a 4.252.581 unità, si mantiene stabile rispetto all'anno precedente; cresce leggermente (+3,1%) il numero degli stranieri arrivando a sfiorare le 433.400 unità, corrispondenti al 10,2% dei residenti. Gli indicatori demografici descrivono una popolazione invecchiata in misura maggiore rispetto a molte altre regioni: a fine 2023, infatti, l'indice di vecchiaia è pari a 225,5 vs 193,1 valore medio nazionale; in particolare, l'indice di dipendenza degli anziani è pari a 42,6, quasi 5 punti in più rispetto alla media italiana.

Dalla Relazione *Personae e Societatis* di IRES Piemonte si evince che “l'assetto della popolazione e i trend demografici stanno agendo come un “freno a mano tirato” che rallenta l'andatura attuale e futura del Piemonte”. In effetti, ormai da tempo in



 **SEMINATIVI 572.809 HA**
62,2% SAU

 **ORTI FAMILIARI 669 HA**
0,1% SAU

 **COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE 96.457 HA**
10,5% SAU
di cui:
Vite 43.408 ha
Frutteti 49.474 ha

 **PRATI PERMANENTI E PASCOLI 250.842 HA**
(27,2% SAU)

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Piemonte al 1/01/2024

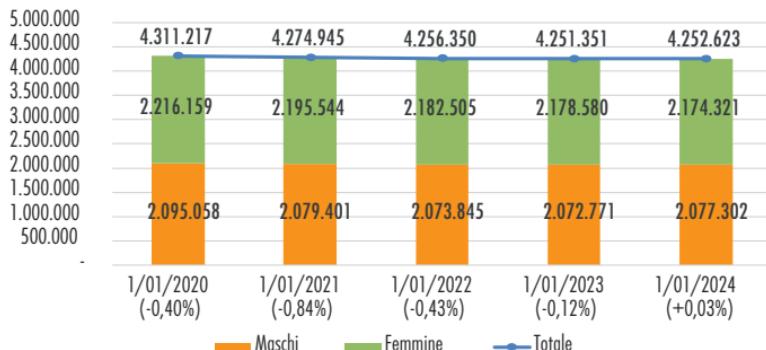
Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
25.387	4.251.623	167,5	10,2	7,2

Fonte: ISTAT

Piemonte si riduce progressivamente il numero di nati e tale riduzione interessa pure la quota di popolazione con cittadinanza straniera, cosicché *“il fenomeno dell’invecchiamento della popolazione in Piemonte è più intenso rispetto alle regioni comparabili e il saldo migratorio può mantenere stabile il numero totale di residenti ma non può frenare questo trend”*.

La classificazione del territorio piemontese secondo gli ambiti di uso del suolo prevalente² evidenzia come una cospicua porzione dello stesso (oltre 1,3 milioni di ettari) sia riconducibile all’ambito naturale, stante la grande estensione di superfici naturali interessanti l’areale alpino. All’ambito agricolo appartengono circa 1,1 milioni di ettari, di cui 73.000 ettari (pari al 6,8% del totale) sono riconducibili a superfici

Popolazione residente in Piemonte dal 1/01/2020 al 1/01/2024 e variazione % rispetto all’anno precedente



Fonte: ISTAT

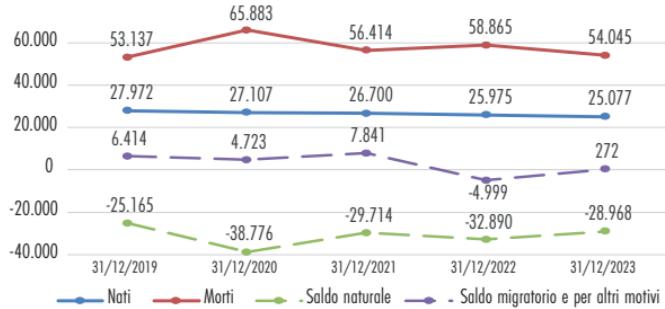
artificiali. Infine, corrisponde a poco meno di 138.000 ettari la porzione di territorio regionale ascrivibile all’ambito urbano; in questo caso, si ha una maggiore estensione delle

superficie artificiali (circa 85.500 ettari) mentre la porzione di suolo non artificiale (circa 50.000 ettari) corrisponde al 37,0% del totale.

1 IRES Piemonte, Piemonte economico sociale 2024 <https://www.ires.piemonte.it/relazione-annuale-2024/>

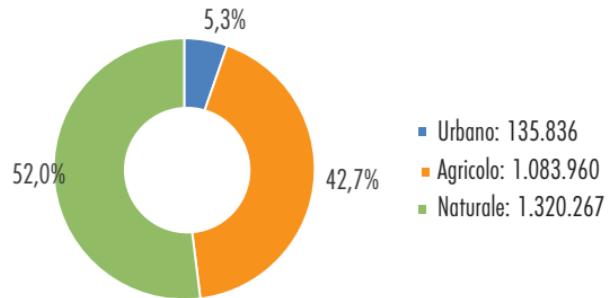
2 ISPRA, Territorio – Processi e trasformazioni in Italia, Rapporti 296/2018.

Bilancio demografico nel periodo 2019-2023



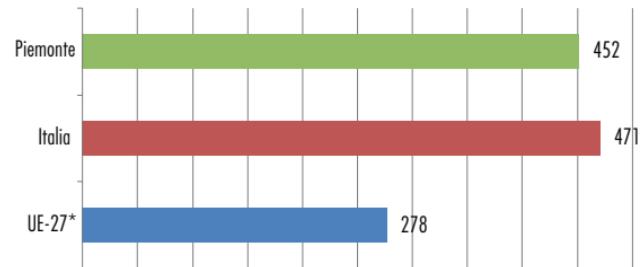
Fonte: ISTAT

Ambiti di uso del suolo prevalente (ha e %)



Fonte: ISPRA - Carta nazionale di uso del suolo (dati 2017)

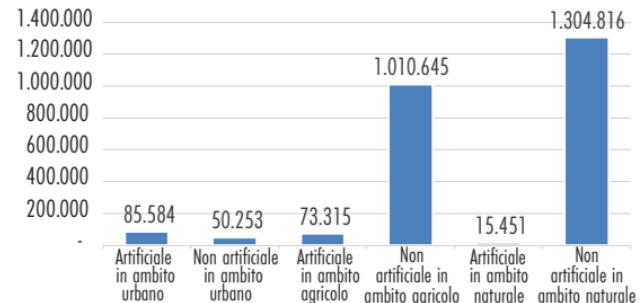
Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2021, SAU al 2018.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

Ambiti di uso del suolo prevalente suddiviso in aree non artificiali e artificiali (ha)



Fonte: ISPRA - Carta nazionale di uso del suolo (dati 2017)

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2023 l'economia piemontese ha continuato a crescere, sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente; il PIL nominale è quantificato in 156 miliardi di euro correnti e in 140 miliardi di euro il valore aggiunto. Aumenta, pure, il valore degli indicatori macroeconomici pro-capite: il PIL per abitante vale 36.700 euro correnti e il valore aggiunto per abitante sfiora i 33.000 euro. In particolare, il PIL pro-capite, inteso come misura del livello di ricchezza medio regionale e determinato a parità di potere d'acquisto per abitante è simile a quello di alcune regioni europee di confronto, ma inferiore a quello di tutte le regioni del Nord Italia¹. Bisogna, tuttavia, sottolineare che



Nel 2023 il **PIL** del
Piemonte è pari a
156 mld €
(+6,4% rispetto al 2022)



VALORE
AGGIUNTO

Nel 2023 il **VA** del
Piemonte è pari a
140 mld €
(+6,4% rispetto al 2022)



nel 2023 il potere d'acquisto delle famiglie è ulteriormente diminuito a causa dell'inflazione che, pur in ridimensionamento nel corso dell'anno è rimasta, in media, elevata; la crescita reale, dunque, è

stimata intorno all'1,0%, un incremento moderato ma comunque superiore alla media nazionale e allineato a quello delle regioni benchmark (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana)².

¹ IRES Piemonte, *Sistema degli indicatori sociali regionali e provinciali*, <https://www.sisreg.it/>.

² IRES Piemonte, *Piemonte economico sociale 2024 - Persone e società*, Torino (pag. 29).

Per quanto concerne i diversi settori, il *Rapporto* predisposto dalla Banca d'Italia³ richiama l'aumento di attività e di fatturato che ha interessato nella prima metà del 2023 il comparto industriale, anche in virtù dell'aumento delle esportazioni, soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto. Nelle costruzioni si registra un aumento delle attività, seppure a ritmi più contenuti rispetto al 2022, ancora legate ai lavori di riqualificazione connessi con il Superbonus e all'avanzamento delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La crescita, seppur a tassi più bassi di quelli del 2022, ha coinvolto anche il terziario e la dinamica positiva ha interessato in special modo i servizi alle imprese e quelli connessi al turismo, nel qual caso si registra un aumento delle presenze pari circa al 5% sia negli alberghi che nelle strutture extra-alberghiere.

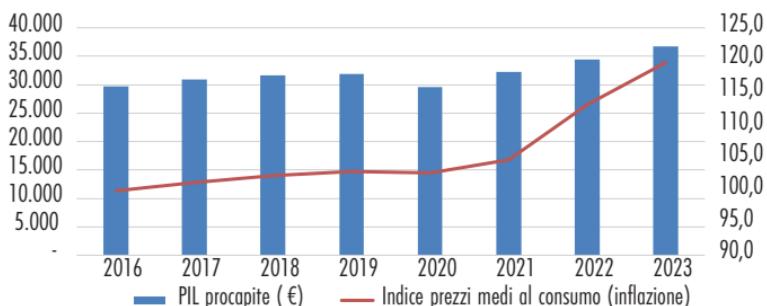
³ Banca d'Italia, *L'economia del Piemonte, collana Economie regionali* n. 1/2024.

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2021-2023 (000 euro)

		2021	2022	2023	Piemonte/Italia 2023 (%)
PIL/abitante	Piemonte	32.257	34.486	36.707	101,7
	Italia	31.159	33.841	36.077	
VA/abitante	Piemonte	28.769	30.938	32.929	101,7
	Italia	27.802	30.376	32.383	
VA/occupato	Piemonte	66.258	70.201	74.151	101,1
	Italia	65.579	70.148	73.379	
VA/occupato(*)	Piemonte	61.446	66.263	69.091	101,1
	Italia	60.220	65.031	68.350	

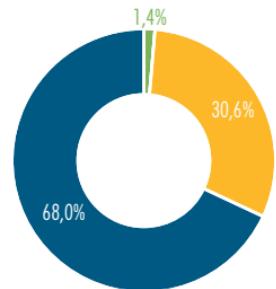
Fonte: ISTAT

PIL pro capite combinato con l'indice dei prezzi medi al consumo nel periodo 2016-2023



Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2023 (prezzi correnti, mln. euro e %)



- Agricoltura, selvicoltura, pesca 2.006,9
- Industria, incluse costruzioni 42.854,9
- Servizi, inclusa PP.AA. 95.135,7

Fonte: ISTAT

Flussi turistici in Piemonte nel triennio 2021-2023

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2021	esercizi alberghieri	2.321.177	5.131.994
	esercizi extra-alberghieri	1.080.397	4.147.513
2022	esercizi alberghieri	3.709.894	8.202.547
	esercizi extra-alberghieri	1.539.086	5.547.032
2023	esercizi alberghieri	3.944.701	8.592.352
	esercizi extra-alberghieri	1.596.969	5.818.096
Var. % 2021-2023	esercizi alberghieri	69,9	67,4
	esercizi extra-alberghieri	47,8	40,3
Var. % 2022-2023	esercizi alberghieri	6,3	4,8
	esercizi extra-alberghieri	3,8	4,9

Fonte: ISTAT

OCCUPAZIONE

Nel 2023 il tasso di occupazione in Piemonte sale al 67,1% e il numero complessivo degli occupati è quantificato in 1.801.000 unità, vale a dire, circa 15.500 in più (+0,9%) rispetto all'anno precedente essendo tale incremento trainato soprattutto dal settore industriale e dal terziario (in specie, dal commercio e dal turismo). Gli occupati nel settore primario si attestano poco al di sotto delle 61.000 unità, facendo registrare un calo significativo (-2.100 unità, corrispondenti a -3,3%) che, tuttavia, risulta essere in linea con quanto accaduto a livello nazionale (-3,1%).

Gli indicatori relativi alla disoccupazione e all'inattività sono anch'essi positivi: il numero di disoccupati scende di circa 4.000 unità rispetto al 2022 e il numero di inattivi – vale

a dire, coloro che non hanno un lavoro, ma non lo cercano nemmeno – cala di circa 41.000 unità. Il tasso di disoccupazione complessivo si attesta sul 6,3% ma è più elevato (7,2%) quello relativo alla componente femminile e, ancora, interessa il 20,3% dei giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (0,3 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente).

Il mercato del lavoro piemontese mostra segni di netta ripresa dopo lo shock intervenuto a seguito del diffondersi della pandemia. Tuttavia, secondo quanto emerge dall'analisi condotta dall'IRES Piemonte¹ "... la pur significativa ripresa occupazionale, nel quadro di una crescente tensione tra domanda e offerta per la dinamica demografica avversa e per la correlata contrazione del



OCCUPATI NELL'INTERA ECONOMIA 2023

1.800.862 (+0,9%)



OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO 2022

60.942 (-3,3%)

¹ IRES Piemonte, Piemonte economico sociale 2024 - Persone e società, Torino (pag. 35)

“bacino di persone potenzialmente impiegabili, è stata meno intensa rispetto ai territori benchmark” (rappresentati, questi ultimi, dalle regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana). Il Piemonte, infatti, si limita al 2023 a riguarda-

gnare, neppur pienamente, i livelli occupazionali del 2018 mentre *“sia a livello nazionale sia nelle regioni di confronto già dal 2022 si recuperano i livelli di partenza, per superarli nel 2023”*.

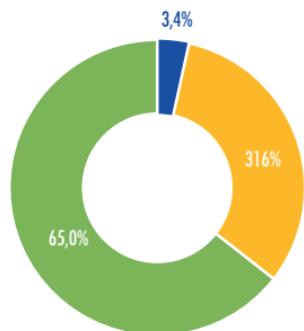
Tasso di occupazione e disoccupazione nel 2023 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo (15-64 anni)	femminile (15-64 anni)	giovane (15-24 anni)	complessivo (15-64 anni)	femminile (15-64 anni)	giovane (15-24 anni)
Piemonte	67,1	60,0	21,3	6,3	7,2	20,3
Italia Nord	69,4	62,3	25,6	4,7	5,6	15,9
Italia	61,5	52,5	20,4	7,8	8,9	22,7
UE-27 (*)	75,3	70,2	35,2	5,8	6,4	14,5

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Occupati per settore in Piemonte nel 2023 (numero e %)



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	60.942
● Industria incluse costruzioni	569.580
● Servizi	1.170.339

Fonte: ISTAT

Incidenza % occupati in agricoltura* sul totale dell'economia nel 2023

	% occupati
Piemonte	3,5
Italia	3,6
Italia - Nord	2,3
Italia - Centro	2,8
Italia - Sud e Isole	6,7
UE-27**	3,5

* Classe di età 15-89 anni

** Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Occupati totali e agricoli per sesso nel 2023

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Piemonte	1.785.319	44,6	63.027	31,1
Italia - Nord	12.054.465	44,0	305.091	26,1
Italia	23.099.389	42,2	874.935	26,1

Fonte: ISTAT

6 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri, imprenditori agricoli a titolo principale.

7 Per un'analisi dettagliata delle informazioni desunte dalla Banca Dati INPS pertinenti i lavoratori agricoli subordinati nel biennio 2020-2021 in Piemonte distinti per tipologia contrattuale, sesso, età, Paesi di provenienza si rimanda a CREA, Gli operai agricoli in Piemonte. Anno 2021 (a cura di D. Casella), Dicembre 2023, <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia-/ufficio-statistica>.

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2023

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	703	1.518	4.685	142	189	866	561	1.329	3.819
Var.% 2022-23	-1,0	0,5	5,3	0,0	-1,6	7,8	-1,2	0,8	4,7
Giornate lavorate	185.642	379.109	1.211.680	34.385	42.460	211.112	151.257	336.649	1.000.568
Var.% 2022-23	0,3	2,7	4,4	4,0	-0,3	5,2	-0,5	3,1	4,2

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2023

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	3.904	16.851	14.892	1.390	3.411	5.028	2.514	13.440	9.864
Var.% 2022-23	-5,3	4,7	-2,8	-4,1	0,0	-1,5	-5,9	6,0	-3,5
Giornate lavorate	352.830	1.649.842	1.105.115	115.845	326.773	352.076	236.985	1.323.069	753.039
Var.% 2022-23	-3,6	6,4	0,1	1,6	5,8	3,1	-6,0	6,5	-1,2

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

LAVORATORI STRANIERI IN AGRICOLTURA PRIMA E DOPO IL COVID

Il *Rapporto*¹ recentemente predisposto dal CREA PB allo scopo di verificare come la pandemia abbia influito sull'impiego di lavoratori immigrati nel comparto primario nelle regioni italiane, è stato realizzato a partire dai dati statistici e amministrativi disponibili a livello provinciale di fonte INPS e ISTAT, integrati con le informazioni raccolte presso rappresentanti locali di organizzazioni professionali, sindacati, associazioni attive sul territorio e soggetti istituzionali, che si sono resi disponibili a dare il loro apporto per arricchire il quadro conoscitivo con dettagli qualitativi.

Per quanto concerne il Piemonte dall'*Osservatorio INPS sugli stra-*

nieri si evince che nel 2022 gli stranieri presenti sono 318.599, solo una piccola parte di loro è in pensione (7,8%) o percepisce una prestazione di sostegno al reddito (6,2%) mentre la maggior parte risulta in attività (86%). La componente di lavoratori che opera in maniera autonoma è piuttosto risicata e si tratta soprattutto di artigiani e commercianti, i lavoratori autonomi agricoli, infatti, sono una quota minima e piuttosto stabile, inclusa in un intervallo compreso fra l'1,5 e l'1,7% nell'arco del decennio 2013-2022. Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, in agricoltura sono impiegate mediamente poco più di 17.000 persone; è nel settore privato non agricolo che trova lavoro la maggior parte dei cittadini stranieri, seguito dal settore dei lavoratori domestici (questi ultimi sono stati l'unica categoria a crescere nel 2020, anno

di scoppio della pandemia legata al Covid-19, segnando un +8,3% rispetto al 2019).

Assai sovente il comparto agricolo viene visto dai cittadini stranieri come un settore di passaggio grazie alla possibilità di trovare impieghi che non richiedono alcuna qualifica e al fatto che il mondo agricolo è quello con cui, spesso, si entra più facilmente e direttamente in contatto. La stagionalità, la fatica, le condizioni climatiche di lavoro a volte disagevoli e le retribuzioni inferiori rispetto a quelle di altri settori spingono buona parte della manodopera a cercare alternative altrove. La retribuzione del lavoro in agricoltura è sensibilmente inferiore a quella dei lavoratori dipendenti degli altri compatti; infatti, un dipendente del settore privato non agricolo nel decennio 2013-2022 risulta percepire una paga mediamente superiore del

¹ Sono qui richiamate le principali evidenze inerenti al Piemonte contenute nel volume: Macrì M.C., a cura di (2024) *Il contributo dei lavoratori stranieri all'agricoltura italiana, CREA, Roma.*

Lavoratori stranieri per settore. Anni 2013-2022

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Lavoratori autonomi										
Artigiani	18.967	18.723	18.376	17.929	17.445	17.529	17.765	17.708	18.374	18.384
Commercianti	15.158	15.817	16.343	16.404	16.257	16.462	16.601	16.720	16.785	16.993
Agricoli	537	535	537	549	569	584	595	598	598	607
Lavoratori dipendenti										
Settore privato agricolo	16.076	16.348	16.541	17.193	17.173	18.452	19.072	17.772	16.595	16.747
Settore privato non agricolo	124.124	121.694	123.110	127.756	136.648	144.687	150.558	146.875	158.833	174.639
Lavoratori domestici	56.161	52.707	51.036	48.460	46.382	44.697	43.449	47.053	47.351	41.833

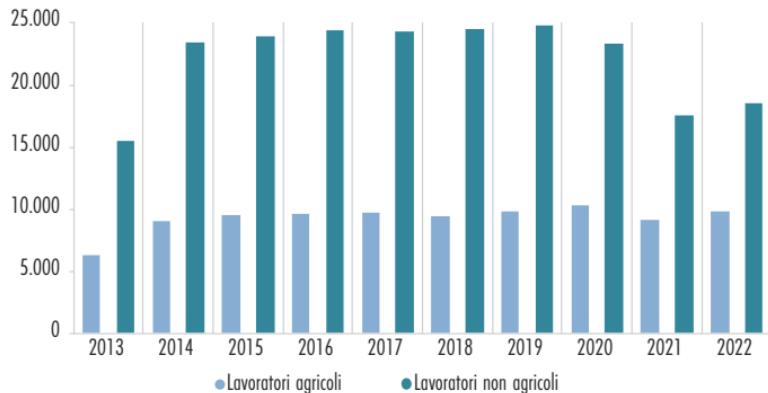
Fonte: INPS - Osservatorio sugli stranieri

Operai agricoli a tempo determinato e indeterminato per area di provenienza. Anni 2018 e 2022

Tipo di contratto	2018					2022				
	Italiani	Paesi esteri UE15	Altri Paesi esteri UE	Paesi esteri extra UE	incidenza stranieri sul totale	Italiani	Paesi esteri UE15	Altri Paesi esteri UE	Paesi esteri extra UE	incidenza stranieri sul totale
Tempo determinato	15.598	169	6.209	15.559	58%	15.328	153	3.982	16.082	57%
Tempo indeterminato	3.934	23	648	1.106	31%	4.460	32	687	1.513	33%
Totale	19.532	192	6.857	16.665	55%	19.788	185	4.669	17.595	53%

Fonte: INPS - Osservatorio sul Mondo agricolo

Retribuzione media annua dei dipendenti stranieri - Confronto settore agricolo e non agricolo anni 2013-2022 (euro)



Fonte: INPS - Osservatorio sugli stranieri

58% rispetto a un lavoratore agricolo e anche i compensi corrisposti ai lavoratori domestici sono più elevati (+21%).

Dall'Osservatorio INPS sul Mondo agricolo si rileva che le variazioni di incidenza dei lavoratori stranieri sul totale, nel confronto tra i dati pre-Covid (anno 2018) e post-Covid (anno 2022) sono tutto sommato contenute, in termini generali, sia per quanto riguarda gli assunti a tempo determinato (-1%) che quelli a tempo indeterminato manifestando, questi ultimi, deboli segnali di crescita (+2%). Tuttavia, per quanto riguarda i cittadini stranieri assunti a tempo determinato si osserva un aumento sensibile del numero di giornate prestate nel 2022 rispetto al 2018, ad eccezione del caso dei lavoratori provenienti da Paesi europei non UE15.

In Piemonte, infine, nel 2018 circa la metà degli operai agricoli era di nazionalità rumena, macedone e

Operai agricoli: principali nazionalità di provenienza. Anni 2018 e 2022

2018	N. lavoratori	%	2022	N. lavoratori	%
ROMANIA	5.452	23%	ROMANIA	3.746	17%
MACEDONIA	3.708	16%	MACEDONIA	3.062	14%
ALBANIA	2.756	12%	ALBANIA	2.535	11%
MAROCCO	1.767	7%	INDIA	1.841	8%
INDIA	1.550	7%	MAROCCO	1.791	8%
SENEGAL	893	4%	SENEGAL	971	4%
BULGARIA	853	4%	MALI	857	4%
MALI	768	3%	NIGERIA	856	4%
NIGERIA	748	3%	PAKISTAN	777	3%
COSTA D'AVORIO	724	3%	BULGARIA	679	3%
CINA	596	3%	COSTA D'AVORIO	592	3%
POLONIA	457	2%	BANGLADESH	543	2%
GAMBIA	302	1%	CINA	533	2%
GHANA	246	1%	GAMBIA	435	2%
MOLDAVIA	235	1%	UCRAINA	236	1%
GUINEA	228	1%	GHANA	230	1%
BURKINA FASO	194	1%	MOLDAVIA	201	1%
BANGLADESH	180	1%	GUINEA	200	1%
PAKISTAN	179	1%	POLONIA	187	1%
UCRAINA	145	1%	BURKINA FASO	163	1%
TUNISIA	142	1%	TUNISIA	141	1%
ALTRI PAESI	1.591	7%	ALTRI PAESI	1.873	8%
TOTALE	23.714		TOTALE	22.449	

Fonte: INPS - Osservatorio sul Mondo agricolo

albanese; nel 2022 la loro importanza è un po' diminuita sia in termini assoluti che percentuali, ma questi tre gruppi costituiscono ancora oltre il 40% della manodopera agricola straniera. Rilevante è anche la presenza di cittadini marocchini e indiani - che nel confronto fra i due periodi hanno invertito le rispettive posizioni - seguiti da provenienze sub-sahariane e da cittadini pakistani e bengalesi che stanno via via consolidando la loro presenza nelle campagne piemontesi.

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Andamento meteo-climatico

Risultati produttivi in agricoltura

Peste suina africana

Consumi intermedi

Investimenti

Mercato fondiario e degli affitti

ANDAMENTO METEO-CLIMATICO

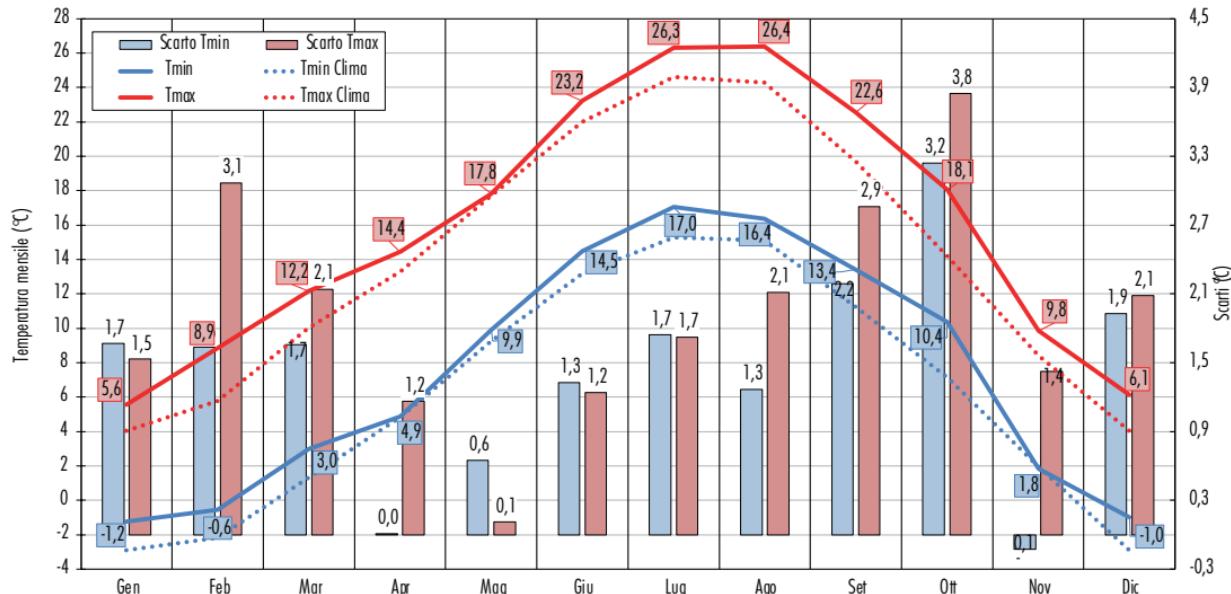
Il 2023 è risultato un anno complessivamente più caldo della norma con un andamento termico mensile sempre superiore ai riferimenti climatici trentennali sia per i valori massimi che per quelli minimi¹. Le temperature massime mensili sono variate dal minimo di 5,6 °C di gennaio agli oltre 26 °C di agosto, mentre le temperature minime hanno oscillato da -1,2 °C di gennaio a 17 °C di luglio. In tutti i mesi si sono avute anomalie positive per entrambe le temperature: lo scarto medio annuo è stato di +1,4 °C per i valori minimi e di +1,9 °C per i valori massimi. In particolare, ottobre è risultato il mese con l'anomalia più elevata sia per la temperatura minima con +3,2 °C, sia per la temperatura massima con +3,8 °C. Anche febbraio ha segnato uno scarto positivo di oltre 3 °C per la

temperatura massima, al quale fanno seguito, per la stessa variabile, i mesi di marzo, agosto, settembre e dicembre con differenze positive dal dato climatico di oltre 2 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, il totale pluviometrico regionale del 2023 è stato di circa 865 mm, contro i 950 mm dei riferimenti climatici, pari a un deficit di precipitazioni di quasi 86 mm, corrispondente a una carenza del 9%. Alla situazione deficitaria dei primi mesi ha fatto seguito un andamento pluviometrico pressoché in linea con la norma, per effetto delle precipitazioni primaverili. Tuttavia, a livello mensile si è registrato un deficit in nove mesi su dodici, con una carenza di pioggia oscillante dai circa 22 mm di luglio a poco più di 42 mm di marzo e scarti percentuali negativi oltre il 50% a

gennaio, febbraio e marzo e di circa il 40% nei mesi autunnali. Febbraio, in particolare, è stato il mese con le precipitazioni più basse, solo 21 mm rispetto ai 52 mm del valore climaticamente atteso. Apporti oltre la norma si sono avuti solo a maggio in cui sono caduti quasi 220 mm, (surplus di 117 mm pari a +115%) e a giugno e agosto, rispettivamente con più 35 mm e 38 mm oltre la norma. Nella seconda decade di febbraio ma anche nella prima di settembre e ottobre le precipitazioni sono risultate praticamente assenti. Apporti scarsi (<5 mm/decade) si sono registrati anche nella seconda di gennaio, prima di febbraio e terza di marzo, nonché nella decade intermedia di novembre e nelle ultime due di dicembre.

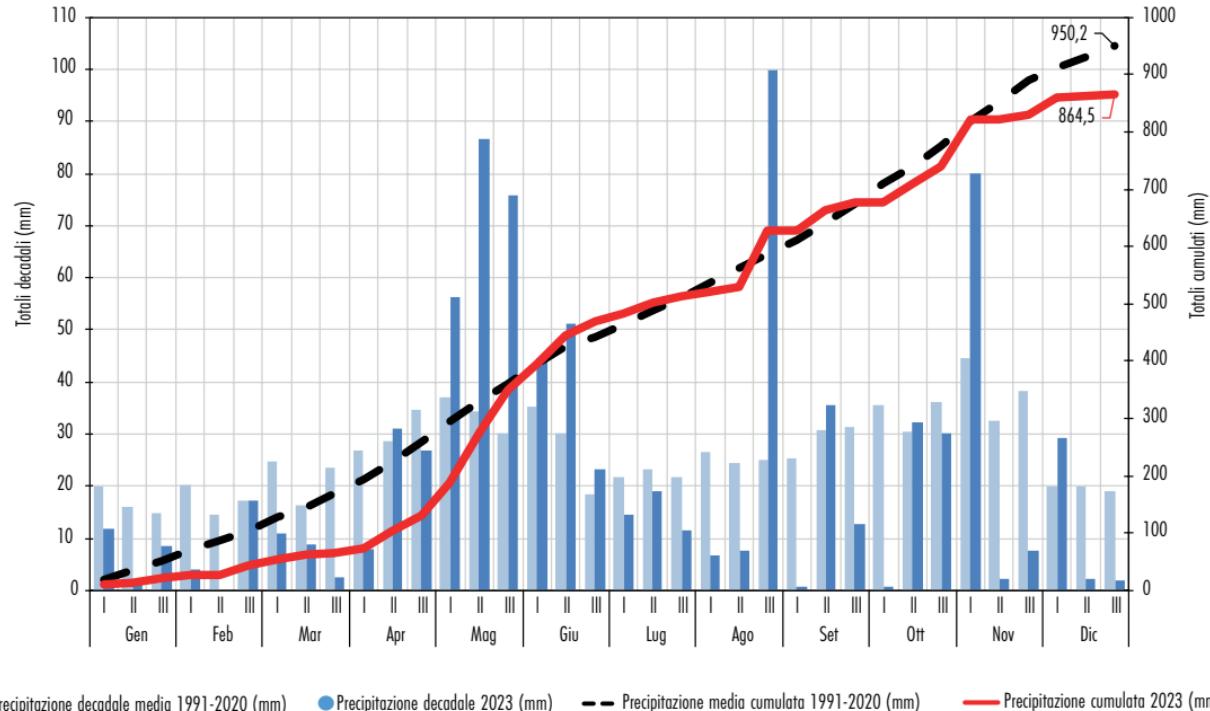
¹ L'elaborazione dei dati meteo-climatici offerta nei grafici e la relativa analisi sono a cura di Stanislao Esposito (CREA – Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente).

Andamento della temperatura minima e massima mensile nel 2023 e scarti dal clima 1991-2020



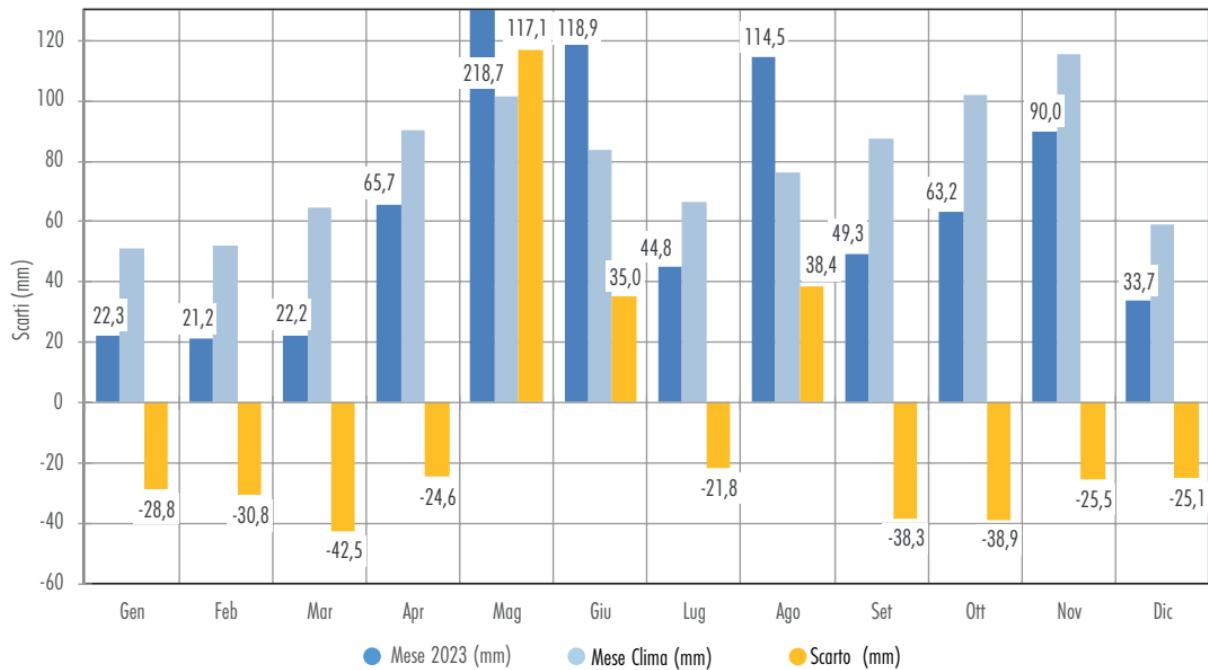
Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ERA5/Copernicus Climate Change Service

Andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2023 a confronto con il clima 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Scarti mensili di precipitazione nel 2023 rispetto ai riferimenti climatici 1991-2020

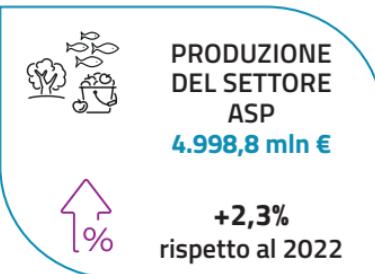


Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

RISULTATI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA

Come evidenziato nelle pagine precedenti, il 2023 in Piemonte è stato caratterizzato da temperature elevate. Tuttavia, dopo un inizio secco, le abbondanti piogge di maggio hanno migliorato la situazione idrica; l'estate è stata calda e asciutta, con criticità a luglio e agosto, seguite da piogge a fine agosto mentre l'autunno ha visto forti variazioni climatiche, con picchi di caldo e piogge intense. Nel corso dell'anno la produzione agricola ha recuperato parte delle perdite del 2022, caratterizzato da una siccità estremamente prolungata.

Le superfici coltivate a frumento tenero sono aumentate del 16% e la produzione del 38% e sono cresciute anche le superfici di orzo (+14%) e frumento duro (+15%). Il mais ha subito una contrazione delle superfici -



RIPARTIZIONE % DELLA PPB A VALORI CORRENTI DELLA BRANCA AGRICOLTURA PIEMONTESE NEL 2023

	Agricoltura 4.943,7 milioni di euro (+2,3%)
	Silvicoltura 47,8 milioni di euro (+7,1%)
	Pesca 7,2 milioni di euro (-5,2%)

	42,2% coltivazioni agricole
	38,7% allevamenti zootechnici
	19,1% servizi e att. secondarie

le semine sono calate dell'11%, dopo un -2% nel 2022, a ragione degli impegni aggiuntivi in termini ambientali imposti dalla PAC - ma le produzioni e i prezzi sono stati favorevoli. Il riso, con superfici in lieve calo (-2,3%) ha beneficiato di rese migliori¹.

I prezzi dei mezzi tecnici e dell'energia, dopo i picchi del 2022, sono scesi nell'estate 2023 ma sono rimasti sopra i livelli del biennio precedente, con forti oscillazioni (+100% in pochi mesi).

La frutta fresca piemontese ha risen-

¹ Le informazioni di seguito esposte sono in buona misura tratte dal Rapporto annuale di IRES Piemonte "Piemonte Rurale 2023" https://www.piemonteturale.it/images/documenti/2023_PiemonteRurale2023_web.pdf.

tito di eventi climatici avversi, come gelate tardive e un'estate calda e asciutta, con un lieve calo dei volumi raccolti ma una buona qualità complessiva. Il comparto ha risentito degli ancora elevati costi energetici e dalla difficoltà di recuperare margini nella fase commerciale. In crescita le superfici coltivate a melo, che a fine

2022 rappresentavano circa il 10% della produzione nazionale, essendo il Piemonte secondo solo al Trentino-Alto Adige, regione da cui provengono i due terzi delle mele ottenute in Italia. Il mercato delle nocciole in Piemonte ha vissuto una fase di riequilibrio, con il prezzo della Nocciaola Tonda Gentile Trilobata salito a 3,5 euro/kg tra set-

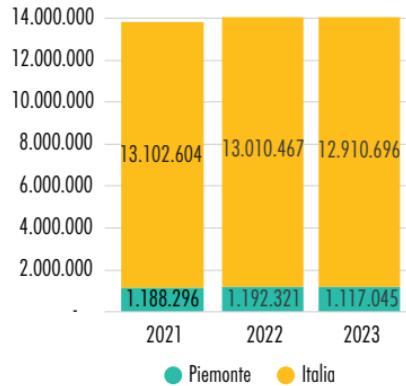
tembre e ottobre. Dopo un raddoppio delle superfici tra il 2012 e il 2018, nel 2023 la superficie in produzione dei noccioletti piemontesi ha raggiunto circa 25.700 ettari. Con 31.400 tonnellate di nocciole raccolte, il Piemonte è la prima regione produttrice, coprendo il 31% del totale nazionale. Tuttavia, nel 2023 il clima secco ha

Consistenza del bestiame bovino, bufalino, ovi-caprino e suino al 1° dicembre 2023

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia
	Numero di capi	Var. % 2023/2022	Numero di capi	Var. % 2023/2022	(%)
Bovini	790.996	-2,2	5.582.103	-0,9	14,2
Bovini di meno di 1 anno	208.918	-2,1	1.518.962	1,0	13,8
Bovini da 1 anno a meno di 2 anni	231.099	-4,2	1.456.544	-0,2	15,9
Bovini di 2 anni e più	350.979	-0,8	2.606.597	-2,3	13,5
di cui: vacche da latte	140.971	-1,7	1.574.406	-3,5	9,0
Bufalini	2.900	5,5	416.479	0,1	0,7
Bufale	2.400	6,7	233.350	-0,2	1,0
Ovini	130.547	6,2	6.497.003	-1,1	2,0
di cui: pecore	107.780	2,8	5.869.207	-1,2	1,8
Caprini	67.411	-11,9	979.913	-3,0	6,9
di cui: capre	58.877	-9,8	865.691	-2,4	6,8
Suini	1.387.444	17,2	9.171.160	4,9	15,1

Fonte: ISTAT

Latte bovino raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel periodo 2021-2023 (t)



Fonte: www.clal.it

ridotto le rese fino a punte del -30% in Langhe e Monferrato e, sovente anche a causa dei danni prodotti dalla cimice asiatica, la qualità è stata inferiore alle aspettative dei corilicoltori. La stagione vitivinicola è iniziata con una primavera favorevole, l'estate torrida ha causato stress idrico, soprattutto nelle colline di Cuneo, Asti

Stima della produzione media regionale per tipo di miele nel 2023

Tipo di miele	stima produzione (kg/alveare)
Acacia	4
Tiglio	4,5 (P), 16 (M)
Castagno	16
Millefiori alta montagna delle Alpi	22,5
Rododendro	20
Tarassaco	0
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	10

Legenda: r.n.v = regione non vocata; (M) = produzione montana

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

e Alessandria, ma ha anche favorito la maturazione delle uve, portando a una vendemmia anticipata, con il picco di caldo di agosto che ha coinciso con la raccolta delle varietà precoci, come Moscato e Brachetto.

Nel 2023 la zootecnia in Piemonte rappresenta il 41% del valore della produzione agricola regionale, con il

14% del patrimonio bovino e il 15,4% di quello suino nazionale. Gli allevamenti bovini sono scesi a 11.370 (-11% rispetto al 2018), con un totale di 787.911 capi (-2,5%). Il settore della carne è più rilevante del latte e include oltre 8.000 aziende della "linea vacca-vitello", trainata dalla Razza Piemontese (315.000 capi, il 39% del totale). Il Piemonte è primo in Italia per diffusione di questo tipo di allevamento (19% delle aziende, 37,7% dei capi).

La sub-filiera del ristallo, con 1.033 aziende e 71.163 capi (media di 69 capi/azienda) è presente soprattutto nel cuneese (45% dei capi) e orientata verso canali distributivi organizzati. Essa ha risentito dell'aumento dei costi: per esempio, il prezzo dei vitelli Charolaise, importati dalla Francia, è salito del 13% tra giugno 2022 e giugno 2023.

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT nel 2023 le macellazioni in Piemonte assommano a 387.126 capi bovini,

corrispondenti a circa 1,7 milioni di quintali di peso vivo; rispetto al 2022 si registra una netta diminuzione sia in termini di capi macellati (-10%) e, conseguentemente, di peso vivo (-16%).

Gli allevamenti bovini da latte contano 1.392 aziende e 236.000 capi (media di 169 capi per azienda) con una produzione concentrata in pianura e aziende medio-grandi, mentre in montagna prevalgono realtà più piccole legate alla trasformazione locale. Negli ultimi cinque anni le aziende sono diminuite all'incirca del 10%, ma i capi solo dello 0,7%, segno di una crescente concentrazione. La razza Frisona è la più diffusa (183.500 capi, 78% del totale), mentre la Pezzata Rossa Valdostana e la razza Piemontese sono presenti in aziende più piccole di collina e montagna. Nel 2023 le consegne di latte vaccino agli stabilimenti di trasformazione sono pari a 1,12 milioni di tonnellate, in calo (-6,3%) rispetto all'anno precedente.

Macellazione per specie nel 2023

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini	387.126	1.742.983	2.426.659	10.704.992	16,0	16,3
Bufalini	737	3.011	102.999	317.663	0,7	0,9
Ovini	21.960	6.978	2.641.027	477.747	0,8	1,5
Caprini	13.102	2.984	170.511	27.278	7,7	10,9
Suini	663.667	1.027.345	9.889.990	14.744.335	6,7	7,0
Avicoli (*)	30.246.002	90.036.751	592.459.498	1.871.252.467	5,1	4,8
Selvaggina (*)	-	-	9.053.015	1.908.506	-	-
Conigli (*)	2.122.482	6.567.446	14.731.260	39.410.632	14,4	16,7

(*) Peso vivo in kg

Fonte: ISTAT

In Piemonte gli allevamenti suinicolli sono specializzati e di grandi dimensioni, principalmente per la produzione di cosce per prosciutti DOP, con trasformazione spesso fuori regione, riducendo il valore aggiunto locale. Nel 2023 il numero di suini macellati in regione è pari a poco meno di 667.700 (-4,5% rispetto all'anno precedente). Secondo l'ISTAT, al 1° dicembre 2023

nella regione subalpina sono detenuti 1.387 milioni di capi (+17% rispetto al 2022) che rappresentano il 15% del totale nazionale. La filiera ha dovuto affrontare il forte aumento dei costi e, dai primi mesi del 2022, l'emergenza sanitaria legata al diffondersi in Europa della peste suina africana (cfr. Box dedicato al paragrafo seguente). L'allevamento avicolo è storicamen-

te intensivo con una media di 11.500 capi per azienda. Nel 2023 il settore conta 936 allevamenti, in crescita del 4% rispetto al 2022 con un totale di 10,8 milioni di capi (+7% rispetto al 2022 e +11% rispetto al 2018). Il 36% delle aziende (341) allevano pollame da carne (6,9 milioni di capi, 64%), principalmente per grandi aziende agroalimentari extra-regionali, mentre 275 aziende producono uova (2,8 milioni di capi, 26%), rivolte al mercato locale. Il mercato ha subito l'impatto del virus aviario ad alta patogenicità (HPAI), che ha ridotto l'offerta mentre la domanda cresceva, portando a un aumento dei prezzi sia

del pollo da carne che delle uova. Il comparto ovicaprino, più marginale e concentrato in zone collinari e montane, è caratterizzato dalla presenza di aziende di piccole dimensioni (circa 20 capi contro 53 a livello nazionale). Nel biennio 2022-2023 le statistiche ufficiali documentano un aumento in Piemonte del numero di ovini (130.500 capi, +6,2%) e, al contrario, una diminuzione dei caprini (67.400 capi, -12%).

Dalle informazioni diffuse dall'*Osservatorio Nazionale Miele*² si evince che il 2023 è stata un'annata particolarmente difficile per gli apicoltori piemontesi, soprattutto in primavera

quando le gelate di fine marzo-inizio aprile e il maltempo del mese di maggio hanno pregiudicato i raccolti di acacia e addirittura azzerato le produzioni di millefiori primaverile. L'instabilità climatica ha interferito pure con la raccolta da parte delle api su tiglio di pianura, mentre raccolti generalmente buoni competono al miele di tiglio di montagna. Rese eterogenee a seconda dell'altitudine sono state rilevate in relazione alla produzione di miele di castagno, mentre il 2023 si configura come una buona annata per quanto riguarda i raccolti di miele di rododendro e di millefiori di montagna.

² *Il Valore della Terra, Rivista multimediale dell'Osservatorio Nazionale Miele, n. 2/2023, pag. 38.*

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura piemontese per i principali prodotti

	2022		2023 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
	Prodotti delle coltivazioni erbacee			
Cereali				
Frumento tenero	351,1	120.014	483,0	121.184
Frumento duro	6,7	4.400	9,9	5.019
Orzo	80,8	24.838	111,2	24.543
Riso	720,0	293.411	769,2	301.862
Granoturco ibrido (mais)	1.253,0	461.479	1.319,3	370.739
Paglie	263,8	8.550	346,0	10.215
Patate e ortaggi				
Patate	24,4	13.042	20,4	14.676
Fagioli freschi	8,4	11.764	11,6	13.646
Piselli freschi	1,7	1.310	1,5	1.162
Pomodori	146,1	27.326	150,9	32.313
Finocchi	0,5	1.333	0,5	1.385
Cavoli	3,3	2.366	6,1	4.316
Cavolfiori	0,8	726	1,0	992
Cipolle	20,7	14.980	20,6	18.336
Melone	2,1	592	1,6	505
Cocomeri	2,4	840	2,4	945
Asparagi	1,1	2.380	1,1	3.960
Rape	2,7	951	2,6	940
Carote	1,1	597	1,5	1.397

segue>>

<<segue

	2022		2023 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Spinaci	2,9	2.903	2,9	3.347
Cetrioli	0,2	197	0,3	300
Fragole	3,6	22.563	3,4	21.647
Melanzane	1,6	763	1,9	970
Peperoni	7,1	8.509	9,9	11.371
Zucchine	17,8	18.478	32,3	33.157
Indivia	0,4	288	0,5	376
Lattuga	3,6	8.724	6,9	15.132
Radicchio	0,9	697	1,2	810
Piante industriali				
Barbabietola da zucchero	20,7	715	20,2	885
Girasole	14,5	5.949	18,2	7.377
Soia	48,1	24.401	52,4	20.362
Foraggi (in fieno)	-	112.468	-	117.016
Fiori e piante ornamentali	-	21.770	-	22.354
Prodotti delle coltivazioni arboree				
Uva conferita e venduta	172,4	74.644	146,3	63.241
Uva da tavola	1,8	1.152	2,1	1.434
Mele	126,2	61.692	151,7	75.937
Pere	17,9	18.325	19,3	29.737
Pesche	19,8	9.212	21,5	12.734
Nettarine	29,7	24.166	31,8	27.195
Albicocche	7,5	4.455	8,0	6.325
Ciliege	3,1	3.752	2,7	4.392
Susine	18,3	10.598	19,4	12.122

<<segue

	2022		2023 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Nocciole	30,2	61.072	31,5	65.167
Noci	0,1	311	0,2	650
Actinidia	55,9	48.546	55,0	43.561
Prodotti trasformati				
Vino (000 hl) (2)	1.183,5	469.196	982,5	391.653
Altre legnose				
Vivai	-	64.139	-	63.539
			Prodotti degli allevamenti⁽³⁾	
Bovini	154,7	530.034	150,0	549.607
Equini	2,2	6.153	2,2	6.368
Suini	189,3	313.652	188,8	382.758
Ovini e caprini	0,9	2.781	0,9	2.903
Pollame	107,4	216.681	107,0	199.899
Conigli, selvaggina e allevamenti minori	39,0	125.046	38,6	125.125
Latte di vacca e bufala (000 hl)	9.414,0	453.992	9.310,0	472.772
Latte di pecora e capra (000 hl)	32,0	3.834	31,0	4.246
Uova (milioni di pezzi)	953,0	142.258	951,0	162.970
Miele	0,3	3.882	0,3	4.231

(1) Il 2023 è provvisorio.

(2) Il dato tiene conto solo del vino prodotto da uve proprie restando escluse le produzioni delle cooperative e dell'industria.

(3) Per i prodotti degli allevamenti i dati in quantità si riferiscono alle macellazioni avvenute nell'anno, l'incremento ponderale annuo del patrimonio nazionale e quello derivante da ristallo in Italia di bestiame importato.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana, vol. LXXVII 2023

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2023

	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
Cereali			
mais	116.029	113,7	13.192.600
frumento tenero	88.293	54,7	4.829.577
frumento duro	2.469	40,2	99.203
orzo	19.665	56,6	1.112.435
riso	113.456	67,0	7.602.528
Coltivazioni industriali			
colza	2.130	27,7	58.914
girasole	7.015	25,9	181.896
soia	15.569	33,7	524.428
Legumi secchi			
fava da granella	857	18,9	16.197
pisello proteico	1.755	25,2	44.238
fagiolo	1.082	25,2	27.295
Ortaggi in pieno campo			
asparago	237	45,4	10.749
patata	799	255,5	204.125
pomodoro da mensa	271	456,6	123.750
pomodoro da industria	2.851	470,1	1.340.280
lattuga	175	241,1	42.185
spinacio	195	237,3	46.283
cavolo verza	93	228,3	21.235
pisello	354	42,3	14.970
fagiolo e fagiolino	1.158	99,9	115.630
cipolla	510	379,5	193.540

* Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
Foraggere temporanee			
peperone	158	200,6	31.695
zucchino	1.229	214,2	263.310
fragola	129	143,7	18.540
Foraggere permanenti			
mais ceroso	21.266	465,0	9.888.538
loietto	28.759	130,0	3.739.255
erba medica	21.206	105,8	2.243.505
prati avvocandati polifiti	67.086	108,0	7.246.679
Frutta			
melo	6.505	234,2	1.523.710
pero	1.343	150,7	202.390
albicocco	561	142,2	79.782
ciliegio	314	86,7	27.215
pesco	1.271	169,4	215.298
nettarina	1.284	247,5	317.841
susino	1.186	163,9	194.345
nocciole	25.717	12,2	314.708
actinidia	2.971	182,2	541.390
mirtillo	614	72,2	44.329
Uva da vino	39.083	73,2	2.862.753

PESTE SUINA AFRICANA

Dal gennaio 2022 il settore suinicolo piemontese è gravemente minacciato dalla diffusione della peste suina africana (PSA), malattia virale dei suidi (suini e cinghiali) altamente infettiva e quasi sempre letale, per la quale non esistono vaccini.

Il virus è stato rilevato inizialmente su carcasse di cinghiali nelle province di Alessandria e Genova e ha reso necessario attivare fin da subito un sistema di sorveglianza passiva, allargando il più possibile il bacino di persone in grado di sospettarne la presenza, e di segnalare prontamente il sospetto ai Servizi veterinari.

La zona di controllo ha interessato 78 Comuni (54 in Piemonte, 24 in Liguria) e una fascia di contenimento di circa 10 km per evitare la diffusione negli allevamenti. A fine 2024, dopo quasi due anni, i capi positivi sono saliti a 991 in 116 Comuni (70 in Piemonte, tutti in provincia di Alessandria). La situazione è critica, con gravi danni economici dovuti al deprezzamento dei capi nelle "zone rosse" e ai costi elevati di controllo e certificazione. Se il virus si espandesse verso la provincia di Cuneo, il rischio coinvolgerebbe gran parte del settore suinicolo regionale.

La PSA ha colpito anche altri Paesi, soprattutto in Africa subsahariana e, nell'Unione europea, è stata storicamente limitata alla Sardegna fino al 2014, quando si sono registrati numerosi casi in Europa orientale. Nel 2022, 8 Paesi UE erano coinvolti, con la Romania più colpita (78% dei casi), seguita da Bulgaria, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia, oltre a Serbia, Macedonia del Nord, Moldavia e Ucraina.

Ulteriori informazioni in merito alla PSA e alle misure di contenimento messe in atto per prevenirne la diffusione sono reperibili sul sito web istituzionale della Regione Piemonte, in particolare, ai seguenti link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/regione-utile/contenimento-della-peste-suina-africana>

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/tags/peste-suina>

CONSUMI INTERMEDI

La spesa per i consumi intermedi dell'agricoltura in Piemonte ammonta nel 2023 a circa 2,77 miliardi di euro correnti, registrando un calo del 4,3% rispetto all'anno precedente. La contrazione rispecchia l'andamento nazionale, per il quale si osserva una diminuzione del 3,6% rispetto al 2022.

L'incidenza dei consumi intermedi sul valore della produzione agricola regionale scende al 55%, pur restando significativamente più alta della media italiana, che si mantiene stabile al 48%. Rispetto al 2022, il valore di mangimi e spese per il bestiame, concimi, energia motrice e reimpieghi è diminuito mentre è aumentato quanto riferito a semi-
tenti e piantine, prodotti fitosanitari e quanto riassunto nella voce altri beni e servizi.



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA

2,77 miliardi di euro



CONCIMI -19,6%



ENERGIA MOTRICE -11,6%



REIMPIEGHI -4,8%



**MANGIMI E SPESE PER IL
BESTIAME -5,9%**



CONSUMI INTERMEDI BRANCA SILVICOLTURA

3,0 milioni di euro



CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA E ACQUACOLTURA

3,75 milioni di euro



COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA

56%

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Consumi intermedi (000 euro)					
Piemonte	2.016.467	2.049.452	2.296.918	2.901.965	2.777.318
Italia	26.934.146	27.157.838	30.082.479	37.854.313	36.505.133
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Piemonte	49,8	51,3	54,6	59,4	55,6
Italia	44,0	44,9	46,5	50,2	47,4

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2023

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su totale Piemonte	% su totale Italia
Totali di cui:	2.770.531	100,0	7,9
sementi e piantine	127.686	4,6	6,0
mangimi e spese per bestiame	938.609	33,9	9,9
concimi	142.079	5,1	8,0
fitosanitari	98.792	3,6	8,7
energia motrice	546.499	19,7	7,7
reimpieghi	223.558	8,1	7,5
altri beni e servizi	693.308	25,0	6,5

Fonte: ISTAT

INVESTIMENTI

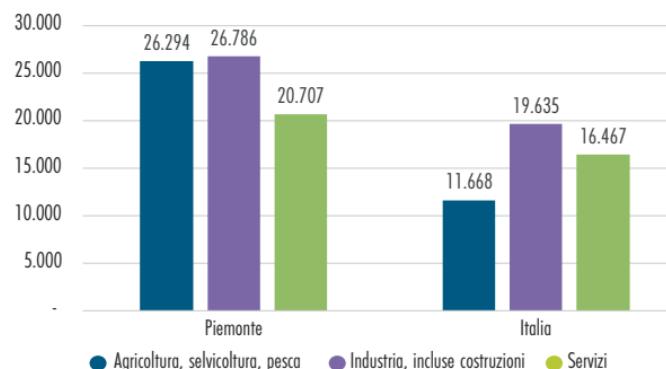
Nel 2022 il totale del capitale fisso della branca agricoltura, selvicoltura e pesca in Piemonte è stimato pari a circa 1.297 milioni di euro, in aumento (+3,5%) rispetto all'anno precedente. Questo valore rappresenta il 3,1% degli investimenti fissi lordi di tutte le attività economiche

(pari a 42,2 miliardi di euro) nonché l'11,8% degli investimenti fissi agricoli nazionali, stimati complessivamente in 11,0 miliardi di euro.

In termini di intensità di investimento per occupato, l'agricoltura piemontese evidenzia una performance particolarmente rilevante, con

un valore di oltre 26.000 euro per occupato (di poco inferiore a quello riferito al settore secondario) e risulta più che doppio rispetto al valore assunto dall'indice a livello nazionale (pari a circa 11.700 euro per occupato).

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Piemonte e Italia nel 2022 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT


INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA
NEL 2022
1.296,3
milioni di euro
VARIAZIONE
RISPETTO AL 2021
+3,5%


INVESTIMENTI ASP
SU INVESTIMENTI TOTALI
3,1%
INVESTIMENTI ASP
SU VALORE AGGIUNTO
AGRICOLIO
63,8%
INVESTIMENTI ASP SU
INVESTIMENTI ASP ITALIA
11,8%

MERCATO FONDIARIO E DEGLI AFFITTI

Nel 2023 il mercato fondiario piemontese ha confermato una dinamica positiva, con una crescita media del 2,7% dei valori dei terreni agricoli. I maggiori incrementi si sono riscontrati per i terreni a vocazione vitivinicola di pregio e per i seminativi irrigui, seguiti dalle superfici frutticole ubicate in aree a elevata specializzazione produttiva. Al contrario, i seminativi non irrigui evidenziano un andamento più eterogeneo: in presenza di condizioni climatiche avverse ricorrenti (sicchezza), tali terreni mantengono un parziale interesse per colture cerealicole vernine o a basso fabbisogno idrico (per esempio, la soia), oppure vengono conservati in conduzione aziendale in funzione della rotazione culturale obbligatoria, con finalità di conformità alle norme di condizio-

Quotazioni dei terreni per qualità di coltura nel 2023 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	17	32
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	60	130
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	45	70
Seminativi asciutti nella pianura pinerolese (TO)	30	45
Seminativi asciutti nelle colline del Monferrato alessandrino (AL)	8	18
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	22	42
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Vercelli	30	55
Seminativi irrigui adatti a risaia nella zona delle Baraggie (VC)	18	40
Seminativi a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	15	33
Orti irrigui nell'area di Carmagnola (TO)	60	90
Terreni adatti all'orticoltura nel braidaese (CN)	75	125
Terreni adatti a colture floricolore nelle colline del Verbano occidentale (VCO)	30	70
Frutteti a Cavour (TO)	55	95
Frutteti a Lagnasco (CN)	48	100
Frutteti nell'area del borgodalese (VC)	18	30
Frutteti nella zona di Volpedo (AL)	20	30
Vigneti DOC Erbaluce Caluso (TO)	41	60
Vigneti DOC a Gattinara (VC)	50	100
Vigneti DOC di pregio nell'astigiano (escluso Moscato)	40	70
Vigneti DOC Moscato nella zona di Canelli (AT)	70	100
Vigneti nelle zone del Barolo DOCG nella bassa Langa di Alba (CN)	250	2.000
Altri vigneti DOC (AT)	21	60
Seminativi e prati irrigui nella pianura canavesana occidentale (TO)	18	27

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2023, vol. LXXVII

nalità ambientale previste dalla PAC 2023-2027.

Le aree territoriali più attive risultano essere quelle caratterizzate da

elevata redditività agricola, in particolare le zone vitivinicole a denominazione (DOC e DOCG) e gli areali ortofrutticoli specializzati. In alcu-

ne sub-aree del cuneese, come la Bassa Langa, i valori fondiari hanno raggiunto livelli tali da incentivare operazioni di investimento su scala aziendale da parte di grandi operatori – inclusi fondi di investimento internazionali – interessati all’acquisizione a corpo di compendi agricoli piuttosto che di singole particelle vitate. In altri contesti vitivinicoli (novarese, vercellese, biellese e alessandrino) i valori risultano più contenuti, consentendo un accesso più agevole al mercato da parte degli operatori agricoli professionali, con conseguente maggiore dinamicità transattiva.

Una discreta attività di scambio si registra anche nelle aree frutticole del saluzzese e nelle zone di pianura irrigua ad alta fertilità, dove sono diffusi seminativi intensivi e produzioni orticole. Al di fuori di questi ambiti, il mercato fondiario presenta una maggiore stabilità, con domanda

Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2023 (euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	500	1.000
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	300	600
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	600	1.500
Seminativi asciutti nel pinerolese (TO)	350	550
Seminativi asciutti nel Monferrato astigiano (AT)	130	200
Seminativi asciutti nel vercellese	110	300
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	420	750
Seminativi irrigui a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	380	750
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura di Vercelli (VC)	600	1.000
Orti irrigui nella zona di Carmagnola (TO)	800	1.400
Frutteti a Lagnasco (CN)	900	1.650
Vigneti DOCG nella zona del Moscato (AT)	2.000	3.000

Fonte: CREA, Annuario dell’agricoltura italiana 2023, vol. LXXVII

prevalente concentrata nelle aree a maggiore pressione antropica o elevato potenziale produttivo.

Per quanto concerne il mercato degli affitti agrari, si è rilevata una crescente domanda di superfici in

affitto, in particolare in aree a elevata vocazione produttiva, con conseguente incremento dei canoni nei compatti irrigui (seminativi, orti, frutteti). Tale tendenza risulta in parte imputabile alla necessità, da

parte delle aziende conduttrici, di ampliare le superfici aziendali al fine di mitigare le perdite produttive derivanti da eventi climatici avversi.

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande

Cooperazione agroalimentare e reti di impresa

Commercio estero di prodotti agroalimentari

Distribuzione e ristorazione

Consumi alimentari

Benessere equo e sostenibile

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel panorama della manifattura piemontese, l'industria alimentare e delle bevande riveste un ruolo di primaria importanza. Nel 2022 ha generato un valore aggiunto complessivo di 3,4 miliardi di euro, corrispondente all'11,7% del totale dell'industria manifatturiera regionale e contribuendo al 2,6% dell'intera attività economica.

Nel corso del 2022 si è registrato un lieve recupero nel numero degli occupati nel settore dell'industria alimentare che conta circa 34.686 addetti in Piemonte a fronte dei 34.400 del 2021. Di questi la maggioranza è dedicata alla produzione di prodotti da forno e farinacei, mentre l'industria delle bevande impiega 4.036 lavoratori.

Nel 2022, presso le Camere di commercio piemontesi risultavano 3.920 imprese registrate nell'industria

VALORE AGGIUNTO
DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2022



3,4 MILIARDI DI €

11,7%
rispetto
industria manifatturiera



2,6%
rispetto totale
attività economiche

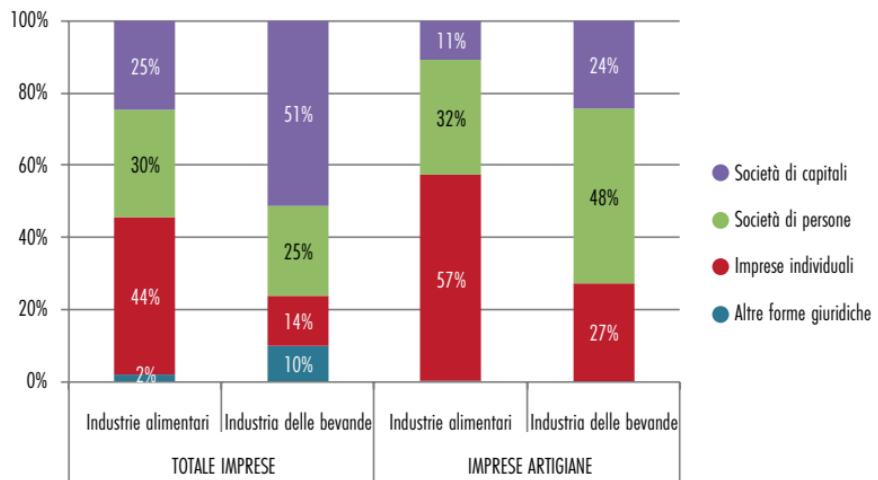
ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2022

34.686
addetti industria
alimentare



4.036
addetti industria
delle bevande

Tipologie giuridiche delle imprese alimentari e delle bevande registrate nel 2023 (%)

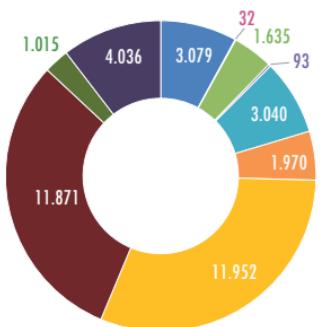


Fonte: Infocamere-Movimprese

alimentare e 385 in quella delle bevande. Tuttavia, il numero effettivo di imprese attive era inferiore: 3.537 per l'industria alimentare e 340 per quella delle bevande. Nel complesso, il saldo tra nuove iscrizioni e cessa-

zioni è stato negativo per entrambi i comparti: -117 unità per l'industria alimentare e -2 per l'industria delle bevande, portando a un complessivo calo del 2,8% rispetto al 2021. Le imprese artigiane continuano a costi-

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2022



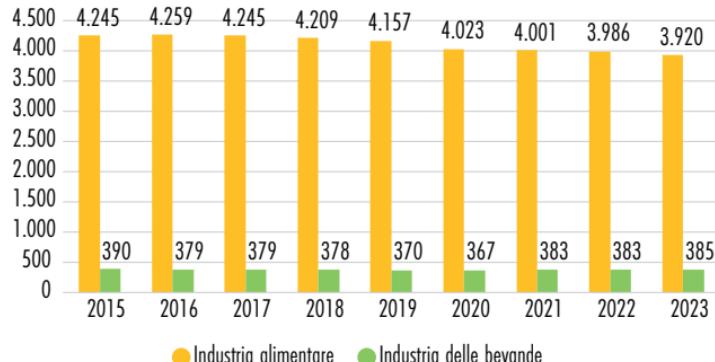
- Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne
- Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi
- Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
- Produzione di oli e grassi vegetali e animali
- Industria lattiero-casearia
- Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei
- Produzione di prodotti da forno e farinacei
- Produzione di altri prodotti alimentari
- Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali
- Industria delle bevande

Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

tuire una quota rilevante del settore alimentare, con 2.724 imprese attive, pari al 77% del totale del comparto alimentare. Le imprese artigiane sono invece in numero limitato (99) nel settore delle bevande. Complessivamente, le imprese artigiane del settore alimentare e delle bevande contano un saldo negativo di -34 imprese nel 2022, corrispondente a un calo dell'1,2%.

Nell'industria alimentare prevalgono le imprese individuali (44%), seguite da società di persone (30%) e società di capitali (25%). Al contrario, nel settore delle bevande dominano le società di capitali (51%).

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate nel periodo 2015-2023



Fonte: Infocamere-Movimprese

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2021-2023 (mio. euro correnti)

	2021	2022	2023
VA totale attività economiche	122.716,0	131.606,4	139.997,5
VA industria manifatturiera	27.971,2	29.245,9	..
VA industria alimentare, bevande e tabacco	3.301,9	3.408,3	..
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA ind. manifatturiera	11,8	11,7	..
% VA ind. alim., bev. e tabacco/VA tot. attività economiche	2,7	2,6	..
% su Italia VA ind. alimentare, bevande e tabacco	10,8	11,2	..

Fonte: ISTAT

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Piemonte nel 2023

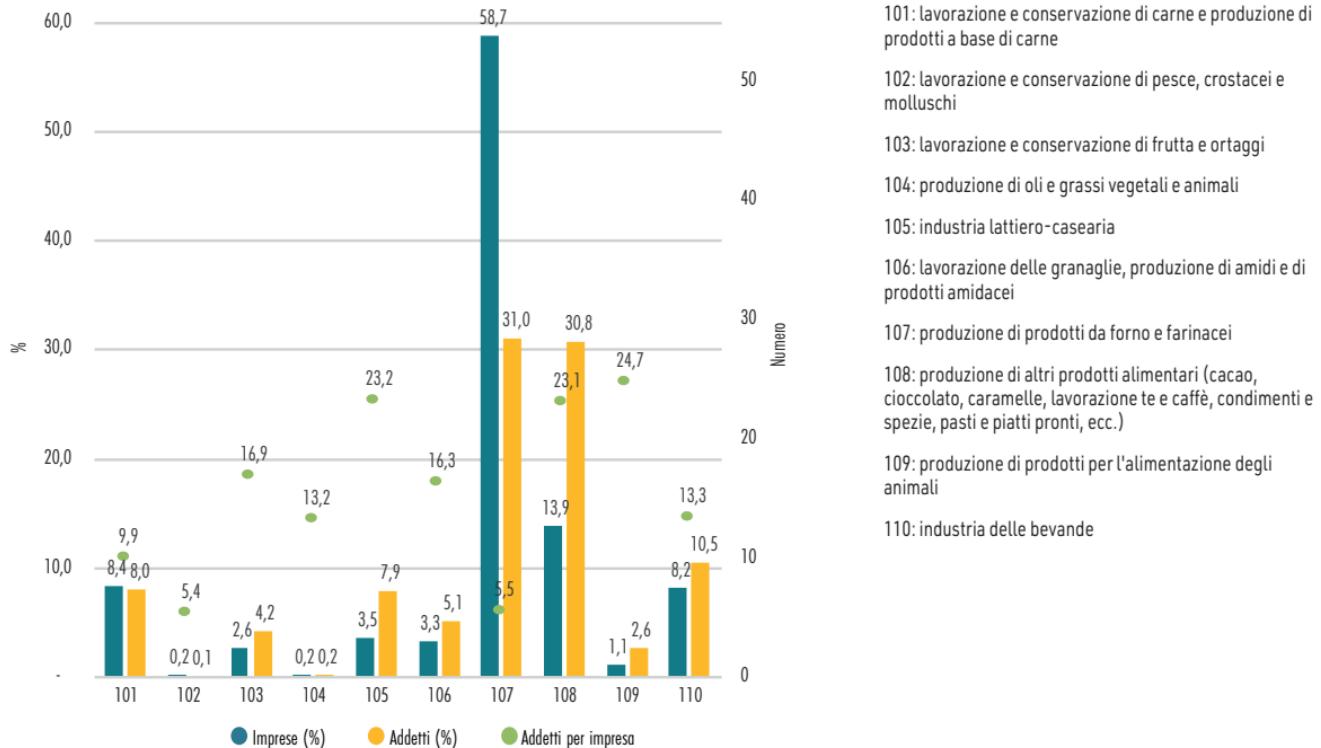
Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2022 ²
Industrie alimentari	3.920	3.537	87	204	-117	-3,0
Industria delle bevande	385	340	5	7	-2	-0,5
Totale alimentari e bevande	4.305	3.877	92	211	-119	-2,8
Attività manifatturiere	37.443	33.915	1.059	1.753	-694	-1,9
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	11,5	11,4	8,7	12,0	17,1	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	2.733	2.724	171	205	-34	-1,2
- industrie delle bevande	99	99	5	5	0	0,0
Totale alimentari e bevande	2.832	2.823	176	210	-34	-1,2
Attività manifatturiere	23.004	22.908	1.225	1.564	-339	-1,5
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	12,3	12,3	14,4	13,4	10,0	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Industria alimentare e delle bevande - Riparto percentuale degli addetti e delle imprese attive e dimensione occupazionale media nel 2022

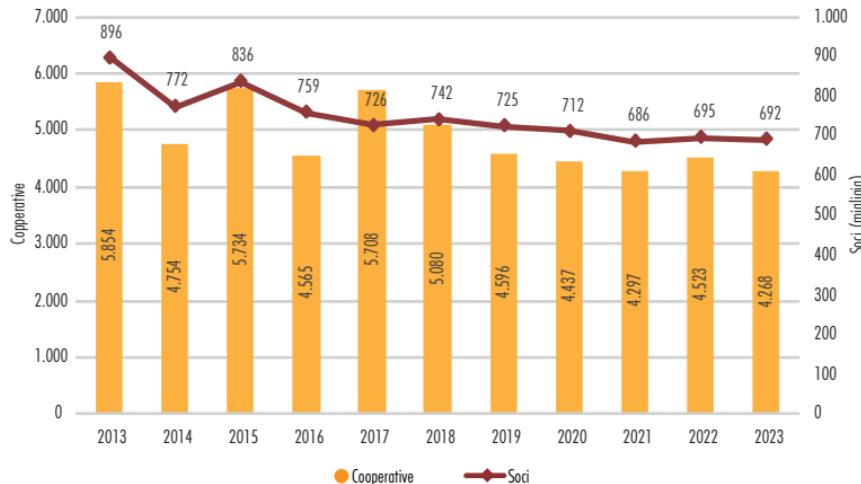


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE E RETI D'IMPRESA

A fine del 2023, il numero di cooperative attive nel sistema agroalimentare nazionale è stato di 4.268. Queste cooperative, fondate sul principio di mutualità, vantano una base sociale di circa 692 mila soci. Rispetto al 2022, si registra una diminuzione del numero di cooperative pari al 5,6% e una leggera flessione del numero di soci dello 0,5%. L'anno in esame evidenzia un andamento a due velocità del movimento cooperativo agro-alimentare: a fronte di un calo nel numero di imprese attive e dei soci, si osservano segnali positivi sul fronte del fatturato e dell'occupazione. È importante sottolineare come la contrazione delle cooperative rappresenti un processo ciclico tipico di

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2013-2023



Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

questo modello organizzativo, che, a partire dagli anni 2000, tende verso una ricomposizione dell'offerta, puntando su realtà imprenditoriali

di maggiore dimensione¹. In Italia, il numero di imprese coinvolte in reti continua a crescere: a ottobre 2023, sono 8.791 le impre-

¹ Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2023, vol. LXXVII (pag. 91)

se agricole che hanno stipulato un contratto di rete (reti-contratto e reti-soggetto). Considerando anche il settore delle industrie alimentari e delle bevande, il numero totale raggiunge 9.995 imprese, con un incremento complessivo del 7,1% rispetto al 2022. Il Piemonte conferma un trend positivo, mostrando una crescita superiore alla media nazionale nel comparto

agro-alimentare. Le imprese agricole coinvolte in reti sono salite a 530, con un aumento del 5,4% rispetto all'anno precedente. Ancora più marcato l'incremento per le imprese dell'industria alimentare e delle bevande, che passano da 65 a 80 unità, registrando una crescita del 23,1%. Nel totale dei settori, il Piemonte registra un'espansione del 9,7%, passando da 2.216 a 2.432

imprese in rete, a testimonianza di una crescente propensione alla collaborazione tra imprese sul territorio.

In Italia, nel 2023, le Organizzazioni di Produttori (OP) iscritte negli appositi albi ministeriali risultano essere 575, con una prevalenza nel settore ortofrutticolo, che rappresenta ancora la quota più significativa con 309 OP, pari a circa il

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel biennio 2022-2023*

	2022				2023				Var. % 2023/22			
	Agricoltura, silvicolture e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicolture e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicolture e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	503	65	568	2.216	530	80	610	2.432	5,4	23,1	7,4	9,7
Italia	8.211	1.121	9.332	44.266	8.791	1.204	9.995	46.651	7,1	7,4	7,1	5,4

* Dati aggiornati al mese di ottobre 2023

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII (elaborazioni su dati Infocamere)

Numero di OP/AOP riconosciute per regione e comparto produttivo al 2023

	Ortofrutta	Olivicolo	Cereali-riso	Carni bovine	Lattiero-caseario	Altro**	Pataticolo	Prodotti biologici	Vitivinicolo	Tabacco	Totale
Piemonte	13	-	3	-	2	2	1	-	-	-	21
Italia	309	101	17	13	58	26	22	6	16	7	575
var. % Italia 2022/21	-1,9	0,0	6,3	-7,1	3,6	13,0	15,8	-14,3	0,0	16,7	0,3

Comprende le seguenti voci: carni suine, avicunicolo, carni ovine, pollame, apicoltura, protoleaginose, floricoltura, foraggi, semi, zucchero.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII (elaborazioni su dati MASAF)

54% del totale. Seguono il settore olivicolo con 101 OP (17,6%) e il comparto lattiero-caseario con 58 OP (10,1%). Altri compatti dell'agricoltura italiana, come i cereali, le carni bovine, il pataticolo o il tabacco, mostrano una presenza più contenuta ma in alcuni casi in crescita rispetto al 2022. Ad esempio, il comparto pataticolo registra un

incremento del 15,8%, e quello del tabacco del 16,7%.

In Piemonte, le OP attive nel 2023 sono 21, concentrate principalmente nei settori ortofrutticolo (13 OP), olivicolo (3 OP), lattiero-caseario e pataticolo (2 OP ciascuno).

Per quanto riguarda le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), ovvero aggregazioni di OP

in forma cooperativa o associativa, in Italia, il settore ortofrutticolo e quello olivicolo-oleario si distinguono nuovamente per la loro rilevanza, con rispettivamente 15 e 3 AOP. Altre 4 AOP si distribuiscono tra i compatti lattiero-caseario (2), carni bovine (1) e pataticolo (1).

COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2023 la bilancia commerciale del settore agroalimentare piemontese registra un saldo positivo di 2.833,9 milioni di euro. Le importazioni ammontano a 6.029 milioni di euro (+1,0% rispetto al 2022), mentre le esportazioni raggiungono 8.862,9 milioni di euro (+3,8%). Il comparto rappresenta il 9,3% del totale nazionale per le importazioni e il 14,0%

per le esportazioni, collocando il Piemonte al quarto posto tra le regioni italiane.

La struttura del commercio agroalimentare conferma un modello basato sull'importazione di materie prime e sull'esportazione di prodotti trasformati. Tra i principali beni importati si trovano lane e pelami non cardati (326,4 milioni di euro), pro-

dotti dolcari a base di cacao (290,8 milioni di euro) e bovini da allevamento (277,4 milioni di euro).

Sul fronte delle esportazioni, i prodotti trainanti sono prodotti dolcari a base di cacao (1.360,7 milioni di euro), liquori (873,9 milioni di euro), biscotteria e pasticceria (604,2 milioni di euro) e riso (440,2 milioni di euro).



	milioni di euro	var. % 2023/22
Esportazioni	8.862,9	+3,8%
Importazioni	6.029,0	+1,0%
Saldo	+2.833,9	

PRIMI 5 PRODOTTI AGROALIMENTARI IMPORTATI IN PIEMONTE NEL 2023:	PRIMI 5 PRODOTTI AGROALIMENTARI ESPORTATI DAL PIEMONTE NEL 2023:
1) Caffè greggio	1) Prodotti dolcari a base di cacao
2) Lane e pelami (non cardati)	2) Caffè torrefatto, non decaff.
3) Prodotti dolcari a base di cacao	3) Altri liquori
4) Bovini da allevamento	4) Biscotteria e pasticceria
5) Oli di semi e grassi vegetali	5) Riso

Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2023

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2023/2022	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2023/2022	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	3.111,9	-0,3	14,2	3	537,3	3,7	6,1	8
Industria alimentare	2.402,1	12,0	6,1	4	5.644,3	6,6	13,4	3
Bevande	485,7	-28,7	16,2	2	2.654,6	-2,4	22,4	2
Industria alimentare e bevande	2.887,8	2,1	6,8	6	8.298,9	3,6	15,4	5
TOTALE AGROALIMENTARE*	6.029,0	1,0	9,3	4	8.862,9	3,8	14,0	4
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	49.228,3	8,5	8,3	4	63.755,8	7,3	10,2	4

* l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

Principali prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2023

	Importazioni			Esportazioni			
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2023/2022	mio. euro	% sul totale	Var. % 2023/2022	
Caffè greggio	na	na	na	Prodotti dolciari a base di cacao	1.360,7	15,4	1,8
Lane e pelami (non cardati)	326,4	5,4	-12,3	Caffè torrefatto, non decaff.	na	na	na
Prodotti dolciari a base di cacao	290,8	4,8	14,6	Altri liquori	873,9	9,9	-2,1
Bovini da allevamento	277,4	4,6	117,9	Biscotteria e pasticceria	604,2	6,8	13,0
Oli di semi e grassi vegetali	na	na	na	Riso	440,2	5,0	18,1
Totale	6.029,0	100,0	1,0	Totale	8.862,9	100,0	3,8

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

Principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2023

	Importazioni			Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2023/2022	mio. euro	% sul totale	Var. % 2023/2022
Francia	1.225,1	20,3	14,3	Francia	1.440,9	16,3
Spagna	416,3	6,9	5,7	Germania	1.341,4	15,1
Germania	399,5	6,6	5,6	Stati Uniti	686,9	7,7
Brasile	399,1	6,6	-9,9	Regno Unito	599,0	6,8
Paesi Bassi	343,5	5,7	9,1	Spagna	373,0	4,2
Totale	6.029,0	100,0	1,0	Totale	8.862,9	100,0
						3,8

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

DISTRIBUZIONE E RISTORAZIONE

Nel 2023 il Piemonte conta 1.735 esercizi della Distribuzione Moderna alimentare, a conferma del ruolo centrale di questo canale nella fornitura quotidiana di beni alimentari. La rete è fortemente caratterizzata dalla presenza di supermercati di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la quota più ampia, seguiti dai punti vendita a libero servizio e dai discount, segno di una distribuzione capillare e orientata alla prossimità e al contenimento dei prezzi.

La Grande Distribuzione Organizzata (GDO) si compone in larga parte di supermercati, con oltre 1.000 punti vendita. Questi, rispetto al 2022 registrano una riduzione sia della superficie di vendita (-0,7%) sia del numero di addetti (-4,9%), riflettendo una possibile razionalizzazione della rete o una maggiore efficienza organizzativa. Anche gli ipermercati e i mini-mercati seguono un trend simile, con contrazioni maggiori della superficie



ESERCIZI DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA ALIMENTARE AL DETTAGLIO 1.735 DI CUI:

Ipermercati (>8000 mq)	2
Ipermercati (4500-7999 mq)	33
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	74
Supermercati (400-2499 mq)	531
Libero servizio (100-399 mq)	642
Discount	453

Fonte: www.federdistribuzione.it



IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE

	n.	% su totale italia
Piemonte	23.038	6,9
Italia	331.888	100,0

VARIAZIONE % 2023/2022

Ristoranti e attività di ristorazione mobile	-0,3%
Bar e altri esercizi simili senza cucina	-2,9%
Mense e catering	+5,3%

di vendita ma inferiori per quanto riguarda gli addetti.

Diversamente, le grandi superfici specializzate e i grandi magazzini mostrano una crescita sia in termini di spazi espositivi (+2,2% e +1,9%) che di occupazione (+4,5% e +6,4%), segnalando un rafforzamento delle formule di vendita non alimentari e più settoriali.

Nel 2023 il Piemonte dispone di uno stock complessivo, composto sia dalle sedi d'impresa sia dalle unità locali, di oltre 42.600 esercizi, pari a

Grande Distribuzione Organizzata in Piemonte al 31/12/2023

	N.	Sup. di vendita (mq)	Addetti (n.)	Var. % 2023/2022 Sup. vendita	Var. % 2023/2022 Addetti
Supermercati	1.033	1.024.353	20.482	-0,7	-4,9
Ipermercati	118	471.077	11.117	-2,8	-1,8
Minimercati	1.417	212.732	5.290	-2,0	-1,1
Grandi magazzini	145	187.977	1.535	1,9	6,4
Grandi superfici special.	182	480.254	4.455	2,2	4,5

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

circa 10 ogni 1.000 abitanti, un dato lievemente inferiore alla media nazionale (11,6). Tuttavia, si rileva un calo del 3,4% nel numero delle sedi di

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2023)

	Sedi di impresa attive	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	Unità locali	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	Totale	var. consistenza 2023/22	var. % 2023/22	N. esercizi per 1.000 abitanti
Piemonte	27.470	-959	-3,4	15.161	-20	-0,1	42.631	-979	-2,2	10,05
Italia	450.645	-14.948	-3,2	234.299	625	0,3	684.944	-14.323	-2,0	11,64

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

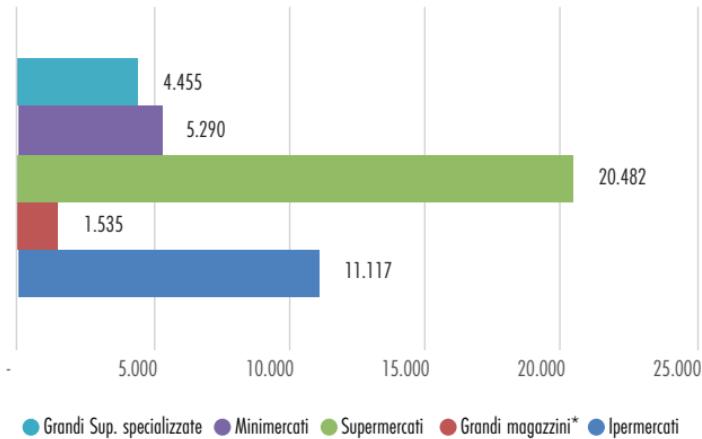
impresa rispetto al 2022.

Gli esercizi commerciali ambulanti in Piemonte hanno complessivamente registrato un calo del 3,2% rispetto al 2022. Nello specifico, per il settore alimentare, la diminuzione si attesta all'1,7%. Al contrario, risultano sempre più rilevanti gli esercizi commerciali che operano al di fuori dei tradizionali punti vendita, grazie al costante aumento del commercio via internet.

Nel 2023, il numero di imprese attive nel settore della ristorazione in Piemonte è pari a circa 23.000, corrispondenti al 6,9% del totale nazionale, con una lieve flessione (-1,3%) rispetto al 2022. Al livello nazionale, le imprese della ristorazione sono oltre 331.000, in calo dell'1,2%.

I ristoranti e le attività di ristorazione mobile rappresentano quasi il 60% del totale delle imprese attive nei servizi di ristorazione; i bar e gli esercizi senza cucina rappresentano il 37,6%, mentre mense e catering co-

Addetti degli esercizi della GDO in Piemonte al 31/12/2023



* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

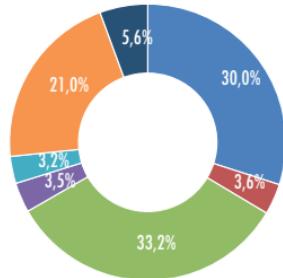
Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

stituiscono solo una quota marginale (2,5%), a conferma di una struttura fortemente orientata alla ristorazione tradizionale e di prossimità.

Dal punto di vista giuridico, il comparto piemontese è caratterizzato da una forte incidenza delle ditte in-

dividuali (52%), ben al di sopra della media nazionale. Le società di capitale, al contrario, rappresentano una quota contenuta (14,1% rispetto al 26,2% dell'Italia), segno di una prevalenza di piccole imprese a gestione familiare o individuale.

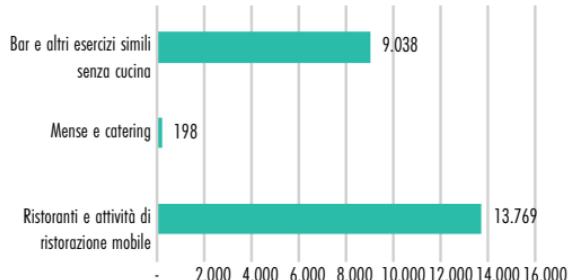
Esercizi commerciali ambulanti in Piemonte al 31/12/2023 (numero e % sul totale)



Alimentare	2.949
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	354
Abbigliamento e Tessuti	3.265
Calzature e Pelletterie	344
Mobili e Articoli di Uso domestico	312
Altri Articoli	2.070
Non specificato	552

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

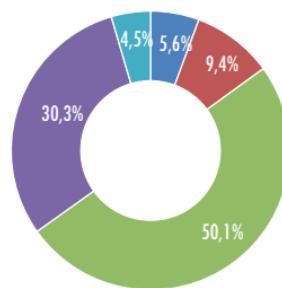
Imprese attive in Piemonte nei servizi di ristorazione*



* Dati aggiornati a Dicembre 2024

Fonte: elaborazione su dati FIPE - Osservatorio Pubblici Esercizi

Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banchi e mercati in Piemonte al 31/12/2023 (numero e % sul totale)



Per corrispondenza, internet, tv radio e telefono	310
Per mezzo di distributori automatici	515
Solo via Internet	2.757
Vendita a domicilio	1.666
Non specificato	250

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

Distribuzione % delle imprese attive nel settore della ristorazione per forma giuridica nel 2023

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Var. % 2023/2022
	%	%	%	%	Addetti
Piemonte	14,1	32,8	52,0	1,0	-4,9
Italia	26,2	24,9	47,7	1,2	-1,1

Fonte: FIPE - Rapporto Ristorazione 2024

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2023 la spesa media mensile per consumi delle famiglie italiane è stata di 2.738 euro, con un aumento del 4,3% rispetto al 2022 (2.625 euro). Tuttavia, a causa dell'inflazione – che ha registrato un incremento annuo del +5,9% secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo – la spesa in termini reali si è ridotta dell'1,5%.

Il forte aumento dei prezzi, sebbene più contenuto rispetto al 2022, ha spinto molte famiglie ad adottare strategie di contenimento: dalle indagini ISTAT¹ emerge che il 31,5% delle famiglie ha dichiarato di aver limitato quantità e/o qualità degli acquisti alimentari rispetto all'anno precedente (erano il 29,5% nel 2022), segno di un cambiamento strutturale nei comportamenti di consumo.



SPESA MENSILE
COMPLESSIVA
DELLE FAMIGLIE
2.620 euro

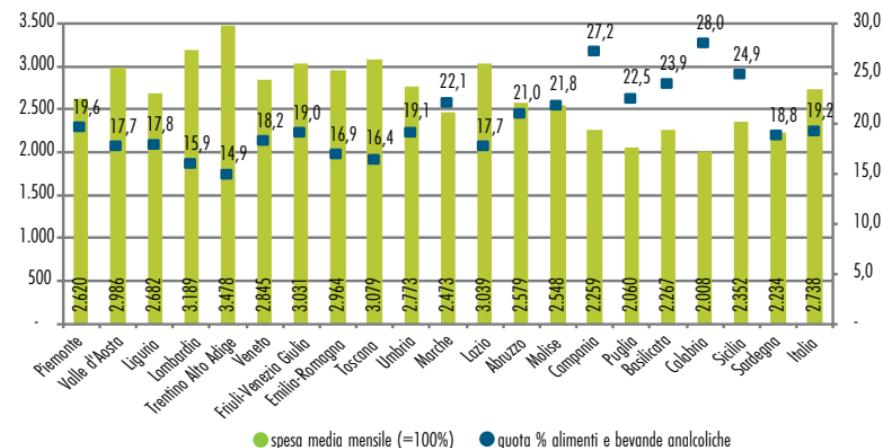
SPESA MEDIA MENSILE PER ALIMENTI E BEVANDE ANALCOLICHE NEL 2023

514 euro

% SPESA PER ALIMENTI E BEVANDE ANALCOLICHE SUL TOTALE NEL 2023

19,6%

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2023



¹ Le spese per i consumi delle famiglie Anno 2023, diffuso dall'ISTAT a ottobre 2024

Fonte: ISTAT

Nonostante questi adattamenti, la spesa per alimenti e bevande analcoliche è aumentata del 9,2% su base annua, raggiungendo i 526 euro mensili, pari al 19,2% della spesa totale. Questo in-

cremento si è verificato in un contesto di aumento generalizzato dei prezzi del comparto alimentare (+10,2%).

In Piemonte, la spesa media mensile delle famiglie nel 2023 è stata di 2.620

euro. Per alimenti e bevande analcoliche si sono spesi mediamente 514 euro, che rappresentano il 19,6% del totale mensile, in linea con la media nazionale.

Spesa media mensile delle famiglie in Piemonte e Italia nel 2023, per capitolo di spesa

	Piemonte			Italia		
	euro	%	Var. % 2023/2022	euro	%	Var. % 2023/2022
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	513,67	19,6	6,7	526,12	19,2	9,2
Bevande alcoliche e tabacchi	40,34	1,5	-2,3	44,45	1,6	2,1
Abbigliamento e calzature	86,86	3,3	-2,3	103,06	3,8	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	969,25	37,0	-1,7	984,82	36,0	-2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	87,29	3,3	-17,2	110,66	4,0	3,5
Salute	111,84	4,3	7,5	117,84	4,3	3,8
Trasporti	290,09	11,1	5,7	290,57	10,6	9,2
Informazione e comunicazione	74,31	2,8	-2,8	73,75	2,7	1,0
Ricreazione, sport e cultura	106,47	4,1	2,1	101,83	3,7	10,8
Istruzione	12,48	0,5	0,2	16,05	0,6	8,7
Servizi di ristorazione e di alloggio	149,06	5,7	1,3	155,60	5,7	16,5
Servizi assicurativi e finanziari	71,92	2,7	-1,3	75,69	2,8	14,0
Altri beni e servizi*	105,95	4,0	-7,2	137,64	5,0	14,5
SPESA MEDIA MENSILE	2.619,53	100,0	0,4	2.738,07	100,0	4,3

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Il Piemonte presenta livelli di benessere relativo in linea con quelli del Nord-ovest e leggermente superiori alla media italiana. Classificando le province italiane in cinque classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta),

nell'ultimo periodo disponibile (2020-2022), l'11,5% delle misure riferite al Piemonte si colloca nella classe alta, mentre il 29,8% rientra complessivamente nella classe medio-alta.

I segnali di svantaggio sono contenuti. Il 22,9% delle misure disponibili

si concentra nelle due classi più basse del benessere relativo (bassa e medio-bassa). La maggior parte degli indicatori – il 35,9% – si distribuisce nella classe media.

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno la città metropolitana di **Torino** presenta la quota maggiore di indicatori nelle classi di benessere alta e medio-alta (54,1 per cento) e la più piccola nelle classi bassa e medio-bassa (23,1 per cento).

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, il 39,6 per cento degli indicatori è nella classe di benessere relativo alta, il 58,3 per cento nella medio-alta.

Nessuna provincia piemontese rientra nella coda della distribuzione nazionale.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



La provincia più svantaggiata è **Vercelli**, che nell'ultimo anno si trova nelle due classi di coda per il 34,4 per cento degli indicatori.

Nel dominio **Paesaggio e patrimonio culturale** il 79,2 per cento delle misure colloca le province piemontesi nelle due classi di coda.

Nel dominio **Politica e istituzioni** la maggiore parte degli indicatori ricade nelle classi bassa e medio-bassa (45,0 per cento) o in quelle alta e medio-alta (37,5 per cento).

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



I maggiori squilibri si osservano nel profilo della provincia di **Asti**, caratterizzata da alte percentuali di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Salute, Sicurezza e Qualità dei servizi** oltre la metà degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece, la distanza è minima per la maggior parte degli indicatori dei domini **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** e **Benessere economico**.

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale

Margine lordo delle colture e degli allevamenti

Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola

PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee¹.

In Italia la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione linda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto

vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA² contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti alle analisi aziendali essendo essi per l'appunto rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al

1 <https://rica.crea.gov.it/index.php>

2 <https://arearica.crea.gov.it/index.php>



VALORE AGGIUNTO (€/AZIENDA)

Altri seminativi	34.448
Cerealicolo	94.617
Ortofloricolo	103.148
Vitivinicolo	77.972
Frutticolo	52.066

altri erbivori	59.519
Bovini da Latte	178.180
Granivori	207.160

Coltivazioni/allevamento	40.539
--------------------------	--------

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2023

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in cerealicoltura	Az. spec. in ortoflricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura
Aziende rappresentate	n.	4.338	5.211	1.223	7.296	5.501
Superficie Totale (SAT)	ha	25,78	55,55	23,54	10,77	12,57
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	23,44	54,43	22,75	9,09	10,67
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,2	1,3	2,0	1,4	1,4
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,2	1,2	1,5	1,2	1,3
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	2,3	0,4	0,4	0,4	0,3
Età media delle trattrici	anni	25	26	21	24	22
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	18,77	40,60	11,49	6,32	7,43
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	32,0	72,8	40,4	0,0	38,2
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	33,2	33,4	30,6	50,3	42,8
Grado intensità zootechnica (UBA/ULT)	n.	1,9	0,3	0,2	0,3	0,2
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	93,9	90,1	77,5	86,7	90,5
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	9,2	7,0	10,8	15,7	16,8
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	172,2	285,7	124,5	99,0	125,0
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	16	8	26	45	39
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	2,3	0,2	4,6	3,3	6,0
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,8	2,0	1,0	0,5	0,6

segue>>>

<<<segue

	UM	Az. spec. allev. di altri erbivori	Az. spec. allev. di bovini da latte	Az. spec. allev. di granivori	Az. miste coltiv.e allev.	Media
Aziende rappresentate	n.	5.284	2.721	867	4.378	
Superficie Totale (SAT)	ha	46,56	51,58	28,70	25,41	29,88
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	40,81	46,66	27,08	22,65	27,25
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,6	2,5	2,2	1,5	1,6
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,6	2,2	2,1	1,5	1,4
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	78,6	120,4	363,2	20,5	31,6
Età media delle trattrici	anni	23	22	22	23	24
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	24,80	18,99	12,39	14,88	17,73
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	27,1	50,7	49,2	47,8	35,6
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	15,5	13,8	27,9	36,4	34,2
Grado intensità zootechnica (UBA/ULT)	n.	47,7	49,0	166,2	13,5	16,3
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	1,9	2,6	13,4	0,9	0,9
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	94,6	90,5	97,4	96,6	91,1
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	6,2	7,2	9,6	10,2	10,9
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	154,9	137,6	119,0	151,4	156,4
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	13	17	25	22	25
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	1,3	2,9	0,4	1,6	2,6
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,9	1,6	1,4	0,4	0,9

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

campo di osservazione RICA. Il campione RICA si basa su un campione ragionato di circa 11.100 aziende, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale. Attualmente il campione RICA rappresenta 566.332 aziende agricole (circa il 50% delle aziende agricole italiane), una SAU di poco meno di 11,7 milioni di ettari (93% del totale) e una Produzione standard di 56.137 milioni di euro (98% del totale).

Nel caso specifico del Piemonte il piano di selezione delle aziende –

nel quale sono sintetizzate tutte le principali caratteristiche relative al campione RICA come, ad esempio, la descrizione degli strati, la numerosità del campione, la numerosità della popolazione e il peso – nel 2023 comprende 994 casi aziendali, mentre la numerosità della popolazione è di 36.818 aziende³.

I dati esposti nelle tabelle contenute nel presente capitolo riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici – i risultati economici delle aziende agricole piemontesi raggruppate in base all’Orientamento Tecnico Economi-

co, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l’incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

I dati forniti fanno riferimento ai Report presenti in AREA-RICA al 6 marzo 2025.

³ Ulteriori informazioni in merito ai risultati dell’indagine RICA condotta in Piemonte in riferimento all’anno contabile 2023 sono disponibili in: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/statistiche-censimenti/rete-informazione-contabile-agricola-rica>

Indici economici delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2023

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in cereali-coltura	Az. spec. in ortofloriga-coltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'allevam. di bovini da latte	Az. spec. nell'allevam. di granivori	Az. miste coltivazioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	4.338	5.211	1.223	7.296	5.501	5.284	2.721	867	4.378	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	51.605	132.675	89.605	73.151	54.166	92.164	151.828	272.369	52.655	87.544
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	48.177	129.316	89.145	71.450	52.264	87.068	146.473	245.127	51.000	84.063
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	27.584	70.576	52.093	54.215	36.291	36.166	72.526	94.806	26.626	47.083
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	23.028	64.513	42.162	48.763	27.454	31.246	66.547	89.720	22.397	41.187
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	2.750	3.268	7.799	11.573	7.286	3.717	7.995	21.981	3.539	6.490
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	2.567	3.185	7.759	11.304	7.030	3.511	7.713	19.783	3.427	6.248
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	1.470	1.738	4.534	8.577	4.882	1.458	3.819	7.651	1.789	3.883
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	46,5	46,8	41,9	25,9	33,0	60,8	52,2	65,2	49,4	43,6
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	n.	9,3	4,3	3,9	5,1	10,4	8,0	5,3	2,9	9,5	7,1
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	n.	93,4	97,5	99,5	97,7	96,5	94,5	96,5	90,0	96,9	96,2
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	n.	27,5	36,8	6,0	4,8	15,5	48,6	18,2	6,7	34,4	24,5

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Indici di redditività delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2023

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in cereali coltura	Az. spec. in ortofloriga coltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'allevam. di bovini da latte	Az. spec. nell'allevam. di granivori	Az. miste coltivazioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	4.338	5.211	1.223	7.296	5.501	5.284	2.721	867	4.378	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	17.651	54.826	36.832	46.669	22.420	25.181	58.301	83.378	16.943	35.560
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	18.798	60.871	47.555	53.843	24.778	26.624	64.442	85.573	17.548	39.466
Redditività linda del lavoro (RO/ULT)	€	17.278	53.389	37.804	44.034	20.582	21.886	55.510	79.830	15.865	33.658
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	24.512	68.402	49.401	52.215	32.910	31.498	67.186	89.547	23.049	43.809
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	1.306	1.685	4.300	8.261	4.427	1.270	3.538	7.227	1.549	3.632
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	941	1.351	3.206	7.383	3.016	1.015	3.070	6.729	1.139	2.988
Redditività linda della terra (RO/SAU)	€	921	1.315	3.291	6.966	2.769	883	2.923	6.443	1.066	2.819
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	44,2	48,9	54,3	69,0	56,6	31,2	42,5	31,9	41,1	49,3
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,02	1,03	0,97	1,06	1,09	1,15	1,05	1,04	1,07	1,07
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,05	0,07	0,13	0,10	0,06	0,05	0,10	0,11	0,05	0,07
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,05	0,08	0,15	0,11	0,06	0,05	0,11	0,13	0,05	0,08

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione linda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle

tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile,

pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni. Inoltre, si precisa che, quando non è possibile identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura si ricorre alla descrizione generica "Altre ortive", "Altre foraggere", "Frutta in genere", ecc.

Margine lordo delle principali colture cerealicole, industriali e leguminose da granella nel 2023

	UM	Frumento tenero	Frumento duro	Mais ibrido	Orzo	Riso	Sorgo	Triticale	Triticale
Osservazioni	n.	377	18	345	160	125	25	44	35
Superficie coltura	ha	4.802,02	184,01	5.248,90	1.046,34	10.420,22	215,51	332,07	297,61
Incidenza Superficie irrigata	%	9,3	-	75,8	17,6	98,0	8,8	15,4	24,7
Resa prodotto principale	q/ha	58	57	105	51	64	60	51	43
Prezzo prodotto principale	€/q	27	30	24	20	58	22	19	29
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.698	1.886	2.323	1.063	3.766	1.344	1.005	1.365
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	1.602	1.886	1.784	909	3.763	1.207	860	1.261
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasformata	€/ha	96	-	540	154	3	138	145	105
CS - Costi Specifici	€/ha	669	792	1.171	486	1.245	413	385	576
ML - Margine Lordo	€/ha	1.029	1.094	1.153	576	2.522	931	620	790

	UM	Grano saraceno	Segale	Soja	Girasole	Colza	Fagioli secchi	Pisello secco	Cece
Osservazioni	n.	5	6	129	34	15	6	23	9
Superficie coltura	ha	46,64	7,39	1.395,79	434,99	122,43	48,14	141,37	34,22
Incidenza Superficie irrigata	%	28,1	46,7	61,3	6,6	5,1	96,3	24,6	-
Resa prodotto principale	q/ha	35	50	36	24	20	13	28	23
Prezzo prodotto principale	€/q	28	39	45	36	40	172	30	69
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.009	1.212	1.582	873	789	2.152	795	1.493
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	1.009	520	1.559	873	780	2.111	688	1.427
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	691	23	-	9	42	106	66
CS - Costi Specifici	€/ha	611	526	726	418	395	234	504	696
ML - Margine Lordo	€/ha	398	686	857	454	394	1.918	290	796

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Margine lordo delle principali colture ortive in pieno campo nel 2023

	UM	Altre ortive	Aglio	Asparago	Bieta da foglia	Cavolfiore	Cavolo broccolo	Cipolla	Fagiolo da sgusciare	Fragola
Osservazioni	n.	27	5	8	8	5	6	19	14	5
Superficie coltura	ha	25,08	0,76	6,23	4,56	4,21	1,98	113,32	45,58	1,48
Incidenza Superficie irrigata	%	89,4	80,3	36,3	95,4	98,6	69,2	78,5	100,0	83,8
Resa prodotto principale	q/ha	185	61	38	102	299	142	475	33	121
Prezzo prodotto principale	€/q	103	200	260	135	35	149	48	95	322
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	18.669	12.089	9.730	13.666	10.643	21.066	22.593	3.127	38.986
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	18.653	12.089	9.730	13.666	10.643	21.066	22.593	3.127	38.986
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasformata	€/ha	16	-	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	3.493	5.668	1.529	5.693	2.564	3.194	3.103	635	5.187
ML - Margine Lordo	€/ha	15.176	6.421	8.201	7.973	8.078	17.872	19.490	2.492	33.799

	UM	Melanzana	Patata	Peperone	Pisello	Pomodoro da industria	Pomodoro da mensa	Spinacio	Zucca	Zucchine
Osservazioni	n.	5	41	9	5	11	17	5	17	23
Superficie coltura	ha	0,66	49,42	4,53	4,55	247,96	6,84	2,44	11,18	60,53
Incidenza Superficie irrigata	%	72,7	68,5	95,4	62,0	73,9	97,1	98,8	23,5	92,9
Resa prodotto principale	q/ha	126	339	210	62	1.037	162	84	135	285
Prezzo prodotto principale	€/q	123	31	143	177	15	172	158	54	52
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	15.514	10.519	30.107	10.932	15.479	27.555	13.310	7.230	14.942
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	15.514	10.519	30.107	10.932	15.479	27.555	13.310	7.230	14.942
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	4.141	2.096	7.562	898	3.256	4.549	4.175	1.932	2.765
ML - Margine Lordo	€/ha	11.373	8.423	22.544	10.034	12.223	23.006	9.134	5.298	12.177

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Margine lordo delle principali coltivazioni foraggere nel 2023

	UM	Erbaio di graminacee leguminose (prodotto fieno)	Erba medica (prodotto fieno)	Erbaio di loglio italico (fieno)	Loietto (prodotto fieno)	Mais a maturazione cerosa (prodotto insilato)	Pascoli incolti produttivi (prodotto pascolo)	Pascolo (prodotto pascolo)	Prati e pascoli permanenti (prodotto fieno)	Prato pascolo (prodotto fieno)	Prato polifita (fieno)	Erbaio di sorgo (prodotto erba)
Osservazioni	n.	13	152	80	61	115	46	25	141	40	280	11
Superficie coltura	ha	32,32	981,89	847,17	473,71	1.595,07	3.504,54	3.119,95	2.337,86	695,72	2.958,84	92,08
Incidenza Superficie irrigata	%	10,2	21,7	30,9	36,7	90,2	-	0,0	35,93	8,80	36,91	76,60
Resa prodotto principale	q/ha	123	72	73	76	529	34	22	75	59	67	203
Prezzo prodotto principale	€/q	11	19	14	15	6	6	4	17	12	13	4
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.234	1.145	1.098	981	3.174	99	81	1034	665	753	1100
PLV - Prod. Lorda Vendibile	€/ha	693	772	417	442	1.137	3	0	534	203	248	661
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasf.	€/ha	540	373	681	539	2.037	96	80	499	462	505	438
CS - Costi Specifici	€/ha	371	233	267	335	1.115	13	7	138	161	147	448
ML - Margine Lordo	€/ha	863	911	831	645	2.059	86	74	895	504	606	651

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Margine lordo delle principali coltivazioni frutticole e della vite nel 2023

	UM	Actinidia	Albicocco	Castagno	Ciliegio	Frutta in genere	Melo	Mirtillo	Nettarina
Osservazioni	n.	49	14	37	10	19	69	21	7
Superficie coltura	ha	183,26	11,21	109,78	4,38	8,97	569,41	17,31	54,69
Incidenza Superficie irrigata	%	87,9	33,8	21,2	58,9	64,9	80,4	98,5	88,8
Resa prodotto principale	g/ha	125	46	19	80	125	304	42	214
Prezzo prodotto principale	€/q	81	80	199	227	125	41	483	42
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	10.211	3.642	3.384	18.054	15.479	12.637	21.555	9.019
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	10.211	3.638	3.333	18.054	15.410	12.626	21.136	9.000
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	4	51	-	69	11	419	20
CS - Costi Specifici	€/ha	1.598	733	349	6.658	1.476	2.199	3.471	864
ML - Margine Lordo	€/ha	8.613	2.909	3.035	11.397	14.003	10.438	18.084	8.155

	UM	Nocciolo	Noce	Pero	Pesco	Susino	Vite per uva da tavola	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	143	7	34	43	26	11	41	198
Superficie coltura	ha	915,18	12,96	92,75	141,49	48,90	4,06	27,14	1.545,23
Incidenza Superficie irrigata	%	5,6	72,3	82,4	74,9	68,3	46,3	1,8	0,4
Resa prodotto principale	q/ha	13	9	196	239	235	50	33	78
Prezzo prodotto principale	€/q	282	477	77	52	48	99	79	114
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	3.687	4.220	14.301	12.295	11.234	4.916	2.443	10.241
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	3.500	4.220	14.289	12.244	11.218	4.916	1.494	5.816
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	187	-	12	51	16	-	949	4.425
CS - Costi Specifici	€/ha	723	1.443	2.849	2.367	1.329	1.619	841	1.484
ML - Margine Lordo	€/ha	2.964	2.777	11.452	9.929	9.905	3.296	1.603	8.757

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Margine lordo dei principali allevamenti nel 2023

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Polli	Suini
Osservazioni	n.	291	33	26	12	26
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	27.012,0	161,6	766,0	208,4	13.274,4
Consistenza capi	n.	39.140	1.654	7.753	20.711	51.213
di cui capi da latte	n.	6.441	616	200	-	-
PLT - Prod. Lorda Totale	€/UBA	2.245	2.411	285	1.971	1.837
PLV - Prod. Lorda Vendibile	€/UBA	1.208	1.652	6	1.542	174
PRT - Prod. Reimp./Traf.	€/UBA	63	428	30	3	87
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	974	331	249	426	1.577
CS - Costi Specifici	€/UBA	1.254	1.526	278	1.040	1.069
ML - Margine Lordo	€/UBA	928	728	-2	866	730

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino nel 2023

	UM	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	17	75
Superficie coltura	ha	13,52	835,93
Produzione materia prima	q/ha	34,1	73,6
di cui trasformata	%	93,3	87,6
Valore materia prima trasf.	€/q	45	140
Quant. materia prima acquist.	q/ha	-	6,5
Valore materia prima acquist.	€/q	-	144
Prod. prodotto principale	q/ha	21,5	45,1
Prod. principale acquistato	q/ha	-	0,0
Valore prod. acquistato	€/q	-	45
PLT prodotto principale az.	€/q	231	661
Spese trasf. su prod. principale	€/q	19	73
Margine lordo	€/q	146	388
Prezzo medio vendita	€/q	184	642

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 6/03/2025

RETE D'INFORMAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AGRICOLA

Le attività di raccolta dei dati natura contabile ed extracontabile delle aziende agricole afferenti alla *Farm Sustainability Data Network* (FSDN) – in Italia, *Rete di Informazione sulla Sostenibilità Agricola* (RISA)¹ avranno avvio nel 2026, quando saranno rilevate le informazioni relative all'anno contabile 2025. Rispetto a quanto accaduto finora, la nuova indagine prevede la raccolta di un numero cospicuo di dati, non solo di carattere tecnico-economico, ma riguardanti anche gli aspetti ambientali e sociali dell'agricoltura. Infatti, l'obiettivo perseguito dalla Commissione europea nell'ambito della strategia Farm to Fork del Green Deal², per il quale si è ritenuto opportuno avviare una revisione dell'indagine RICA, consiste nell'ampliare gli ambiti di applicazione e per rispondere più efficacemente al sistema di valutazione degli obiettivi fissati nella nuova PAC 2023-2027.

La nascita della nuova Rete è sancita dai seguenti atti normativi dell'Unione europea:

- Regolamento (UE) 2023/2674 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023 che modifica il regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d'informazione contabile agricola in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola;
- Regolamento Delegato (UE) 2024/1417 della Commissione del 13 marzo 2024 che integra il regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola con norme sulla rilevazione annua dei redditi, l'analisi della sostenibilità delle aziende e l'accesso ai dati a fini di ricerca, e che abroga il regolamento delegato (UE) 1198/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2499 della Commissione del 26 settembre 2024 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda i contributi finanziari ai costi di attuazione sostenuti dagli Stati membri per l'istituzione della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2746 della Commissione, del 25 ottobre 2024, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/220 della Commissione.

¹ https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/farm-structures-and-economics/fsdn_en?prefLang=it

² Cfr. https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en e https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

È importante sottolineare che per la nuova Rete è previsto l'ampliamento delle fonti informative (non solo aziendali) e l'interoperabilità con sistemi informativi pubblici e privati, al fine di ridurre gli oneri a carico degli agricoltori (si tratta, cioè, di accogliere una sola volta i dati e di utilizzarli più volte).

Bisogna, inoltre, evidenziare che già da tempo la RICA italiana prevede la raccolta di molti dati utili a indagare taluni aspetti riferiti, oltre che alle condizioni strutturali ed economiche delle aziende agricole, anche all'ambiente e al territorio. Si tratta di variabili tecniche ed economiche pertinenti l'impiego e la gestione dell'acqua irrigua, dei fertilizzanti e dei prodotti per la difesa fitosanitaria, del benessere degli animali, della gestione dei prati e dei pascoli, della biodiversità e degli elementi del paesaggio, della produzione e consumo di energia rinnovabile.

Gli elementi nuovi che saranno rilevati attraverso la RISA riguardano, innanzitutto, specifici aspetti inerenti alla integrazione di mercato delle aziende (canali di commercializzazione dei prodotti), alla gestione del rischio e alla quota di reddito di provenienza extra-aziendale. Al fine di delineare la sostenibilità ambientale delle aziende agricole saranno oggetto di rilevazione, inoltre, variabili attinenti allo stoccaggio di carbonio nel suolo (Carbon Farming), all'inquinamento dell'aria, all'impiego di antimicrobici negli allevamenti, alla perdita di prodotti primari e alimentari e alla gestione degli sprechi.

Al fine di promuovere il lavoro dignitoso e il rispetto delle norme sul diritto del lavoro saranno raccolte pertinenti alle condizioni di lavoro del personale aziendale, all'accesso a servizi essenziali e infrastrutture e alla presenza di attività aziendali finalizzate a favorire l'inclusione sociale di soggetti disabili e vulnerabili (agricoltura sociale).

Nella fase di avvio dell'indagine RISA è previsto che agli agricoltori siano riconosciuti specifici incentivi per compensare il maggior disturbo statistico e, soprattutto, per motivare la loro partecipazione all'indagine anche migliorando il sistema di restituzione dei risultati.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico

Uso dei prodotti chimici

Rete Natura 2000

Foreste

CONSUMO DI SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Secondo quanto riferito nel Rapporto curato dall'ISPRA *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* (Edizione 2024) la superficie complessiva di suolo consumato in Piemonte ha raggiunto i 170.769 ettari, pari al 6,72% del territorio regionale. Si tratta di un lieve incremento rispetto al 2022: infatti, l'aumento netto su base annua è stato di 533 ettari (+0,31%), in rallentamento rispetto ai 617 ettari (+0,36%) rilevati tra il 2021 e il 2022. Il consumo di suolo pro-capite nel 2023 si attesta a 402 mq per abitante, in crescita di 1,25 mq/ab rispetto all'anno precedente. Anche questo dato mostra una leggera contrazione nel ritmo di crescita, considerato che nel periodo 2021-2022 l'incremento pro-capite era stato di 1,45 mq/ab.

A livello provinciale Novara presenta il valore più elevato di suolo



SUOLO CONSUMATO
PRO-CAPITE NEL 2023
402 MQ/ABITANTE

consumato in termini percentuali (11,20%) e una delle densità di consumo più alte (6,25 mq/ha/anno). Torino, con 58.608 ettari consumati, è la provincia con la maggiore superficie assoluta occupata, ma con un incremento contenuto (+109 ettari, pari a +0,19%). Alessandria registra il maggiore incremento annuo in termini assoluti (+165 ettari, pari a +0,66%), con un consumo pro-capite annuo di 4,07 mq/ab. La provincia meno interessata dal fenomeno è il Verbano-Cusio-Ossola, con una quota di suolo consumato pari al 2,79% e

un incremento annuo marginale (+7 ettari, +0,11%).

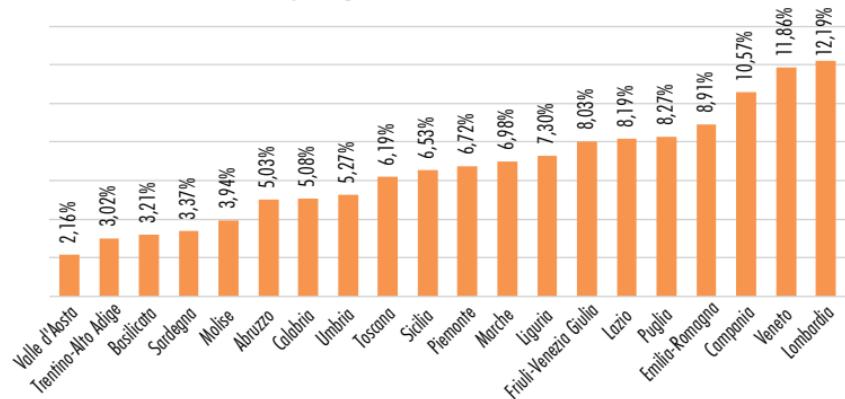
Nel confronto interregionale, il Piemonte si colloca al di sotto della media delle regioni del Nord Italia; tuttavia, continua a presentare un andamento di crescita costante del consumo, seppur con segnali di rallentamento rispetto al passato.

Consumo di suolo in Piemonte nel 2023

Suolo consumato (ha)	170.769
Suolo consumato 2023 (%)	6,72
Suolo consumato procapite 2023 (mq/ab)	402
Consumo di suolo procapite 2022-2023 (mq/ab)	1,25
Consumo di suolo netto 2022-2023 (ha)	533
Consumo di suolo netto 2022-2023 (%)	0,31

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report Ambientali SNPA 37/23

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2022



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

Suolo consumato (2023) e consumo di suolo annuale (2022-2023) a livello provinciale

Provincia	Suolo consumato 2023 (ha)	Suolo consumato 2023 (%)	Suolo consumato procapite 2023 (mq/ab)	Consumo di suolo 2022-2023 (ha)	Consumo di suolo 2022-2023 (%)	Suolo consumato procapite 2022-2023 (mq/ab/anno)	Densità consumo di suolo 2022-2023 (mq/ha/anno)
Torino	58.608	8,58	266	109	0,19	0,50	1,60
Vercelli	10.396	4,99	627	37	0,35	2,21	1,76
Novara	15.026	11,20	415	84	0,56	2,31	6,25
Cuneo	36.756	5,33	633	107	0,29	1,84	1,55
Asti	10.992	7,27	529	26	0,24	1,26	1,73
Alessandria	25.415	7,14	625	165	0,66	4,07	4,65
Biella	7.254	7,94	429	18	0,25	1,07	1,99
Verbano-Cusio-Ossola	6.231	2,79	410	7	0,11	0,43	0,30

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report Ambientali SNPA 37/23

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Dopo un netto calo registrato nel 2022, nel 2023 la distribuzione complessiva di fertilizzanti in Piemonte è tornata a crescere in maniera significativa. Secondo i dati ISTAT, la quantità distribuita ha raggiunto le 405.348 tonnellate, segnando un incremento del +16,3% rispetto al 2022.

Il recupero è stato trainato principalmente dalla ripresa dell'uso di concimi minerali, che nel 2023 sono saliti a 133.705 tonnellate, in netto aumento (+25%) rispetto all'anno precedente. Si tratta di un dato significativo, soprattutto dopo il crollo del 47% registrato nel 2022. I concimi minerali rappresentano ora circa un terzo del totale distribuito.

Si osserva invece una stabilità nei concimi organici (+1,9%, a quota 19.000 tonnellate) e organico-minerali (-0,6%, circa 15.200 tonnellate), mentre la categoria degli ammendanti prosegue il trend positivo già osservato nel 2022, crescendo ul-



QUANTITÀ DI FITOFARMACI DISTRIBUITI NEL 2022 (VAR. % RISPETTO AL 2021)



Fungicidi	-4,0%
Insetticidi e acaricidi	+8,1%
Erbicidi	-18,3%
Vari	+67,5%
Nel complesso:	-3,0%

QUANTITÀ DI FERTILIZZANTI DISTRIBUITI NEL 2023 (VAR. % RISPETTO AL 2022)



Concimi minerali	+25,0%
Concimi organici	+1,9%
Concimi organo-minerali	-0,6%
Ammendanti	+22,1%
Correttivi e prodotti ad azione specifica	-12,6%
Nel complesso:	+16,3%

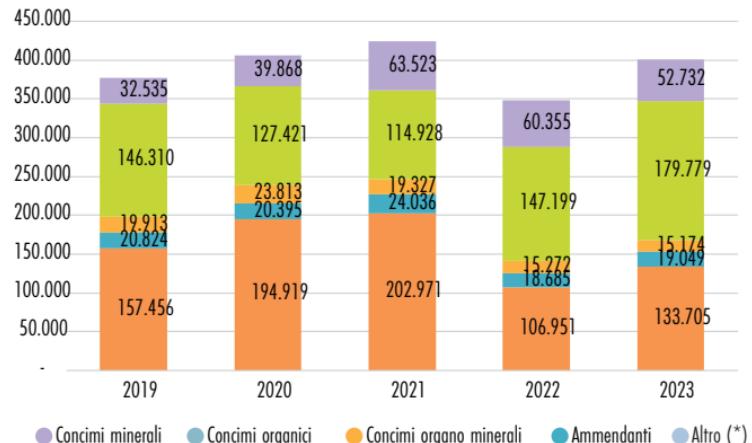
riormente del +22,1%, fino a sfiorare 180.000 tonnellate. Gli ammendanti (letame, compost, torba, ecc.) costituiscono da soli oltre il 44% del totale dei fertilizzanti distribuiti in regione. Questo andamento riflette probabilmente una crescente at-

tenzione alle pratiche agronomiche più sostenibili e al miglioramento della struttura del suolo. Si osserva, inoltre, un aumento nell'impiego di prodotti ad azione specifica e substrati di coltivazione rispetto all'anno precedente.

A livello provinciale, si nota come Cuneo, Vercelli e Alessandria da sole rappresentino circa la metà del totale regionale di fertilizzanti distribuiti: rispettivamente, circa 129.000, 66.700 e 61.500 tonnellate. In particolare, la provincia di Cuneo si distingue anche per il più alto impiego di substrati di coltivazione (circa 2.800 tonnellate) e uno dei valori più alti di prodotti ad azione specifica (1.794 tonnellate), segno della forte intensità delle pratiche agricole locali.

Per quanto concerne i mezzi tecnici per la difesa delle colture, le informazioni rese disponibili dall'ISTAT (riferite al 2022) evidenziano come il Piemonte si collochi al quarto posto tra le regioni italiane per quantità di prodotti fitosanitari distribuiti (circa 10,5 milioni di chilogrammi) preceduto solo da Puglia, Veneto ed Emilia-Romagna. Nel biennio 2021-2022 si registra un netto calo (-18,3%) del quantitativo di erbicidi distribuiti in regione e una diminuzione

Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel periodo 2019-2023(t)



(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

più contenuta (-4,0%) in relazione all'uso di fungicidi. Cresce, invece, il quantitativo di insetticidi e acaricidi (+8,1%) e aumenta in misura significativa (da circa 349.000 a 584.000 chilogrammi) la distribuzione di fi-

tofarmaci che includono sostanze con diverse funzioni di controllo dei parassiti, regolazione della crescita delle piante, o altre azioni specifiche non rientranti nelle categorie più comuni.

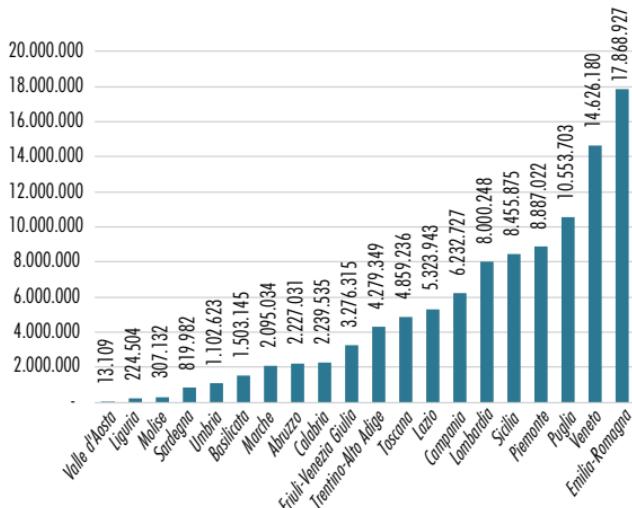
Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel 2023 per provincia (t)

	Concimi minerali			Concimi organici	Concimi organo-minerali
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi		
Torino	25.599	12.819	44	38.462	2.350
Vercelli	10.620	11.492	36	22.148	2.923
Novara	7.058	3.052	9	10.119	2.103
Cuneo	19.076	16.553	577	36.206	5.210
Asti	2.282	1.146	22	3.450	1.646
Alessandria	16.487	6.557	48	23.092	4.767
Biella	48	164	-	212	45
Verbano-Cusio-Ossola	2	12	1	15	5
Piemonte	81.173	44.342	737	126.252	19.049
Piemonte/Italia (%)	6,8	7,7	0,9	6,8	3,6

	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
Torino	42.589	13.688	2.558	828	2.212	61.875
Vercelli	26.206	33.410	6.507	292	327	66.742
Novara	12.545	33.933	6.656	100	1.067	54.301
Cuneo	47.677	75.845	883	2.826	1.794	129.025
Asti	7.451	13.050	8.639	274	286	29.700
Alessandria	31.119	8.118	20.827	512	960	61.536
Biella	318	1.153	16	77	-	1.564
Verbano-Cusio-Ossola	22	582	-	-	-	604
Piemonte	167.928	179.779	46.086	4.909	6.646	405.348
Piemonte/Italia (%)	6,5	14,0	9,3	5,3	8,0	8,9

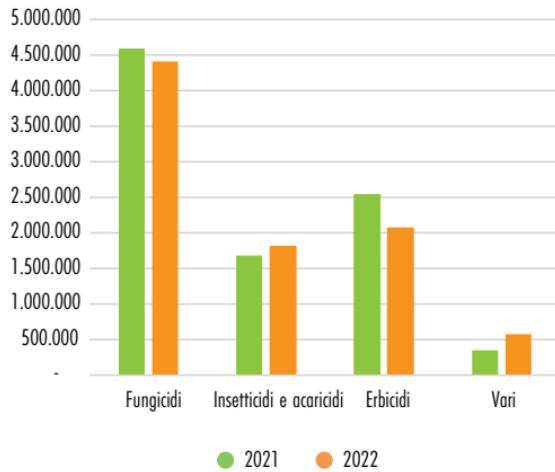
Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2022 (kg)



Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Piemonte nel 2021-2022 (kg)



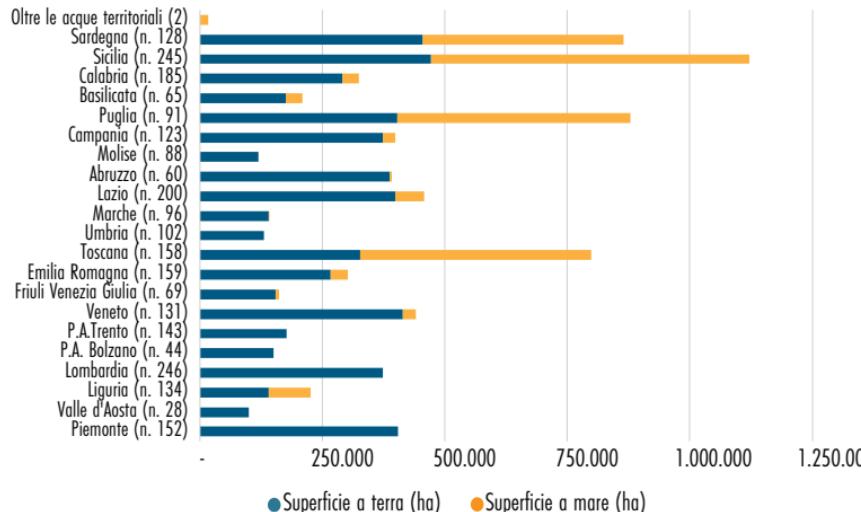
Fonte: ISTAT

RETE NATURA 2000

Diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea, la rete ecologica Natura 2000 è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Essa è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

In Italia la Rete Natura 2000 interessa 5 milioni e 845 mila ettari di superficie terrestre ai quali si aggiungono oltre 2,3 milioni di ettari di superficie a mare; i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2024

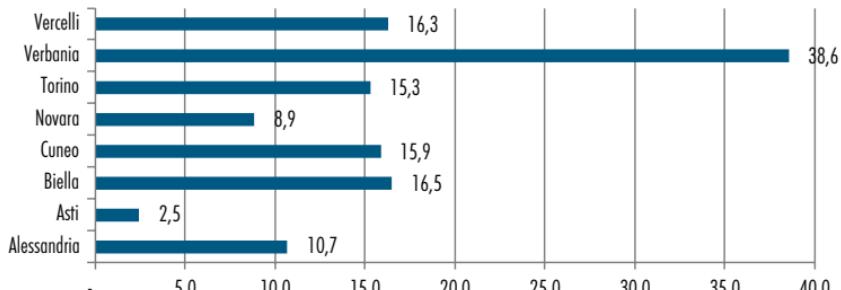
territorio terrestre nazionale e il 6% di quello marino.

Le aree Natura 2000 piemontesi (quasi 404.000 ettari) interessano

circa il 16% del territorio regionale. Più del 38% della superficie provinciale del Verbano-Cusio-Ossola è interessata dalla rete ecologica

Natura 2000, la quale riguarda una porzione significativa (all'incirca inclusa tra il 15 e il 17%) delle province di Biella, Cuneo, Torino e Vercelli a ragione del fatto che diversi estesi Siti di Interesse comunitario sono localizzati nella regione biogeografica alpina.

Estensione aree Natura 2000 rispetto alla superficie provinciale (%)



Fonte: Regione Piemonte

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Piemonte e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti	superficie a terra	superficie a mare	n. siti	superficie a terra	superficie a mare	n. siti	superficie a terra	superficie a mare	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Piemonte	19	143.163	5,6	-	-	102	125.909	5,0	-	-	31	164.905	6,5
Italia	264	2.785.396	9,2	1.013.421	2,8	1.807	2.867.119	9,5	661.774	1,8	578	1.642.740	5,5
Piemonte/Italia (%)	7,2	5,1	-	-	5,6	4,4	-	-	5,4	10,0	-	812.999	2,3

*Poiché il sito IT1201000 (Parco nazionale Gran Paradiso) cade in parte in Piemonte e in parte in Valle d'Aosta, il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna Regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2024

Elenco delle aree protette in Piemonte e relative superfici (ha)

Anno di istituzione	Denominazione	Parco naturale (PN)	Riserva naturale (RN)	Riserva speciale (RS)	Parco nazionale (PN)	Superficie totale Aree Protette	Area contigua (AC)	Totale AAPP e Aree Contigue	Zona naturale di salvaguardia (ZS)	Superficie totale
1978	Alpe Veglia e Alpe Devero	8.619,83				8.619,83		8.619,83		8.619,83
1978	Marguereis	8.079,32				8.079,32		8.079,32		8.079,32
1978	Bosco del Vaj		71,76			71,76		71,76		71,76
1978	La Mandria	6.609,23				6.609,23		6.609,23		6.609,23
1978	Garzaia di Villarboit		11,24			11,24		11,24		11,24
1978	Lame del Sesia	934,36				934,36		934,36		934,36
1978	Ticino	6.590,54				6.590,54		6.590,54		6.590,54
1979	Alta Valsesia e alta valle Strona	7.105,77				7.105,77		7.105,77		7.105,77
1979	Capanne di Marcarolo	8.288,12				8.288,12		8.288,12		8.288,12
1980	Alpi Marittime	28.458,08				28.458,08		28.458,08		28.458,08
1980	Lagoni di Mercurago	472,99				472,99		472,99		472,99
1980	Sacro Monte d'Orta		14,48			14,48		14,48		14,48
1980	Gran Bosco di Salbertrand	3.759,91				3.759,91		3.759,91		3.759,91
1980	Laghi di Avigliana	413,82				413,82		413,82	574,50	988,33
1980	Orrido di Chianocco		49,06			49,06		49,06		49,06
1980	Orsiera-Rocciafre'	10.993,16				10.993,16		10.993,16		10.993,16
1980	Parco Bucina - Felice Piacenza		58,26			58,26		58,26		58,26
1980	Rocchetta Tanaro	121,59				121,59		121,59		121,59

segue >>>

<<<segue

Anno di istituzione	Denominazione	Parco naturale (PN)	Riserva naturale (RN)	Riserva speciale (RS)	Parco nazionale (PN)	Superficie totale Aree Protette	Area contigua (AC)	Totale AAPP e Aree Contigue	Zona naturale di salvaguardia (ZS)	Superficie totale
1980	Sacro monte di Crea			35,73		35,73		35,73		35,73
1980	Sacro monte di Varallo			28,08		28,08		28,08		28,08
1980	Rocca di Cavour	73,51				73,51		73,51		73,51
1980	Val Troncea	3.216,09				3.216,09		3.216,09		3.216,09
1982	Madonna della Neve sul Monte Lera		50,19			50,19		50,19		50,19
1984	Rocca S. Giovanni - Saben	233,16				233,16		233,16		233,16
1984	Collina di Rivoli					0,00		0,00	19,86	19,86
1984	Palude di Casalbeltrame	651,10				651,10		651,10		651,10
1985	Bessa	725,27				725,27		725,27		725,27
1985	Valleandona, Val Botto e Valle Grande	929,73				929,73		929,73		929,73
1987	Crava Morozzo	286,13				286,13		286,13		286,13
1987	Monte Fenera	3.339,95				3.339,95		3.339,95		3.339,95
1987	Sacro monte di Ghiffa		198,94			198,94		198,94		198,94
1987	Torrente Orba	257,50				257,50		257,50		257,50
1989	Ciciu del Villar	61,18				61,18		61,18		61,18
1990	Alpe Devero					0,00	2.176,93	2.176,93		2.176,93
1990	Fondo Toce	360,89				360,89		360,89		360,89
1990	Garzaia di Carisio	102,61				102,61		102,61		102,61

segue >>>

<<<segue

Anno di istituzione	Denominazione	Parco naturale (PN)	Riserva naturale (RN)	Riserva speciale (RS)	Parco nazionale (PN)	Superficie totale Aree Protette	Area contigua (AC)	Totale AAPP e Aree Contigue	Zona naturale di salvaguardia (ZS)	Superficie totale
1990	Paesana		59,27			59,27		59,27		59,27
1990	Paracollo Ponte Pesci vivi		21,07			21,07		21,07		21,07
1990	Confluenza del Bronda		136,04			136,04		136,04		136,04
1990	Fontane		58,01			58,01		58,01		58,01
1990	Confluenza del Varaita		170,42			170,42		170,42		170,42
1990	Confluenza del Pellice		145,28			145,28		145,28		145,28
1990	Mulino vecchio		203,62			203,62		203,62		203,62
1990	Isolotto del Ritano		252,63			252,63		252,63		252,63
1991	Collina di Superga	801,95				801,95		801,95		801,95
1991	Sacro Monte di Belmonte		346,29			346,29		346,29		346,29
1991	Sacro Monte Domodossola		25,21			25,21		25,21		25,21
1992	Baragge		3.941,83			3.941,83		3.941,83		3.941,83
1992	Stupinigi	1.756,30				1.756,30		1.756,30		1.756,30
1993	Benevagienna		248,54			248,54		248,54		248,54
1993	Sorgenti del Belbo		436,04			436,04		436,04		436,04
1993	Canneti di Dormelletto		153,44			153,44		153,44		153,44
1993	Ponte del Diavolo		27,62			27,62		27,62		27,62
1993	Monti Pelati		146,69			146,69		146,69		146,69
1993	Vauda		2.567,66			2.567,66		2.567,66		2.567,66
1993	Val Sarmassa		232,59			232,59		232,59		232,59

segue >>>

<<<segue

Anno di istituzione	Denominazione	Parco naturale (PN)	Riserva naturale (RN)	Riserva speciale (RS)	Parco nazionale (PN)	Superficie totale Aree Protette	Area contigua (AC)	Totale AAPP e Aree Contigue	Zona naturale di salvaguardia (ZS)	Superficie totale
1993	Monte Mesma		53,44			53,44		53,44		53,44
1993	Colle di Buccione		33,14			33,14		33,14		33,14
1995	Brich Zumaglia		44,31			44,31		44,31		44,31
1995	Lago di Candia	335,43				335,43		335,43		335,43
1998	Orrido di Foresto		197,38			197,38		197,38		197,38
2001	Bosco delle Sorti - "La Com-muna"					0,00		0,00	2.894,12	2.894,12
2003	Boschi e Rocche del Roero					0,00		0,00	4.702,12	4.702,12
2004	Colle del Lys	361,84				361,84		361,84		361,84
2004	Conca Cialancia	974,50				974,50		974,50		974,50
2004	Monte San Giorgio	387,84				387,84		387,84		387,84
2004	Monte Tre Denti - Freidour	821,43				821,43		821,43		821,43
2004	Stagno di Oulx		82,74			82,74		82,74		82,74
2005	Sacro Monte di Oropa			1.531,19		1.531,19		1.531,19		1.531,19
2006	Bosco Solivo		306,75			306,75		306,75		306,75
2007	Gesso Stura	1.054,81				1.054,81	5.635,38	6.690,19		6.690,19
2009	Alta valle Antrona	7.460,88				7.460,88		7.460,88		7.460,88
2011	Spina Verde		199,15			199,15	275,92	475,07		475,07
2011	Neirone		103,88			103,88		103,88		103,88
2011	Grotte del Bandito		9,53			9,53		9,53		9,53

segue >>>

<<<segue

Anno di istituzione	Denominazione	Parco naturale (PN)	Riserva naturale (RN)	Riserva speciale (RS)	Parco nazionale (PN)	Superficie totale Aree Protette	Area contigua (AC)	Totale AAPP e Aree Contigue	Zona naturale di salvaguardia (ZS)	Superficie totale
2011	Monte Musinè ¹					0,00		0,00	822,54	822,54
2011	Grotte di Bossea		613,63			613,63		613,63		613,63
2011	Dora Riparia					0,00		0,00	1.896,70	1.896,70
2011	Tangenziale verde e laghetti Falchera					0,00		0,00	236,15	236,15
2011	Castelnuovo Scrivia		191,94			191,94		191,94		191,94
2011	Stura di Lanzo					0,00	694,45	694,45		694,45
2011	Alta val Strona					0,00	1.115,21	1.115,21		1.115,21
2011	Area contigua Po cuneese						5.268,92	5.268,92		5.268,92
2016	Monviso	9.155,58				9.155,58		9.155,58		9.155,58
2016	Grotta di Rio Martino		14,00			14,00		14,00		14,00
2019	Alta Val Borbera	3.432,13				3.432,13	2.093,17	5.525,30		5.525,30
2019	Grotte di Aisone		18,69			18,69		18,69		18,69
2019	Bosco del Merlino		353,53			353,53		353,53		353,53
2019	Stagni di Belangero		487,26			487,26		487,26		487,26
2019	Rocche di Antignano		78,47			78,47		78,47		78,47
2018	Rio Bragna		200,60			200,60		200,60		200,60
2019	Paludo e Rivi di Moasca		177,20			177,20		177,20		177,20
2019	Area contigua Marguareis					0,00	512,56	512,56		512,56
2019	Laghi di Arignano					0,00		0,00	35,02	35,02

segue >>>

<<<segue

Anno di istituzione	Denominazione	Parco naturale (PN)	Riserva naturale (RN)	Riserva speciale (RS)	Parco nazionale (PN)	Superficie totale Aree Protette	Area contigua (AC)	Totale AAPP e Aree Contigue	Zona naturale di salvaguardia (ZS)	Superficie totale
2019	Isola d'Asti					0,00		0,00	62,64	62,64
2019	Agliano Terme					0,00		0,00	142,47	142,47
2019	Revigliasco d'Asti					0,00		0,00	102,00	102,00
2019	Costigliole d'Asti					0,00		0,00	350,69	350,69
2019	Fiume Tanaro					0,00		0,00	3.543,75	3.543,75
2021	Parco del Po piemontese	11.777,65				11.777,65	18.885,10	30.662,75		30.662,75
2021	Parco naturale del Bosco della Partecipanza e delle Grange Vercellesi	1.907,94				1.907,94	3.446,18	5.354,12		5.354,12
2024	Parco Naturale dei cinque laghi d'Ivrea	1.349,57				1.349,57		1.349,57		1.349,57
Totale Aree Protette Regionali		138.654,12	15.814,46	2.179,92		156.648,50	40.103,82	196.752,32	15.382,56	206.865,95
1922	Gran Paradiso					33.989,79	33.989,79		33.989,79	33.989,79
1991	Val Grande					16.975,98	16.975,98		16.975,98	16.975,98
Totale Aree Protette Nazionali						50.965,77	50.965,77		50.965,77	50.965,77
TOTALE IN PIEMONTE		138.654,12	15.814,46	2.179,92	50.965,77	207.614,29	40.103,82	247.718,09	15.382,56	263.100,64

Fonte: Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali (Aggiornamento Gennaio 2025)

FORESTE

In base alle stime fornite attraverso il terzo inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (INFC 2015) scaturenti dalla classificazione per foto-interpretazione del territorio nazionale viene confermata l'espansione a livello nazionale della superficie forestale, in gran parte avvenuta per l'abbandono dei terreni ad uso agricolo, specialmente nelle aree collinari e montane: oltre 600.000 ettari in più rispetto al precedente inventario forestale nazionale realizzato nel 2005 (INFC 2005), fino a raggiungere un'estensione di poco inferiore a 11 milioni di ettari, di cui 9,2 milioni di ettari di bosco e la restante parte ascrivibili alla categoria "altre terre boscate", in cui confluiscono boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti. Le stime per il Piemonte riferiscono che oltre un terzo del territorio regionale è ricoperto da bosco che,



SUPERFICIE
BOSCATA

981.203 ETTARI



INDICE DI
BOSCOSITÀ %

39%



SUPERFICIE PERCORSATA

DAL FUOCO NEL 2023 **462 ettari**

nello specifico, si estende per oltre 890.000 ettari; a questi si aggiungono ulteriori 85.000 ettari di "altre terre boscate"; rispetto al precedente inventario l'incremento della superficie forestale osservatosi nell'arco di un decennio è dunque di circa il 4%. Le foreste piemontesi sono costituite per quasi tre quarti della loro esten-

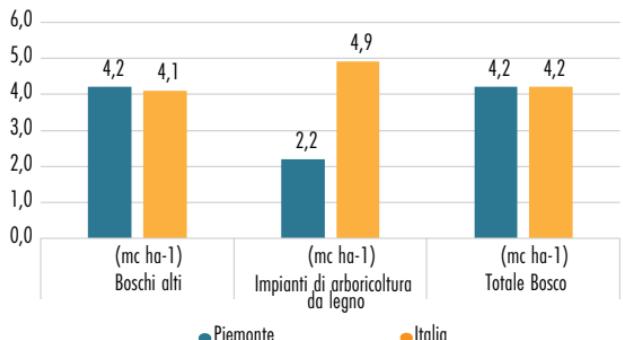
sione da boschi puri di latifoglie, rappresentati da quattro categorie: castagneti, querceti e ostrieti, faggete e robinieti. Il restante 25% è costituito da circa il 10% di bosco puro di conifere (larici-cembrete), 9% misto tra conifere e latifoglie mentre il rimanente non è stato classificato. Per quanto riguarda la distribuzione

Valori totali dell'incremento annuo di volume per le categorie inventariali del Bosco (mc)

	Boschi alti	Impianti di arboricoltura da legno	Totale Bosco
Piemonte	3.663.223	44.528	3.707.751
Italia	37.152.332	635.452	37.787.784

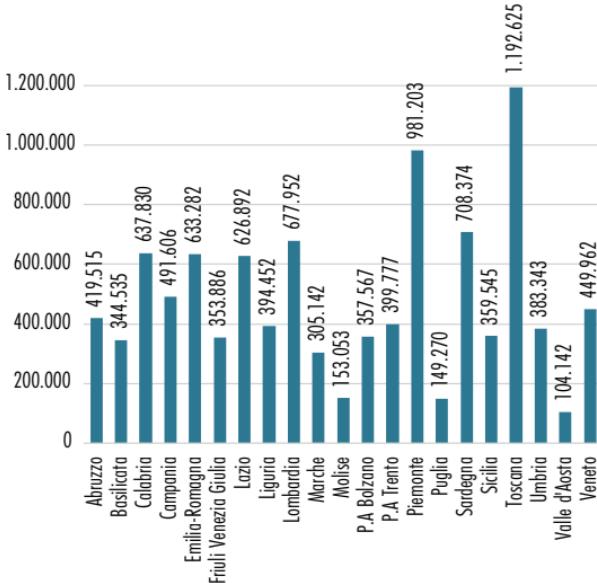
Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

Valori per ettaro di incremento annuo di volume per le categorie inventariali del Bosco



Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

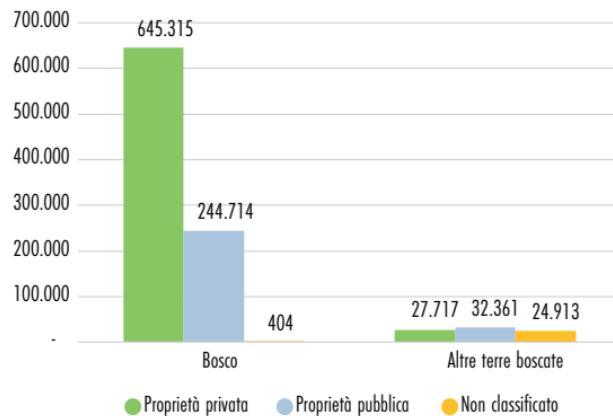
Superficie forestale* per regione e provincia autonoma (ha)



*Superficie Bosco secondo definizione FAO.

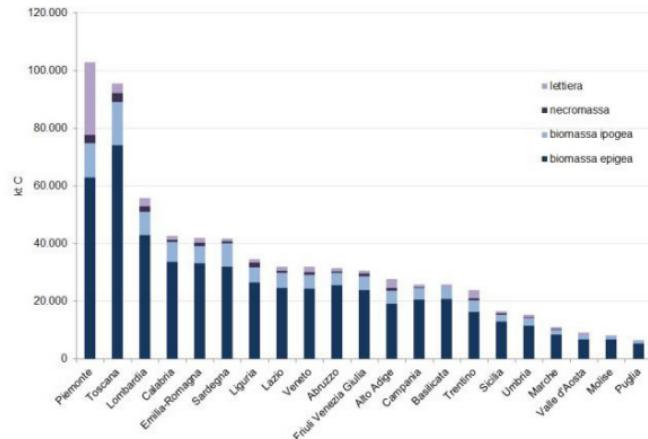
Fonte: SINFor - Carta Forestale d'Italia 2020

Superficie di Bosco e Altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it/)

Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per regione nel 2023



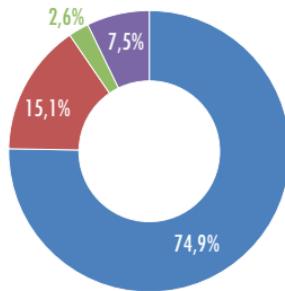
Fonte: ISPRA

altimetrica, oltre la metà dei boschi, si trova al di sotto dei 1000 m di altitudine, mentre le "altre terre boscate" sono percentualmente più distribuite nella fascia tra i 1000 e i 2000 m

s.l.m.: spesso si tratta di formazioni forestali di recente costituzione (ultimi 20-30 anni), definite boschi di invasione, che proseguono il processo di ricolonizzazione spontanea

di pascoli e prati, ex-coltivi o colture legnose specializzate abbandonati. Giova notare che il Piemonte è tra le regioni che contribuiscono maggiormente (circa 10%) al volume com-

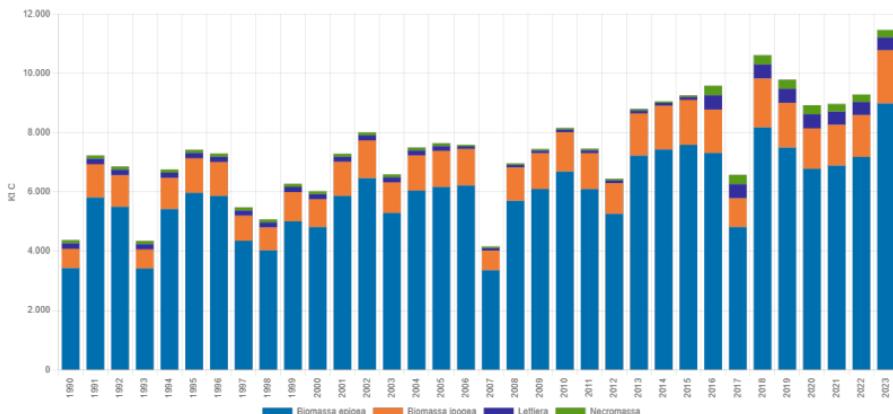
Carbon stock in Italia, ripartizione nei diversi serbatoi forestali nel 2023



- biomassa epigea
- biomassa ipogea
- necromassa
- lettiera

Fonte: ISPRA

Variazione di stock di carbonio (carbon sink) nei diversi serbatoi forestali in Italia (1990-2023)



Fonte: ISPRA

plessivo dei boschi italiani. Per quanto concerne la proprietà si tratta essenzialmente di boschi

di privati (oltre 70%) che appartengono in massima parte a singoli proprietari - spesso non facilmente

reperibili - e che risultano estremamente frammentati. Invece, i boschi di proprietà pubblica appartengono

per lo più a Comuni e Province e, in minima parte, sono di proprietà statale e regionale. Sono presenti oltre 14.100 chilometri di strade silvo-pastorali, di cui circa 11.800 di piste permanenti.

In relazione al fenomeno degli incendi boschivi nel 2023 sono stati rilevati 196 eventi che hanno percorso 929 ettari di superficie boschata, cui si vanno ad aggiungere altri 126

ettari di superficie non boschata (da intendersi altre terre boscate, aree limitrofe agricole, arbustive, ecc.) per un totale di 1.055 ettari totali; in riferimento al bosco, la superficie media per evento risulta essere di 4,74 ettari.

A riguardo delle certificazioni, in Italia al 31 dicembre 2023, le superfici delle foreste certificate secondo gli schemi PEFC e FSC (cfr. Glossario)

hanno superato rispettivamente 984.000 e 85.000 ettari. Gli ettari certificati PEFC in Piemonte risultano essere 80.869 di proprietà pubblica e 3.901 di proprietà privata. Per quanto concerne, invece, la certificazione FSC gli ettari piemontesi sono 1.310 di proprietà pubblica e 2.318 di proprietà privata.

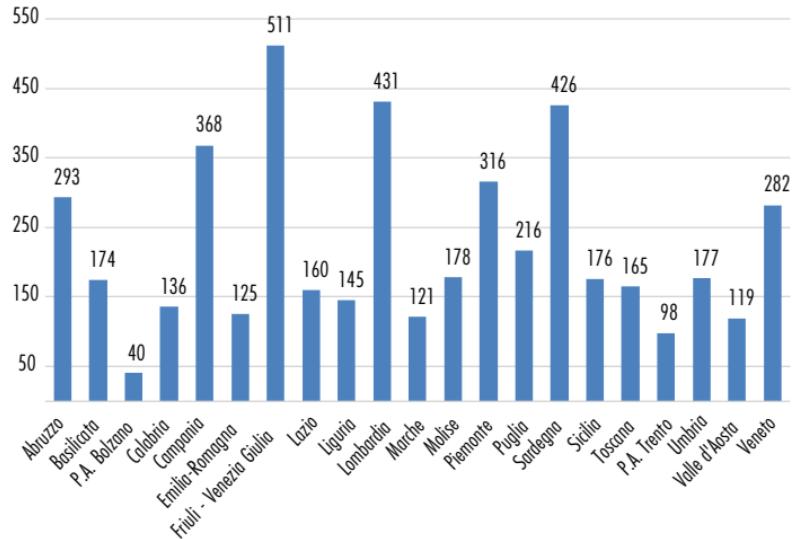
Estensione del Bosco ripartito per tipo di dissesto

	Assenza di dissesto		Frane e Smottamenti		Erosione idrica e fenomeni alluvionali		Caduta o rotolamento pietre		Slavine e valanghe		Non classificata		Totale	
	area	ES	area	ES	area	ES	area	ES	area	ES	area	ES	area	ES
	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Piemonte	650.203	1,9	42.059	10,4	63.667	8,6	73.282	7,4	8.794	25,5	52.428	8,6	890.433	1,3
Italia	6.928.582	0,6	322.554	3,6	414.992	3,2	583.869	2,6	58.270	9,2	776.920	2,3	9.085.186	0,4

ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per regione e provincia autonoma



Fonte: MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. novembre 2024)

Superficie percorsa dal fuoco secondo EFFIS nelle regioni italiane dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023 suddivise nelle classi di copertura del suolo prodotte da Corine Land Cover 2018

	FOR	SCL	TRAN	ALTN	AGR	ART	ALT	TOT
Sicilia	8.876	13.569	19.692	1.555	28.933	1.046	665	74.431
Calabria	2.948	1.769	4.437	1.635	6.816	137	22	17.768
Puglia	324	99	2.757	131	961	40	-	4.312
Sardegna	181	864	218	22	1.210	21	-	2.517
Lazio	119	92	1.665	422	149	8	-	2.456
Campania	237	196	895	329	244	21	-	1.924
Basilicata	89	94	355	269	919	1	-	1.727
Liguria	91	160	332	17	10	-	-	611
Abruzzo	294	-	132	52	50	-	-	527
Piemonte	264	-	41	111	45	-	-	462
Toscana	80	27	61	33	27	-	-	228
Molise	18	-	14	128	38	-	-	198
Lombardia	130	-	17	-	-	-	-	147
Valle d'Aosta	57	-	-	32	21	-	-	110
Trentino-Alto Adige	2	-	-	-	-	-	-	2

Legenda: FOR=Foreste, SCL=Sclerofille, TRA=Transizione, ALTN=Altro Naturale, AGR=Agricolo, ART=Artificiale, ALT=Altro, TOT=Totale.

Nota: La classe "Foresta" include sia le latifoglie decidue che le conifere. La classe "Sclerofille" comprende tutte le specie arboree e arbustive sempreverdi. La classe "Transizione" comprende tutte le superfici con copertura non omogenea delle specie arboree e arbustive. In "Altro Naturale" sono incluse prevalentemente tutte le praterie non soggette ad attività agricola. Le regioni dove non risultano aree percorse da incendio non sono presenti in tabella.

Dati aggiornati in archivio European Forest Fire Information System (EFFIS) al 25 febbraio 2024.

Fonte: ISPRA, Ecosistemi terrestri ed incendi boschivi in Italia, anno 2023, Rapporti CSA n. 01/2024

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

Energie rinnovabili

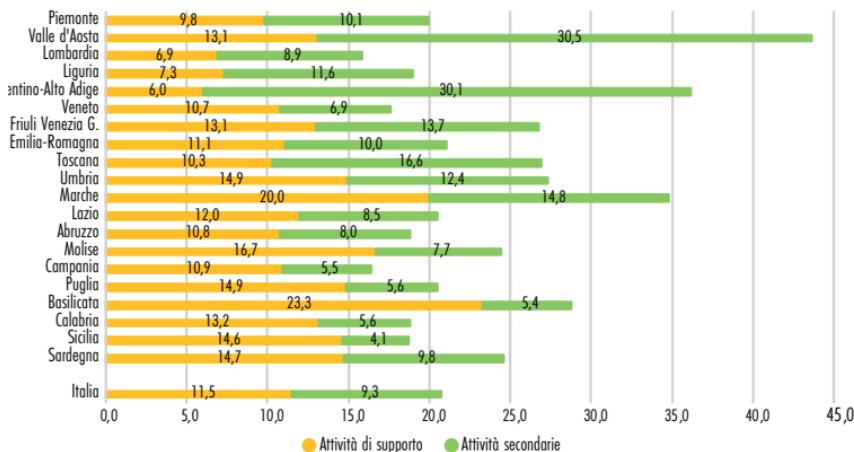
Agriturismo e agricoltura sociale

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

In Italia alle attività di supporto (servizi agricoli) e secondarie nel 2023 è attribuito un valore complessivo superiore ai 15 miliardi di euro, entrambe in aumento rispetto al 2022; le attività di supporto mostrano una variazione nominale positiva superiore al 9%, seppure in concomitanza a una riduzione dei volumi prodotti (-1,6%) mentre le attività secondarie crescono (+9,7%) essendo sostenute anche da una vivace crescita in volume (+7,2%). Il peso congiunto delle attività di diversificazione (servizi e secondarie) si conferma molto alto, con un contributo alla formazione del valore della produzione agricola italiana superiore all'11%, da parte delle prime, e intorno al 9%, da parte delle seconde¹.



Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2023



¹ Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2023, vol. LXXVII (pag. 324).

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII - elaborazioni su dati ISTAT

In Piemonte si registra un incremento del valore delle attività di diversificazione in linea con quanto osservatosi a livello nazionale. In particolare, il valore attribuito alle attività di supporto nel 2023 è di poco inferiore a 486 milioni di euro (+10,3%) e quello delle attività secondarie sfiora i 500 milioni di euro (+8,3%). In entrambi i casi l'incidenza rispetto al valore della produzione agricola regionale si aggira intorno al 10% cosicché nel 2023 poco meno di un quinto della produzione della branca agricoltura è riconducibile alle attività di diversificazione operate dalle aziende agricole subalpine.

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Piemonte nel 2023

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)	
	000 euro correnti	var. % 2023/2022	000 euro correnti	var. % 2023/2022
Piemonte	485.929	10,3	499.712	8,3
Italia	8.347.628	9,1	6.736.519	9,7
% Piemonte/Italia	5,8		7,4	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2023, Vol. LXXVII

ENERGIE RINNOVABILI

Il Rapporto¹ predisposto dall’Ufficio Statistiche e Monitoraggio Target del Gestore Servizi Energetici (GSE) evidenzia come nel 2023 in Italia i Consumi Finali Lordi (CFL) di energia ottenuta da Fonti energetiche rinnovabili (FER) siano pari a 22,6 Mtep, in linea con quanto rilevato nel 2022. Si sottolinea altresì che i CFL complessivi di energia fanno registrare una contrazione piuttosto significativa rispetto all’anno precedente (-2,2%); nello stesso anno la

quota dei CFL di energia coperta da FER risulta pari al 19,6%, in lieve aumento rispetto al 2022 (19,1%) ciò che è il risultato dell’effetto combinato della sostanziale stabilizzazione dei CFL da FER, da una parte, e la contrazione dei CFL, dall’altra.

In continuità con gli anni precedenti, nel 2023 le FER hanno trovato ampia diffusione nel settore elettrico (con le fonti solare ed eolica in progressiva crescita), termico (trainato principalmente dalla diffusione delle

pompe di calore) e trasporti (biocarburanti e biometano).

Focalizzando l’attenzione sulla produzione lorda da FER di energia elettrica, nel 2023 questa in Piemonte è valutata da TERNA in circa 9.360 GWh, una quota pari all’8,0% del totale nazionale ed evidenzia un significativo incremento (+22,7%) sul 2022. Il maggior contributo è legato allo sfruttamento dell’energia idrica, con una notevole variazione positiva (+44,1%) legata alla contrazione re-

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili nel 2023 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2023/2022
Piemonte	5.345,6	25,0	2.392,8	-	1.597,7	9.359,3	22,7
Italia	40.517,3	23.640,5	30.711,1	5.692,2	16.017,6	116.578,6	16,0
Piemonte / Italia (%)	13,2	0,1	7,8	0,0	10,0	8,0	

Fonte: TERNA

¹ GSE, Rapporto Statistico: Energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2023, Gennaio 2025

cord della produzione idroelettrica che ha caratterizzato il 2022. Il 2023 vede crescere in Piemonte anche la produzione di energia elettrica legata al fotovoltaico (+13,7%) mentre rimane stabile quella legata alla fonte eolica ed evidenzia una contrazione (-10,7%) quella ottenuta dallo sfruttamento di biomasse solide e liquide.

Dai Conti economici dell'agricoltura ISTAT si evince che nel 2023 il valore della produzione delle energie rinnovabili ottenute dalle aziende agricole italiane – stimato pari a 2,594 miliardi di euro – si conferma in costante crescita (+7,5% rispetto all'anno precedente) e contribuisce per ben il 38,5% al valore complessivo delle attività secondarie del settore agricoltura.

Al Censimento agricolo del 2020 risulta che le aziende agricole piemontesi con produzione di energia rinnovabile sono 1.047, nell'80% dei casi dotate di impianti fotovoltaici

Potenza efficiente lorda degli impianti da fonti rinnovabili al 31/12/2023, per fonte

	Piemonte		Italia		% Piemonte/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idrica	1.083	2.844,6	4.848	19.274,2	22,3	14,8
Eolica	18	18,8	6.019	12.335,5	0,3	0,15
Fotovoltaica	110.678	2.566,2	1.597.447	30.319,4	6,9	8,46
Geotermica	-	-	34	817	-	-
Bioenergie*	353	345,2	3.054	4.078,8	11,6	8,46
Totale	112.132	5.774,8	1.611.402	66.825,0	7,0	8,64

* La potenza degli impianti che utilizzano combustibili rinnovabili (bioenergie) è fornita per combustibile utilizzabile
Fonte: TERNA

Aziende agricole con produzione di energia rinnovabile nel 2020

	Eolica	Biomassa	Solare	Idroenergia	Altre fonti
Piemonte	13	133	834	12	55
ITALIA	163	1.164	8.907	135	588

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura

per lo sfruttamento dell'energia solare mentre sono 834 quelle dotate di impianti per lo sfruttamento di biomasse. Ancora, poco più di una decina sono quelle che dispon-

gono di impianti per lo sfruttamento dell'energia idrica e solare e, infine, sono 55 quelle che producono FER da altre fonti.

AGRITURISMO E AGRICOLTURA SOCIALE

Nel 2023 in Italia le aziende agrituristiche sono aumentate di 280 unità (+1,1%) raggiungendo quota 26.129; la crescita maggiore si registra nelle regioni del Centro e nelle Isole: in particolare, Sardegna (+3,5%), Lazio (+3,3%) e Toscana (+2,9%). Rispetto al 2022 aumenta il valore della produzione agrituristiche, stimato in 1,9 miliardi di euro ed emerge sempre più forte l'integrazione dell'offerta di alloggio, degustazione e ristorazione, attività che rimangono il core-business di queste strutture, con i servizi di equitazione, escursionismo, osservazione naturalistica, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive e altri servizi¹



ARRIVI E PRESENZE 2023



arrivi
240.624

+9,0%
rispetto al 2022



pernottamenti
524.427

+5,9%
rispetto al 2022



71,0% offre alloggio



54,3% offre degustazioni



61,3% offre ristorazione



76,0% offre altre attività*



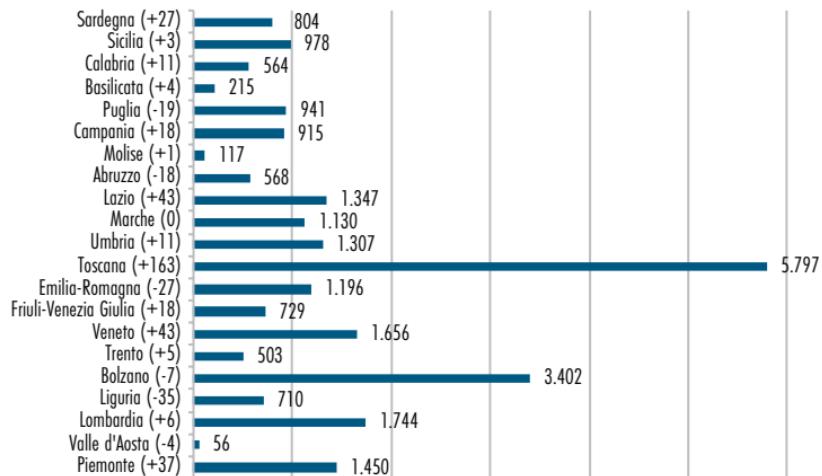
AGRITURISMI
1.450

* Equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, mountain bike, fattorie didattiche, ecc.

¹ ISTAT, *Le aziende agrituristiche in Italia Anno 2023, Report 7 febbraio 2025.*

Analogamente a quanto verificatosi in altre regioni italiane, il Piemonte ha visto crescere, negli anni recenti, il numero degli agriturismi: da 1.319 nel 2019 a 1.338 nel 2020, a 1.364 nel 2021 e a 1.413 nel 2022 per poi raggiungere le 1.450 unità nel 2023 (+9,9% nel periodo 2019-2023) e, contestualmente, si è pure di molto differenziata l'offerta. Per quanto attiene alle quattro tipologie di servizi agritouristici principali, nel 2023 si contano ben 1.030 agriturismi con alloggio (per un totale di 11.751 posti letto) e sono 320 le piazzole attrezzate con i servizi essenziali destinate alla sosta dei campeggiatori. Inoltre, sono 889 gli agriturismi con ristorazione, 787 quelli che offrono servizi di degustazione e in ben 1.100 aziende (vale a dire, all'incirca i tre quarti del totale) è possibile praticare attività ricreative, sportive o culturali. Un'attenzione particolare va agli agriturismi che forniscono servizi alla persona quali le fattorie didattiche e

Aziende agritouristiche per regione nel 2023 e variazione rispetto al 2022



Fonte: ISTAT

le aziende impegnate in progetti di agricoltura sociale.

In molti casi all'attività agritouristica è affiancata quella di fattoria didattica: nel 2023 risultano iscritte all'elenco regionale 293 aziende². La norma alla quale fare riferimento è la legge regionale 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale" ma va richiamato che nel 2023 la Regione Piemonte ha approvato uno specifico Regolamento³ che costituisce un adeguamento normativo dell'intero comparto agritouristico rispetto alla L.R. 1/2019 e che introduce alcune modifiche, tra le quali è la possibilità di organizzare all'esterno dei beni fondiari dell'agricoltore le attività ricreative, culturali, didattiche, divulgative e pedagogiche finalizzate alla valorizzazione del territorio e del

Aziende agritouristiche per zona altimetrica e genere del conduttore nel 2023

	Aziende autorizzate				Genere del conduttore	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
Piemonte	262	987	201	1.450	75,3	24,7
Italia	8.043	13.974	4.112	26.129	66,2	33,8

Fonte: ISTAT

Fattorie didattiche iscritte negli elenchi regionali, anni 2021 e 2023

	2021	2023	Var. % 2023/2021	Incidenza % 2023
Piemonte	276	295	6,9	8,6
Totale	3.251	3.438	5,8	100,0

Fonte: ISTAT

patrimonio rurale regionale.

Il 2023 ha visto l'adozione di un importante documento regolamentativo anche per quanto riguarda l'esercizio dell'attività di agricoltura sociale

(cfr. Glossario), anch'essa normata attraverso la L.R. 1/2019. Si tratta, in questo caso, del Regolamento regionale che definisce i requisiti e le modalità necessari per svolgere l'attività

² Lo stesso numero dell'Emilia-Romagna, inferiore solamente a quello del Veneto (449) e della Campania (319). Fonte: ISMEA (2024) Agritourismo e multifunzionalità. Scenario e prospettive.

³ Regolamento regionale 25 luglio 2023, n. 5 "Disposizioni regionali relative all'esercizio e alla funzionalità delle attività agritouristiche e dell'ospitalità rurale familiare in attuazione dell'articolo 37 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale)".

Arrivi e presenze negli agriturismi piemontesi nel periodo 2021-2023

	2021		2022		2023		Variaz. % 2023/2022		Variaz. % 2022/2021	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	116.170	60.565	125.766	95.057	136.166	104.458	8,3	9,9	8,3	57,0
PRESENZE	227.472	173.809	233.531	261.539	246.886	277.541	5,7	6,1	2,7	50,5

Fonte: ISTAT

Fattorie sociali iscritte all'elenco regionale al 31/12/2024 per provincia



Fonte: Regione Piemonte

di agricoltura sociale⁴ che definisce i requisiti e le modalità necessari per svolgere l'attività di agricoltura sociale e istituisce l'elenco regionale delle fattorie sociali e un marchio grafico di riconoscimento atto a identificare le aziende agricole

come "fattorie sociali". Al 31 dicembre 2024 risultano iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali 34 aziende agricole, in massima parte localizzate nelle province di Torino (56%) e di Cuneo (32%)⁵.

⁴ Decreto del Presidente della Giunta regionale del Piemonte del 13 luglio 2023, n.4/R.

⁵ Determinazione Dirigenziale n. 88/A1708D/2025 del 05/02/2025 della Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte.

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali
Politiche del cibo
Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Dal Rapporto ISMEA-Qualivita 2024 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG¹ nel 2023 il Piemonte si conferma al terzo posto nella classifica regionale per numero di prodotti a denominazione, preceduto da Toscana e Veneto. La regione vanta un totale di 84 produzioni a denominazione, di cui ben 60 sono vini e 24 sono prodotti alimentari (14 DOP e 10 IGP). Nel 2023 l'impatto economico di queste produzioni è stato stimato pari a 1.641 milioni di euro, registrando una contrazione del 1,2% rispetto all'anno precedente. Il Piemonte si colloca quindi al quarto posto nella classifica delle regioni italiane per valore economico delle produzioni



 **-1,2%**
rispetto al 2022
di cui

 **CIBO: 393** MILIONI DI EURO

 **VINO: 1.248** MILIONI DI EURO



PESO DELLE PRODUZIONI DOP/IGP NEL 2023

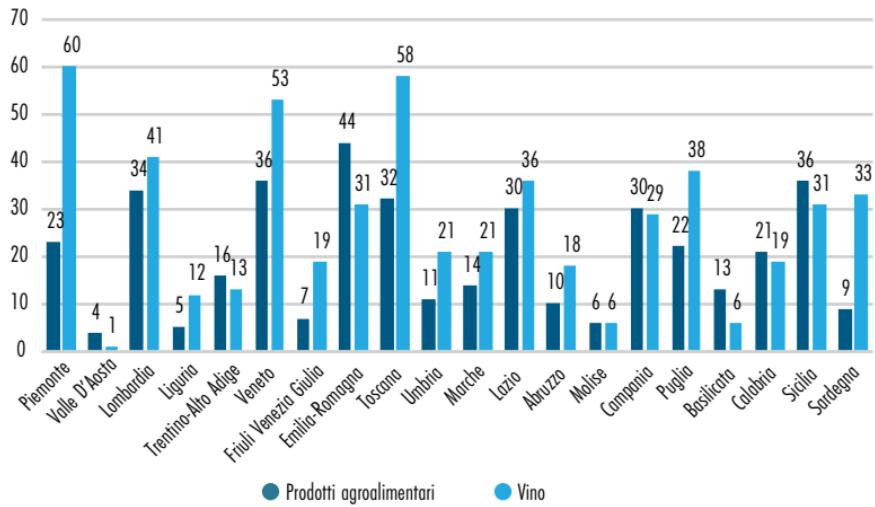
RISPETTO ALLA PPB AGRICOLA E AL VA DELL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE
19%

a denominazione, seguendo Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia. Secondo il Rapporto ISMEA-Qualivita, nel 2023 il peso economico complessivo delle DOP e delle IGP rappresenta il 19% del valore della produzione agricola a prezzi base, oltre al valore aggiunto stimato dell'industria alimentare piemontese. Nel 2023, i vini a denominazione

hanno continuato a rappresentare la componente predominante della produzione enologica piemontese, costituendo il 95% circa del totale. La produzione ha raggiunto i 1.845 ettolitri, segnando un calo di quasi il 19% rispetto al 2022, determinato principalmente dalle elevate temperature e dalla siccità che hanno caratterizzato la stagione. Nono-

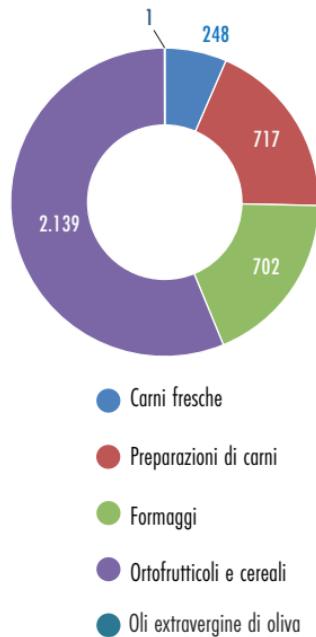
¹ <https://www.qualivita.it/rapporto-ismaequalivita-2024/>

DOP e IGP per regione



Fonte: Qualivita (aggiornamento ottobre 2024)

Operatori nel comparto dei prodotti DOP, IGP E STG nel 2022 in Piemonte, per settore

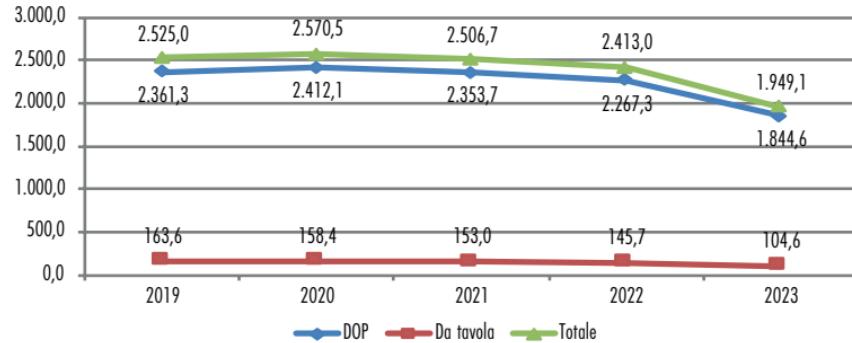


Fonte: ISTAT

stante la contrazione dei volumi, il valore complessivo della produzione si è attestato a 1.362 milioni di euro, registrando una lieve flessione del 3,4% rispetto all'anno precedente. Questa diminuzione, tuttavia, non è stata proporzionale al calo produttivo, grazie all'elevata qualità del vino che ha permesso di spuntare prezzi medi più alti sul mercato.

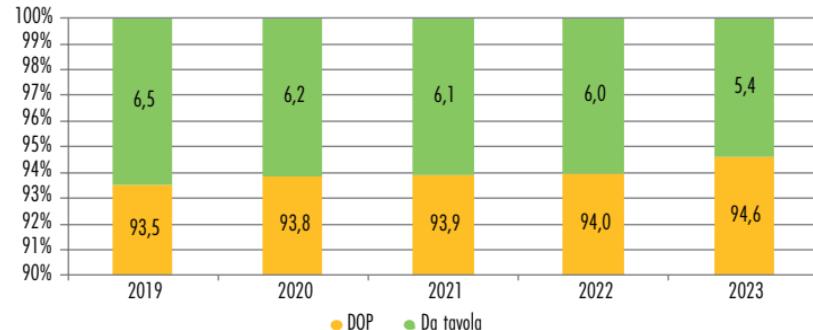
In Piemonte rivestono grande importanza i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), ottenuti con tecniche di produzione consolidate da almeno 25 anni, secondo usi locali costanti e uniformi. Questa categoria comprende ben 344 prodotti, tra cui spiccano 102 prodotti della panetteria e della pasticceria, 50 formaggi e 69 prodotti carni. Inoltre, vi è una lunga lista di 94 prodotti vegetali, che comprende principalmente ecotipi locali di specie orticole e frutticole.

Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2019-2023 (000 hl)



Fonte: ISTAT

Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2019-2023 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

Produzioni agroalimentari DOP e IGP del Piemonte

DOP	IGP
Formaggi	Carni fresche (e frattaglie)
Bra	Vitelloni Piemontesi della coscia
Castelmagno	Prodotti a base di carne
Gorgonzola	Mortadella Bologna
Grana Padano	Salame Cremona
Murazzano	Salame Piemonte
Ossolano	Ortofrutticoli e cereali
Raschera	Castagna Cuneo
Robiola di Roccaverano	Fagiolo Cuneo
Taleggio	Marrone della Valle di Susa
Toma Piemontese	Mela Rossa Cuneo
Prodotti a base di carne	Nocciole del Piemonte o Nocciole Piemonte
Crudo di Cuneo	
Salamini italiani alla cacciatora	
Pesci, molluschi, crostacei freschi	
Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino	
Ortofrutticoli e cereali	
Riso di Baraggia Biellese e Vercellese	

Fonte: MASAF - Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG (aggiornato al 7 luglio 2024)

Produzioni agroalimentari tradizionali del Piemonte (n.)

Bevande analcoliche, distillati e liquori	8
Birre	1
Carni fresche e trasformate	69
Condimenti	5
Formaggi	50
Grassi (burro e oli)	1
Prodotti vegetali naturali o trasformati	94
Paste fresche, prodotti da forno e pasticceria	102
Prodotti ittici	3
Miele, lattiero caseari (escluso burro)	11

Fonte: MASAF - Elenco dei PAT del Piemonte (aggiornamento marzo 2025)

POLITICHE DEL CIBO

Le politiche del cibo rappresentano un insieme di strategie, norme e azioni coordinate volte a garantire l'accesso a un'alimentazione sana, sostenibile ed equa per tutti. Esse coinvolgono diversi settori – dall'agricoltura alla salute, dall'ambiente all'istruzione – e mirano a promuovere sistemi alimentari resilienti, che riducano gli sprechi, valorizzino le produzioni locali e favoriscano scelte consapevoli da parte dei cittadini. In questo quadro, anche le istituzioni locali svolgono un ruolo chiave nel tradurre tali obiettivi in interventi concreti e vicini alle esigenze dei territori.

La Regione Piemonte ha sviluppato una strategia articolata per le politiche del cibo, con l'obiettivo di promuovere un sistema alimentare sostenibile, equo e consapevole. Questa strategia si fonda sull'articolo 43 bis della Legge Regionale n. 1/2019, che ha introdotto l'educazione al cibo e l'orientamento ai consumi come

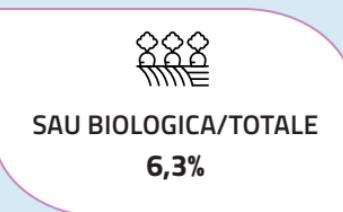


elementi centrali delle politiche agricole regionali. Nel 2022, la Giunta regionale ha approvato le Linee guida sull'educazione al cibo, ispirate alla strategia europea "Farm to Fork", delineando un quadro operativo per interventi triennali mirati a coinvolgere l'intera filiera agroalimentare, dai produttori ai consumatori. Il Piano operativo triennale 2023-2025 si articola in cinque macrotemi: promozione del rapporto diretto tra produttori e consumatori, formazione e comunicazione sull'educazione alimentare, riduzione degli sprechi alimentari, orientamento

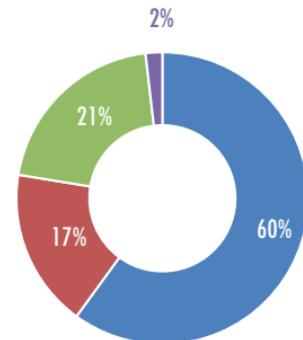
dei consumi e promozione dei processi partecipativi locali. Per supportare queste iniziative, è stato istituito un Settore dedicato al coordinamento delle attività sulle politiche del cibo all'interno della Direzione Agricoltura e Cibo, che collabora con un Tavolo intersetoriale coinvolgendo diverse direzioni regionali. Inoltre, la Regione Piemonte promuove la formazione degli amministratori locali attraverso corsi specifici sulle politiche del cibo, in collaborazione con l'Università di Torino e ANCI Piemonte. A livello territoriale, sono stati organizzati incontri denominati "Il cibo è territorio" per stimolare la partecipazione attiva delle comunità locali nella progettazione di politiche alimentari condivise.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2023 la superficie coltivata in Italia secondo i metodi dell'agricoltura biologica ha raggiunto quasi i 2,45 milioni di ettari, registrando una crescita del 4,5% rispetto all'anno precedente. Anche il numero degli operatori è aumentato, raggiungendo le 94.441 unità, con un incremento dell'1,8%. L'incidenza della superficie agricola biologica in Italia si attesta al 19,8%, questa si distribuisce per il 58% nel Mezzogiorno, per il 25% al Centro e per il 18% nel Nord del Paese. In Piemonte la superficie coltivata a biologico ammonta a circa 57.567 ettari. Questi terreni sono principalmente dedicati a foraggi permanenti, cereali e altri seminativi, mentre frutteti e vigne rappresentano una quota più ridotta. Nel 2023 il numero degli operatori biologici nella regione è stato di 3.399; la maggioranza di essi (60%) sono produttori esclusivi, ovvero aziende



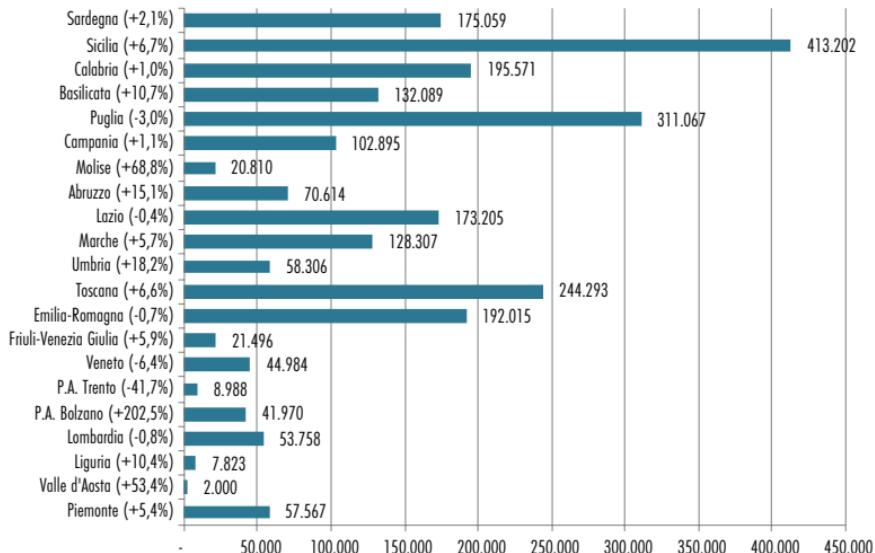
Operatori biologici in Piemonte per tipologia nel 2023



Produttori	2.040
Preparatori	597
Produttori/Preparatori	699
Importatori	63

Fonte: SINAB

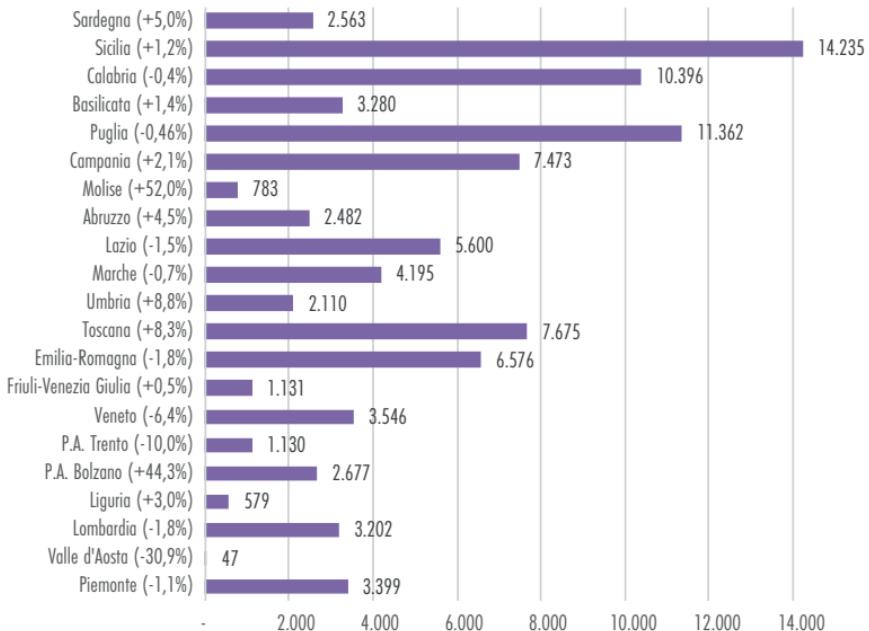
Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2023 (ettari) e variazione % rispetto al 2022



Fonte: SINAB

agricole che si dedicano interamente alla produzione biologica. Seguono i produttori-preparatori (21% del totale) e i preparatori (17%), che si occupano principalmente di attività come la commercializzazione, la confezione, l'etichettatura, la conservazione refrigerata, lo stoccaggio e la trasformazione. Una piccola minoranza (2%) è rappresentata dagli importatori.

Operatori biologici per regione nel 2023 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

Superfici biologiche per coltura in Piemonte nel 2023 (ha)

Cereali	10.390
Colture proteiche*	316
Piante da radice	88
Colture industriali	4.058
Colture foraggere	5.754
Altre colture da seminativi	2.380
Ortaggi**	1.471
Frutta***	3.450
Frutta in guscio	4.899
Agrumi	1
Vite	4.773
Olivo	129
Prati pascolo****	18.430
Totale	57.567

* Colture proteiche, leguminose da granella.

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

*** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

**** Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro".

Fonte: SINAB

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale

La nuova Banca Dati SoPIA

Programma di sviluppo rurale 2014-2022

Complemento regionale di sviluppo rurale 2023-2027

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Dall'indagine¹ condotta annualmente dal CREA PB al fine di determinare l'ammontare del sostegno pubblico destinato al settore primario nelle regioni italiane emerge che, nel caso del Piemonte, nel 2022 esso ammonta a 794 milioni di euro e, considerando il periodo 2016-2022, si nota che nel 2016 il sostegno consolidato è pari a circa 1 miliardo di euro e supera 1,15 miliardi di euro nel 2018 (tuttavia, nel periodo considerato esso tende a diminuire). Al 2022 si tratta in massima parte (85,6% del totale) di trasferimenti diretti di politica agraria comunitari, nazionali e regionali e per il resto legati alle agevolazioni fiscali e tributarie, nonché previdenziali e contributive spettanti agli operatori del settore agricolo.

L'analisi dei dati sulla spesa relativi al bilancio regionale identifica, per il



SOSTEGNO COMPLESSIVO AL SETTORE AGRICOLO PIEMONTESE NEL 2022

794 MILIONI DI EURO

PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO NEL 2022

PIEMONTE **122,4** MILIONI DI EURO

ITALIA **2.600,4** MILIONI DI EURO

INCIDENZA DEI PAGAMENTI RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO **6,2%**
(ITALIA: **6,9%**)

2022, un ammontare complessivo di pagamenti per il comparto primario all'incirca pari a 122 milioni di euro che rappresentano il 6,2% del valore aggiunto agricolo: questo dato è sostanzialmente in linea con il valo-

re assunto dall'indice a livello nazionale (6,9%).

Secondo la classificazione tipologica della spesa agricola delle Regioni operata dal CREA è possibile distinguere gli stanziamenti, gli impegni e

¹ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>

Consolidato del sostegno pubblico al settore agricolo piemontese nel 2019-2022 (mio. euro)

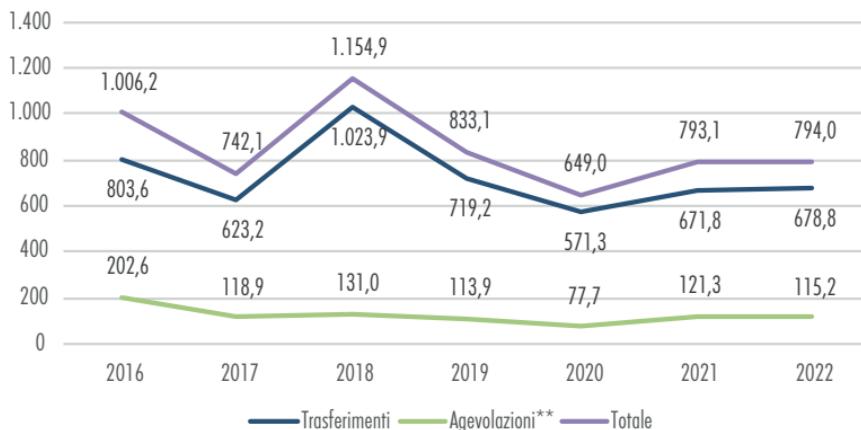
	2019	%	2020	%	2021	%	2022	%	Media 2019-2022	%
Agea/OOPPRR	583,2	70,0	466,1	71,8	531,1	67,0	533,3	67,2	528,4	68,9
Mipaaf	34,1	4,1	34,3	5,3	43,7	5,5	47,0	5,9	39,8	5,2
Regione Piemonte	101,9	12,2	70,9	10,9	97,0	12,2	98,6	12,4	92,1	12,0
Totale Trasferimenti	719,2	86,3	571,3	88,0	671,8	84,7	678,8	85,6	660,3	86,1
IVA	34,5	4,1	26,7	4,1	40,3	5,1	49,1	6,2	37,7	4,9
Agevolazioni carburanti	47,4	5,7	45,8	7,1	45,3	5,7	30,0	3,8	42,1	5,5
Agevolazioni su Irpef	15,8	1,9	16,2	2,5	20,6	2,6	22,1	2,8	18,7	2,4
Agevolazioni prev. e contributive	16,2	1,9	15,6	2,4	15,1	1,9	14,1	1,8	15,3	2,0
Totale Agevolazioni	113,9	13,7	77,7	12,0	121,3	15,3	115,2	14,5	107,0	13,9
Totale Complessivo	833,1	100,0	649,0	100,0	793,1	100,0	794,0	100,1	767,3	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

i pagamenti sulla base della loro destinazione economico-funzionale². Nel 2022 i due terzi degli stanziamenti in Piemonte vanno alla voce “assistenza tecnica e ricerca” e l’incidenza è ancora superiore qualora si considerino le risorse impegnate (80% del totale) mentre rappresentano il 71% dei pagamenti realizzati. Un’altra tipologia di spesa rilevante, è quella inerente al settore forestale, che nel 2022 rappresenta il 29% degli stanziamenti complessivi, il 9,5% degli stanziamenti e ben il 14% dei pagamenti.

La lettura dei dati tra quanto stanziato, impegnato e poi pagato consente di evidenziare alcuni specifici indicatori dell’efficienza della spesa agricola regionale. Nel 2022 in Piemonte rimane sostanzialmente invariata, rispetto all’anno prece-

Evoluzione delle componenti del sostegno pubblico al settore agricolo nel 2016-2022 (mio. euro)



*MASAF, MIMIT, Sviluppo Italia-ISMEA

** Previdenziali e contributive, IRPEF, IRAP, IMU, IVA, carburanti

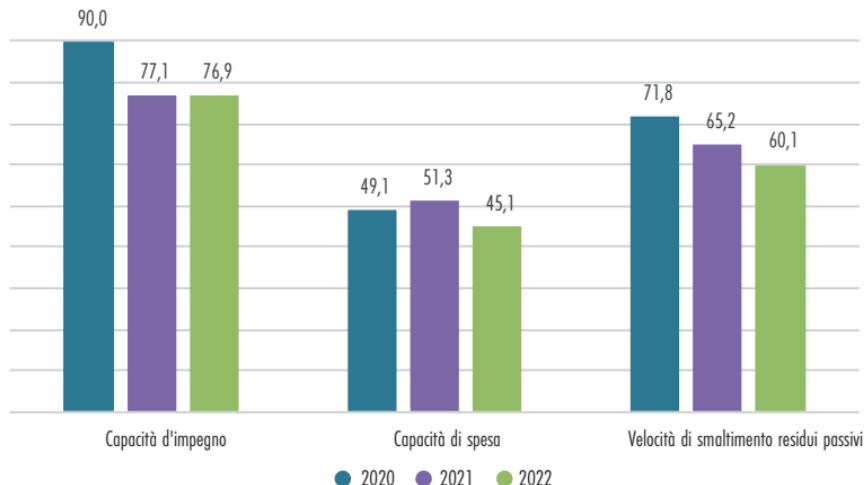
Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

² La classificazione economico-funzionale della spesa si pone come obiettivo specifico la qualificazione dei trasferimenti di politica agraria sotto due diversi aspetti: economico, attraverso l’individuazione del tipo di politica economica che ne consente l’erogazione, e funzionale, cioè in rapporto agli obiettivi che la politica stessa mira a perseguire.

dente, la capacità di impegnare le risorse (77%) mentre si osserva un lieve calo sia dell'indice che misura la capacità di spesa (45% vs 51%) sia dell'indice che descrive la capa-

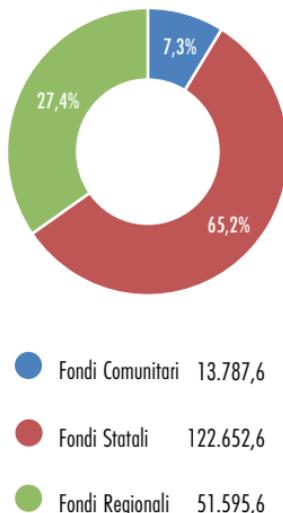
cità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente (60% vs 65%).

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Bilancio agricoltura (stanziamenti) per tipologia di risorse nel 2021 (000 euro e %)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2021					
	Stanziamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	13,67	9,0	12,86	11,0	3,40	2,8
Investimenti aziendali	1,97	1,3	1,59	1,4	0,68	0,6
Promozione e marketing	1,77	1,2	0,92	0,8	0,75	0,6
Attività forestali	24,54	16,1	18,44	15,7	8,94	7,3
Infrastrutture	1,74	1,1	1,59	1,4	0,32	0,3
Assistenza tecnica e ricerca	108,73	71,3	82,02	69,9	108,29	88,5
Totali	152,43	100,0	117,42	100,0	122,38	100,0

Destinazione economica funzionale	2022					
	Stanziamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	13,67	7,3	9,43	6,5	9,34	7,6
Investimenti aziendali	5,70	3,0	2,42	1,7	3,27	2,7
Promozione e marketing	3,57	1,9	1,66	1,2	2,57	2,1
Attività forestali	29,13	15,5	13,78	9,5	17,27	14,1
Infrastrutture	10,97	5,8	1,30	0,9	3,24	2,6
Assistenza tecnica e ricerca	125,00	66,5	115,98	80,2	86,72	70,8
Totali	188,04	100,0	144,57	100,0	122,41	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

LA NUOVA BANCA DATI SoPIA

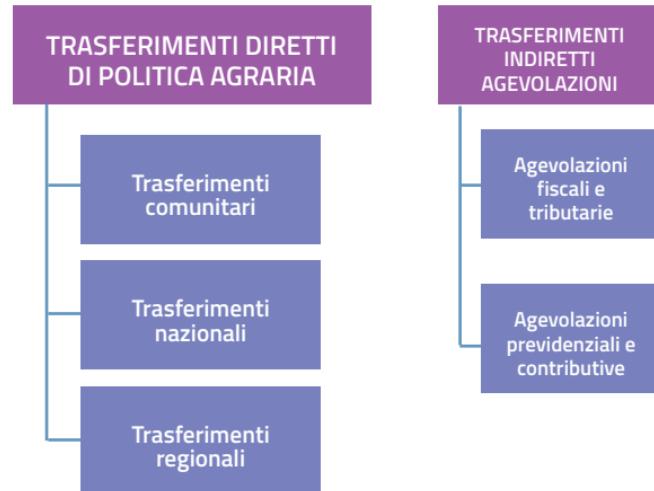
La Banca Dati SoPIA – Sostegno Pubblico in Agricoltura – raccoglie informazioni sui trasferimenti e sulle agevolazioni ricevute dal settore agricolo a partire dal 2000.

La Banca Dati è aggiornata annualmente ed è alimentata da un flusso costante di informazioni provenienti da fonti amministrative ufficiali delle istituzioni pubbliche coinvolte nell'attuazione delle politiche agricole, come Ministeri, INPS, Agenzia delle Entrate, Regioni e altri enti.

Contiene informazioni sia di tipo quantitativo (dati economico-finanziari) che qualitativo (secondo la metodologia CREA PB) con riferimenti normativi che ne spiegano l'origine.

I dati, codificati e omogeneizzati sulla base della metodologia CREA di classificazione del sostegno pubblico (per tipo di politica, beneficiari, strumenti finanziari, ecc.) offrono

Composizione del consolidato agricolo



una rappresentazione coerente della spesa pubblica in agricoltura, sia in chiave territoriale (a livello nazionale e regionale) che temporale. Per approfondimenti e per accedere

ai contenuti informativi della Banca Dati SoPIA si rimanda a <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Al 31/12/2023 il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2022 del Piemonte (approvato con Decisione C(2023)4837 dell'11 luglio 2023) presenta un avanzamento della spesa pubblica complessivamente pari al 76% di quanto programmato. Le tipologie di intervento per le quali il pagamento è commisurato alla superficie a premio sono caratterizzate da uno stato di avanzamento della spesa più elevato: è, infatti, pari al 94% nel caso dei pagamenti agro-climatico-ambientali (Misura 10), all'89% per l'adozione di tecniche di coltivazione biologiche (Misura 11) e al 91% nel caso delle indennità corrisposte a compensare gli svantaggi naturali (Mi-



IMPEGNO DI SPESA DEL
PSR 2014-2022
AL 31 DICEMBRE 2023
75,9 %
DELLA DOTAZIONE COMPLESSIVA



SPESA PUBBLICA SOSTENUTA
PER LO SVILUPPO RURALE
AL 31 DICEMBRE 2023
1.089,047 MILIONI DI EURO

sura 13%). Per quanto concerne le misure strutturali si registra un rapporto tra quanto speso rispetto alle risorse programmate pari al 67% nel caso della misura intesa a favorire gli investimenti materiali (Misura 4) e all'82% nel caso della misura volta a sostenere la crea-

zione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali (Misura 6). Allo scopo di ottimizzare la capacità di spesa negli ultimi anni di attuazione e per sostenere le attività di preparazione della programmazione 2023-2027, nel 2023 sono state

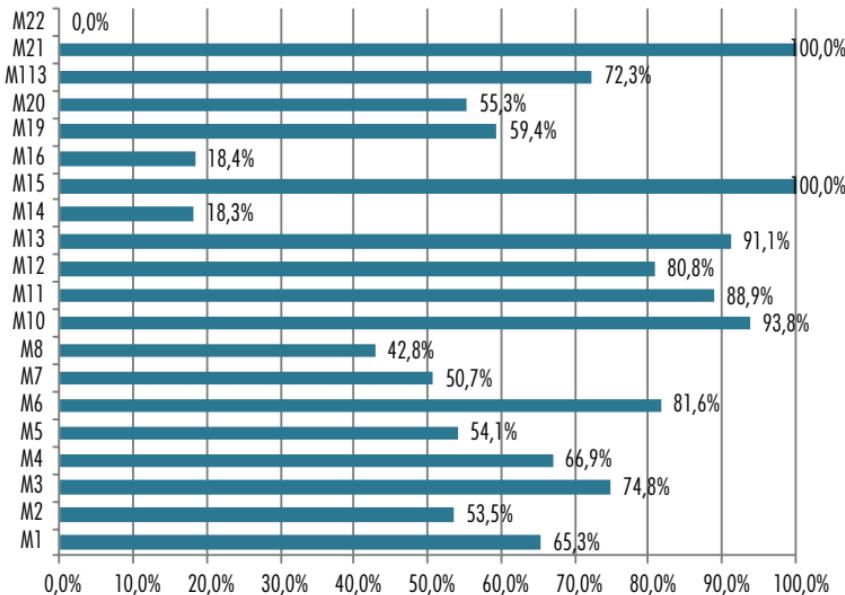
Stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva (FEASR e NGEU) del PSR* 2014-2022 del Piemonte, per Misura (euro, dati aggiornati al 31/12/2023)

Misura	Descrizione	Spesa pubblica programmata	di cui FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	28.364.244,69	12.230.662,31	18.528.170,14	7.989.346,92
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az. agric.	6.845.619,97	2.951.831,33	3.664.576,13	1.580.165,22
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	44.300.000,00	19.102.160,00	33.138.461,43	14.289.304,49
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	328.896.361,25	157.861.583,33	220.191.316,89	98.976.750,45
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	25.041.701,72	10.797.981,78	13.543.651,93	5.840.022,68
M6	Sviluppo az. agric. e imprese	78.649.544,11	33.913.683,42	64.198.668,81	27.682.465,84
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	81.608.276,69	35.189.488,91	41.403.115,51	17.853.023,31
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	42.945.198,01	18.517.969,38	18.398.645,55	7.933.495,92
M9	Costituzione associaz. e organiz. produttori	-	-	-	-
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	406.374.717,79	187.401.098,31	381.004.174,48	174.940.549,47
M11	Agricoltura biologica	74.300.000,00	32.038.160,00	66.038.572,00	28.475.832,09
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	10.328.000,00	4.453.433,60	8.348.191,44	3.599.740,13
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	128.944.026,00	55.600.664,01	117.470.508,89	50.653.283,16
M14	Benessere animali	260.000,00	112.112,00	47.589,33	20.520,52
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. foreste	639.000,00	275.536,80	638.953,85	275.516,90
M16	Cooperazione	45.622.564,01	19.672.449,60	8.395.939,22	3.620.328,97
M17	Gestione del rischio	-	-	-	-
M18	Fondi mutualiz. avversità atmosf., epiz. e fitop.	-	-	-	-
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	97.579.388,87	42.076.232,48	58.009.146,12	25.013.543,67
M20	Assistenza Tecnica	46.800.000,00	20.180.160,00	25.893.429,38	11.165.246,69
M113	Prepensionamento	600.649,35	259.000,00	434.472,29	187.344,45
M131	Rispetto requisiti	-	-	-	-
M341	Acquisizione competenze	-	-	-	-
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	9.703.512,22	4.184.154,47	9.702.812,23	4.183.852,61
M22	Sostegno temporaneo eccezionale per conseg. guerra Ucraina	-	-	-	-
M341	Acquisizione competenze	-	-	-	-
AC	Aggiustamenti annuali	-	-	-3.778,43	-1.629,26

* approvato con Decisione C(2023)4837 - 11/07/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2023

PSR 2014-2022 del Piemonte: stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 31/12/2023, per Misura (%)



Nota: nel complesso, al 31/12/2023 l'avanzamento di spesa è pari al 75,9%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2023

avviate due procedure di modifica del PSR della Regione Piemonte. La prima proposta di modifica è stata approvata ufficialmente dalla Commissione in data 11 luglio 2023 mentre la seconda proposta di modifica è stata avviata dall'Autorità di Gestione (AdG) nella seconda metà dell'anno ed è stata approvata dalla Commissione europea il 20 febbraio 2024¹.

¹ Per ulteriori specificazioni in merito all'attuazione del PSR nel 2023 vedere la Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte (RAA 2023).

Stato di avanzamento dei Fondi Next GenerationEU del PSR* 2014-2022 del Piemonte al 31/12/2023, per Misura (euro)

Misura	Spesa programmata NGEU	Spesa sostenuta NGEU	% di avanzamento dei fondi NGEU sul totale programmato NGEU 21-22
M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	28.202.307,24	7.085.539,92	25,1
M10 - Pagamenti agro-climatico- ambientali	21.400.000,00	18.726.354,22	87,5

* approvato con Decisione C(2023)4837 - 11/07/2023.

Nota: i fondi NGEU assegnati ai PSR hanno un tasso di cofinanziamento UE pari al 100%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2023

COMPLEMENTO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2023-2027

Il 1° gennaio 2023 è iniziata la nuova programmazione della Politica Agricola Comune (PAC) valida per il quinquennio 2023-2027, secondo quanto disposto dal regolamento (UE) 2021/2115. Le modalità di attuazione in Italia sono specificate nel Piano Strategico della PAC (PSP) approvato inizialmente con Decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e, a livello locale, nel Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del-

la Regione Piemonte, adottato con DGR n.17-6532 del 20 febbraio 2023. Il testo iniziale del CSR piemontese è stato successivamente modificato e, con la versione 4 adottata con DGR n. 5-8514 del 30 aprile 2024, il budget complessivo - al netto del Contributo di solidarietà per l'Emilia-Roma- gna - ammonta a 750.255.116 euro di cui il 40,7% apportato dal FEASR, il 41,5% dallo Stato e il 17,8% dalla Regione Piemonte.

Il CSR piemontese prevede 49 interventi specifici per lo sviluppo rurale riconducibili a 8 diversi ambiti tematici: 1) clima e ambiente; 2) vincoli naturali; 3) svantaggi territoriali specifici; 4) investimenti; 5) giovani agricoltori; 6) strumenti di gestione del rischio¹; 7) cooperazione; 8) formazione e informazione.

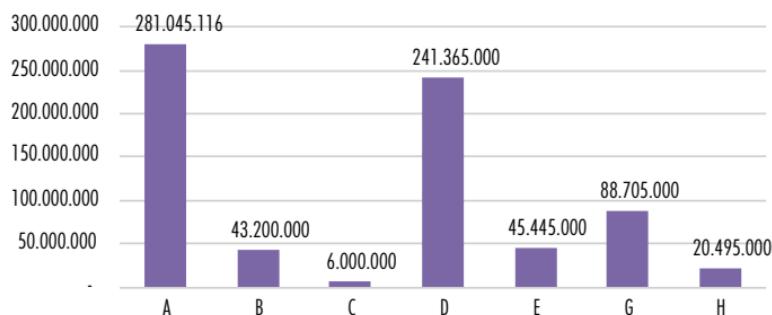
¹ Si tratta di assicurazioni agevolate, di Fondi mutualità e di uno specifico Fondo di mutualizzazione nazionale, che introduce una copertura mutualistica di base contro gli eventi catastrofali meteoclimatici. Gli interventi sono attuati a livello nazionale senza che siano previste declinazioni regionali o specificità a carattere territoriale (cfr. https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/SRF).

Dotazione finanziaria del CSR 2023-2027 del Piemonte (euro)

Anno	SPESA PUBBLICA	UE FEASR	Quote di cofinanziamento		
			Nazionale di cui Stato	di cui Regione	17,79%
2023	142.116.457	57.841.398	41,51%	58.992.541	25.282.518
2024	152.034.665	61.878.109	63.109.589	63.109.589	27.046.967
2025	152.034.665	61.878.109	63.109.589	63.109.589	27.046.967
2026	152.034.665	61.878.109	63.109.589	63.109.589	27.046.967
2027	152.034.665	61.878.109	63.109.589	63.109.589	27.046.967
Total 2023-2027	750.255.116	305.353.832	311.430.899	133.470.385	

Fonte: CSR della Regione Piemonte - Ver. 5 (Testo adottato con DGR n. 2-941 del 31 marzo 2025)

Allocazione finanziaria del CSR 2023-2027 del Piemonte per tipologia di intervento (euro)



Legenda:

- A _Impegni climatico-ambientali
- B _Svantaggi naturali
- C _Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori
- D _Investimenti
- E _Insegnamento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali
- G _Cooperazione
- H _Scambio di conoscenze e informazione

Fonte: CSR della Regione Piemonte - Ver. 5 (Testo adottato con DGR n. 2-941 del 31 marzo 2025)

Allocazione finanziaria del CSR 2023-2027 del Piemonte per Obiettivo Generale prevalente e per Intervento (euro)

Obiettivo generale (prevalente)/interventi		Fondi*	Peso %
OG1 - Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare		161.200.000	21%
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	43.200.000	6%
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	70.500.000	9%
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	9.000.000	1%
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	12.000.000	2%
SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000	1%
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000	1%
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	11.000.000	1%
OG2 - Tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e lotta al cambiamento climatico"		337.770.116	45%
SRA01	Produzione integrata	88.500.000	12%
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	7.600.000	1%
SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	9.300.000	1%
SRA05	Inerbimento colture arboree	4.000.000	1%
SRA06	Cover crops	10.000.000	1%
SRA07	Solo trascinamenti	299.790	0%
SRA08	Gestione pascoli permanenti	23.800.000	3%
SRA10	Gestione attiva di infrastrutture ecologiche	2.045.000	0%
SRA12	Colture a perdere, corridoi e fasce ecologiche	500.000	0%
SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	10.500.000	1%

segue >>>

Obiettivo generale (prevalente)/interventi		Fondi*	Peso %
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	14.800.000	2%
SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.530.000	0%
SRA17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.250.000	0%
SRA18	Impegni per l'apicoltura	8.000.000	1%
SRA22	Impegni specifici risaie	20.000.000	3%
SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	2.000.000	0%
SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	3.500.000	0%
SRA28	Mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	2.970.326	0%
SRA29	Conversione e mantenimento pratiche di produzione biologica	53.450.000	7%
SRA31	Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	3.000.000	0%
SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000.000	1%
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	30.200.000**	4%
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	7.700.000	1%
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000	1%
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	16.000.000	2%
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	4.825.000	1%
OG3 - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e giovani		191.790.000	26%
SRA30	Benessere animale	13.000.000	2%
SRD07	Infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo delle aree rurali	26.140.000	3%
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	7.000.000	1%
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	43.000.000	6%

segue >>>

Obiettivo generale (prevalente)/interventi		Fondi*	Peso %
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	43.000.000	6%
SRE04	Start up non agricole	2.445.000	0%
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	48.955.000	7%
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	8.250.000	1%
AKIS - Condivisione di conoscenze, innovazione, digitalizzazione		35.495.000	5%
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	7.500.000	1%
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	6.000.000	1%
SRG09	Cooperazione per l'innovazione e servizi	1.500.000	0%
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	6.400.000	1%
SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000	0%
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli e forestali	7.000.000	1%
SRH04	Azioni di informazione	2.095.000	0%
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo	2.000.000	0%
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000	0%
Assistenza Tecnica al Programma		24.000.000	3%
Totale complessivo		750.255.116	100%

* Versione 4 del Piano Strategico della PAC vigente

** A tale importo si devono aggiungere 1,2 milioni di euro a titolo di top-up aggiuntivi su SRD02 Azione A "Riduzione delle emissioni in atmosfera", inseriti con l'Emendamento 3 al PSP, che portano la dotazione finanziaria complessiva di SRD02 a 31.400.000 euro.

Fonte: CSR della Regione Piemonte - Ver. 5 (Testo adottato con DGR n. 2-941 del 31 marzo 2025)

GLOSSARIO

Glossario

GLOSSARIO

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agricoltura sociale

Attività esercitate dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative sociali (il cui fatturato derivi per almeno il 30% da attività agricole) finalizzate: all'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati; a promuovere, accompagnare e realizzare azioni

volte allo sviluppo di abilità e di capacità di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; a fornire prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante; a realizzare progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ri-

cezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Piemonte l'attività agritouristica è regolata dal Titolo III, Capo II (Disposizioni in materia dell'esercizio delle attività agrituristiche) della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno

rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto fusto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio

naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale. Sul sito web del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è consultabile l'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, periodicamente aggiornato a cura del MASAF (<https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPage/11260>).

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a

maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Attività di supporto

Le attività di supporto (o servizio) sono attività connesse che, seppur non propriamente agricole, sono intrinsecamente legate al settore primario. Esse si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE trattandosi, segnatamente, di: lavorazioni sementi per la semina; nuove coltivazioni e piantagioni; attività agricole per conto terzi (contoterzismo); prima lavorazione dei prodotti agricoli (esclusa la trasformazione degli stessi); manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche; attività di supporto all'allevamento del bestiame (esclusi i servizi veterinari); altre attività di supporto.

Attività secondarie

Le attività secondarie sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta. Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale trattandosi, per esempio, dell'esercizio dell'attività agritouristica, della produzione di energie rinnovabili, della produzione di mangimi, della trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, ecc.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di

prezzi medi della terra e indici su base regionale <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondiario> .

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura> .

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprattutto forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali

comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità d'impegno

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Cash&Carry

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in

contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

Complemento regionale di sviluppo rurale - CSR

Documento regionale attuativo – valido per il periodo 2023-2027 – della strategia nazionale approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP).

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle princi-

pali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a loro intero totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Costi pluriennali - CP

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Costi specifici

Per le colture si fa riferimento alle spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali. Per gli allevamenti sono comprese le spese per i mangimi, foraggi, lettini, spese veterinarie e medicinali, contoterzismo, reimpieghi di prodotti aziendali, acqua, assicurazioni, certificazioni ed altre spese dirette.

Denominazione di origine protetta - DOP

L'indicazione «denominazione di origine protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare per il quale sussiste un legame tra l'ambiente geografico e la qualità o le caratteristiche specifiche del prodotto, essenzialmente o esclusivamente attribuibili a tale ambiente. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «DOP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Dimensione Economica - DE

La RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le

seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

Discount

Punto vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

Fattorie didattiche

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ci-

clo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fondo europeo agricolo di garanzia - FEAGA

Operativo dal 2007, è subentrato alla

sezione "garanzia" del precedente Fondo europeo agricolo (FEOGA) e cofinanzia, tra l'altro, le misure di intervento destinate a regolarizzare mercati agricoli e i pagamenti diretti agli agricoltori.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR

Sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione

batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Forest Stewardship Council - FSC

È un'organizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste e piantagioni.

Grado di meccanizzazione dei terreni - kW/SAU

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande Distribuzione - GD

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Indicazione geografica protetta - IGP

L'indicazione «Indicazione geografica protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare le cui caratteristiche o reputazione possono esse-

re attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «IGP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Indice della gestione straordinaria - RN/RO

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

Indice di dipendenza degli anziani

È interpretabile come il carico sociale ed economico teorico della popolazione anziana che grava su quella in età attiva ed è dato dal rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di redditività del capitale investito - ROI Return on investment

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe, cioè, una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa, se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di princi-

pio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

Indice di redditività del capitale netto - ROE Return on equity

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione ed è dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Influenza aviaria ad alta patogenicità - HPAI

È una malattia infettiva degli uccelli causata da virus influenzali di tipo A, sottotipi H5 e H7, che può causare

gravi malattie e morte negli uccelli. I virus HPAI possono diffondersi rapidamente negli allevamenti e possono mutare da virus a bassa patogenicità (LPAI). L'HPAI può anche essere trasmessa agli esseri umani, sebbene la trasmissione da uomo a uomo non sia stata segnalata.

Intensità di meccanizzazione - kW/ULT

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di

valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che

svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione linda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricol-

tura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni, tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Next Generation EU - NGEU

Fondo europeo per la ripresa, è un fondo dal valore di 750 miliardi di euro approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di Covid-19.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive

dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Peste suina africana - PSA

È una malattia virale, altamente contagiosa e spesso letale, che colpisce suini e cinghiali. Non è trasmissibile all'uomo, ma è causa di ingenti perdite economiche nel comparto suinicolo, con gravi ripercussioni anche sul commercio comunitario e internazionale di animali vivi e dei loro prodotti. Non appena individuata richiede l'adozione immediata di misure di eradicazione. Qualunque caso, anche sospetto, deve essere tempestivamente notificato all'autorità sanitaria localmente competente.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione

agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

Prodotti tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), aggiornato con decreti annuali.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto - PN

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Produzione agricola ai prezzi di base - PPB

Con il SEC 95 vengono inclusi nella produzione i reimpieghi e gli scambi fra le aziende agricole, nonché i servizi annessi all'agricoltura. La valorizzazione della produzione viene effettuata al prezzo di base, cioè al prezzo ricevuto dal produttore per unità di prodotto, dedotte le imposte sul prodotto e inclusi tutti i contributi legati al prodotto stesso. Si escludono i contributi non commisurati ai prodotti. Nel 2014 ISTAT ha diffuso i risultati della revisione dei conti nazionali sulla base delle regole di contabilità: passaggio al SEC 2010 adottato con il reg. (UE) n. 549/2013.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR
Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cui quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale - PEFC

È un sistema per la certificazione ambientale su base europea; si tratta di una procedura che attesta la gestione sostenibile di una foresta. La procedura di verifica conduce al rilascio di un attestato a favore dell'ente gestore (certificazione PEFC o certificazione della gestione forestale).

Potenza motrice - kW

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di pos-

sesso delle stesse, viene espressa in termini di kW ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Reddito operativo - RO

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti

reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere diret-

tamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA Politiche e Bioeconomia e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore agli 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equiprobabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico eco-

nomico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie e habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodot-

ti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootechniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come

cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Superficie totale aziendale - SAT

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità di bestiame adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che

tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;

- Coniglie madri (per 100 capi), con gli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo

il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le ULT vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettive.

vamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

A partire dal campione RICA 2014, l'universo di riferimento è costituito dalle aziende rilevate dal Censimento agricolo 2010 ed è stata fissata

una soglia minima di ingresso pari a 8.000 euro di Produzione Standard.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto netto del lavoro FNVA/ULT

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

Valore aggiunto netto della terra - FNVA/SAU

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.



L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2025
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
<https://www.crea.gov.it>

ISBN 9788833854687